

RASSEGNA STAMPA
del
20/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-02-2014 al 20-02-2014

19-02-2014 Adnkronos Maltempo, Savona: Capomele chiusa fino ai primi di marzo	1
20-02-2014 Alto Adige frana e caduta di sassi alla chiesa del peterköfele	2
20-02-2014 Alto Adige odissea sulla ss12: i brissinesi vogliono lo sconto dall'a22	3
20-02-2014 Alto Adige ordine regionale dei geologi ecco la consulta provinciale	4
19-02-2014 Argav.com Rischio idrogeologico. Nel veneziano, concluso l'intervento di manutenzione del fiume Marzenego, tra Maerne e Olmo	5
19-02-2014 Asca Liguria: Briano, in arrivo modifiche messaggi allerta meteo	6
19-02-2014 Bergamonews Lenna-Foppolo chiusa Rischio valanghe alto e nuova neve in arrivo	7
19-02-2014 BresciaToday Collio: valanga di neve, chiusa la strada per il passo Maniva	8
20-02-2014 Bresciaoggi La strada del Vò chiusa a 2 settimane dalla frana in attesa degli interventi	9
20-02-2014 Bresciaoggi Valanga notturna al Maniva Strada chiusa e nuovi disagi	10
20-02-2014 Corriere delle Alpi valanghe: chiusi i sentieri sulla pala alta	11
20-02-2014 Corriere delle Alpi strada del castello sempre chiusa	12
19-02-2014 GenovaToday Sestri Levante: frana in frazione San Bernardo, sei villette inagibili	13
19-02-2014 Il Canavese Apprezzata la serata di sensibilizzazione della Croce Rossa	14
19-02-2014 Il Canavese Aiuto prezioso al Veneto Trasferita per la Xlla Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino, impegnata tra Belluno e Cortina d'Ampezzo	15
19-02-2014 Il Canavese Il bilancio di fine mandato dell'assessore Marco Succio: Agliè tra i 6mila campanili	16
20-02-2014 Il Cittadino (ed. Monza) Dieci anni al sicuro insieme alle tute gialle monzesi	17
19-02-2014 Il Friuli.it Maltempo: corsi d'acqua monitorati	18
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Le prove contro il terremoto	19
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Con l'ultima alluvione la Provincia ha registrato oltre quattro milioni e seicentomila euro di danni...	20
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Dopo l'alluvione? La "pesca sportiva"	21
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Il sindaco Francesco Lunghi torna a chiedere con forza il riconoscimento dello stato di calamità&#224...	22
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Anche il comune di Porcia scrive alla Protezione civile regionale, chiedendo di essere	

considerato t...	23
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
TRIESTE - Tutte le arterie stradali che hanno una valenza regionale devono rientrare in Fvg St...	24
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Vandali scatenati sotto le telecamere Centro Giovani devastato nell'ennesimo raid: la videosorveglianza era stata appena installata	25
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Laura Bon MONTEBELLUNA	26
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
GORGO - (an.fr.) Ora che l'acqua è defluita, si fa la conta dei danni. Soprattutto si valutano	27
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Camilla De Mori	28
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
David Zanirato	29
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
TEZZE SUL BRENTA I volontari della protezione civile fanno "lezione" nelle scuole	30
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Giorgio Zordan	31
19-02-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Regione, in arrivo 1.5 milioni per viabilità ed edifici pubblici	32
19-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Straripa il Varma: chiusa la strada regionale 251, isolata l'Alta Valcellina	33
19-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Centro giovani devastato a Mogliano sotto gli occhi delle telecamere	34
19-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Veneto: ancora una valanga nel bellunese	35
19-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Valanga nel bresciano: CNSAS e VVF intervengono nella notte	36
19-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Liguria: 1 milione di € per il maltempo di ottobre 2013	37
20-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
Tensioni tra sindaci Variati dimentica il nostro supporto	38
19-02-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Ponti e strade ko Oltre un milione per le riparazioni	39
20-02-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Val Serina, strada interrotta da 3 mesi Interrogazione in Regione sui ritardi	41
20-02-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Rischio valanghe, chiusa la Lenna-Foppolo	42
20-02-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Slavina invade strada che porta al Maniva	43
20-02-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
MEDA Distribuiti 300 defibrillatori Ora cominciano i corsi dell'Avis	44
20-02-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Pioggia e neve in quota Massima allerta sul territorio	45
20-02-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Piove e l'Oltrepo frana ancora: strade crepate e torrenti ostruiti	46
19-02-2014 Il Giunco.net	

Frana a Roccalbegna: domani il sopralluogo della Regione Toscana	47
20-02-2014 Il Mattino di Padova frane e asfalti pericolanti danni per quattro milioni	48
20-02-2014 Il Mattino di Padova la carica dei 201 volontari impegnati nell'emergenza	49
20-02-2014 Il Mattino di Padova sopralluogo alle frane, ora servono aiuti	50
19-02-2014 Il Mattino di Padova.it Alluvione 2014, i sindaci arrabbiati: «Un'emergenza gestita male»	51
19-02-2014 Il Secolo XIX.it Andora, domenica o lunedì l'arrivo della chiatta sulla frana del treno	52
19-02-2014 Il Secolo XIX.it Altri dieci giorni di attesa prima di riaprire l'Aurelia chiusa a Capo Mele	53
19-02-2014 Il Secolo XIX.it Treno di Andora, via libera alla rimozione dal mare	54
20-02-2014 L' Arena Senza titolo	55
20-02-2014 L' Arena Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...	64
20-02-2014 L' Arena Elezioni, Polo si ricandida e attacca	66
20-02-2014 L'Adige Premi a quattro soccorritori.	68
20-02-2014 L'Eco di Bergamo Strada bloccata e la Val Serina aspetta «Un comitato per avere la voce forte»	69
20-02-2014 L'Eco di Bergamo L'uomo precipitato nel dirupo Due frazioni unite nel dolore	70
19-02-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines) Legambiente: Venaria tra i Comuni a rischio dissesto idrogeologico	71
19-02-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines) Frane, Comune promosso	72
19-02-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines) LEGAMBIENTE A rischio dissesto l'87% dei Comuni	73
20-02-2014 La Nuova Venezia Pellestrina e Sant'Elena penalizzate: inaccettabile	74
20-02-2014 La Nuova Venezia Rifiuti spiaggiati da smaltire il problema dei costi	75
19-02-2014 La Prealpina.it Torna la tubercolosi. Due ricoveri	76
19-02-2014 La Provincia Pavese rivanazzano, la greenway piace subito	77
20-02-2014 La Provincia Pavese maltempo, ancora frane e allagamenti	78
20-02-2014 La Provincia Pavese gestione acqua, subito via il cda	79
20-02-2014 La Provincia Pavese frana in località casarume chiesti fondi alla regione	80

20-02-2014 La Provincia Pavese cede l'asfalto, è allarme a caneveno e s. damiano	81
20-02-2014 La Provincia Pavese torrazza coste, una casa per i più poveri	82
20-02-2014 La Provincia Pavese ponte vietato ai bus i pendolari costretti a prendere l'auto	83
20-02-2014 La Provincia Pavese altri cantieri in programma	84
20-02-2014 La Provincia di Lecco Generosa la protezione civile Agli alluvionati un parco giochi	85
20-02-2014 La Provincia di Lecco Rogeno mobilita per l'ambiente Domenica si pulisce	86
20-02-2014 La Provincia di Sondrio Primolo, ancora disagi in paese «La soluzione è una galleria»	87
19-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Scalo Mandrie, il costone frana	88
19-02-2014 La Stampa (ed. Alessandria) "Crisi gestita male: via Cda di Gestione Acqua"	89
19-02-2014 La Stampa (ed. Alessandria) L'area archeologica ex Palaorto passata a un fondo immobiliare	90
19-02-2014 La Stampa (ed. Alessandria) Ponte chiuso ai treni, ma soltanto di notte	91
19-02-2014 La Stampa (ed. Asti) Monastero, paese virtuoso nella lotta al dissesto del suolo	92
19-02-2014 La Stampa (ed. Asti) Nel paese del "cupolone" in dodici mesi i residenti non sono aumentati	93
19-02-2014 La Stampa (ed. Imperia) E la Protezione Civile scopre che la sede ora è in uso a una radio	94
19-02-2014 La Stampa (ed. Imperia) (senza titolo)	95
19-02-2014 La Stampa (ed. Sanremo) Sopralluogo alla frana di sindaci e assessore	96
19-02-2014 La Stampa (ed. Savona) Terminati i lavori dell'asilo devastato dal terremoto	97
19-02-2014 La Stampa (ed. Savona) Frana sulla Provinciale strada presto riaperta	98
19-02-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria) "Crisi idrica gestita male: deve andar via il Cda di Gestione Acqua"	99
19-02-2014 La Stampa.it (ed. Asti) Monastero Bormida terzo in Italia per l'attività in difesa del territorio	100
20-02-2014 La Tribuna di Treviso appello al sindaco: pagaci le idrovore	101
20-02-2014 La Tribuna di Treviso cantine e garage allagati danni per 400mila euro	102
20-02-2014 La Tribuna di Treviso il ponte è sopra le falde così il piave esonderebbe	103
20-02-2014 La Tribuna di Treviso	

il bilancio va rifatto subito 100 milioni all'ospedale di padova	104
20-02-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, idonei i 47 volontari	105
20-02-2014 Messaggero Veneto	
i volontari della pc: attendiamo risposte	106
20-02-2014 Messaggero Veneto	
crepe nel bosco, allerta a cazzaso	107
20-02-2014 Messaggero Veneto	
valanghe, molte adesioni alle lezioni del soccorso alpino	108
20-02-2014 Messaggero Veneto	
frana sulla strada, masarolis resta isolata	109
20-02-2014 Messaggero Veneto	
più controlli, meno esondazioni	110
20-02-2014 Messaggero Veneto	
valcellina isolata, frana e acqua nelle case	111
20-02-2014 Messaggero Veneto	
provinciale del sottobosco ancora chiusa	112
20-02-2014 Messaggero Veneto	
disagi alla circolazione, scatta l'obbligo di pulizia dei terreni	113
20-02-2014 Messaggero Veneto	
cordovado, consegna dei sacchi dei rifiuti	114
20-02-2014 Messaggero Veneto	
rivoluzione viaria nuovi parcheggi e sensi unici a porcia	115
20-02-2014 Messaggero Veneto	
c'è da lavorare per collegare tre frazioni	116
19-02-2014 Pordenone Oggi.it	
Maltempo: Protezione civile, tornano piogge e neve in Fvg	117
19-02-2014 Pordenone Oggi.it	
Porcia: falde acquifere, lettera alla Protezione Civile	118
19-02-2014 Provincia di Biella	
Al via la raccolta alimentare per le famiglie più povere	119
19-02-2014 Savona news.it	
Regione Liguria, maltempo, Protezione civile verso modifiche messaggi allerta	120
19-02-2014 Savona news.it	
Andora, frana Capo Mele: Aurelia chiusa fino ai primi di marzo	121
19-02-2014 Savona news.it	
Nottata di lavoro per i Vigili del Fuoco di Albenga	122
20-02-2014 Trentino	
il vajont nelle foto di semenza	123
20-02-2014 Trentino	
soccorso alpino: bilancio ok e targhe premio	124
20-02-2014 Trentino	
variante di telve, si finanzia almeno l'ultimo tratto	125
19-02-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	126

Maltempo, Savona: Capomele chiusa fino ai primi di marzo

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Maltempo, Savona: Capomele chiusa fino ai primi di marzo"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Savona: Capomele chiusa fino ai primi di marzo

ultimo aggiornamento: 19 febbraio, ore 14:11

Genova - (Adnkronos) - "Autorità competenti e Anas - dice il sindaco Franco Floris - stanno lavorando per risolvere il più velocemente possibile la situazione, ma la frana è molto estesa. Andora e il Ponente sono vittime della mancanza di infrastrutture. Un disagio aggravato anche dal blocco ferroviario di cui stanno facendo le spese lavoratori e studenti"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 19 mar. - (Adnkronos) - Andora (Savona) stretta fra due blocchi, quello ferroviario e quello della frana di Capo Mele, fino ai primi di marzo. E' quanto annuncia il Comune di Andora, precisando che la viabilità della via Aurelia all'altezza di Capo Mele non potrà essere ripristinata prima di una decina di giorni.

"Autorità competenti e Anas - dice il sindaco Franco Floris- stanno lavorando per risolvere il più velocemente possibile la situazione, ma la frana è molto estesa. Andora e il Ponente sono vittime della mancanza di infrastrutture. Un disagio aggravato anche dal blocco ferroviario di cui stanno facendo le spese lavoratori e studenti. E' ora di fare investimenti importanti e risolutivi per una zona di Capo Mele, ma anche di costruire infrastrutture efficienti, che assicurino una mobilità utile ad incrementare i flussi turistici ed il movimento delle merci. E' in gioco il futuro economico del Ponente Ligure".

frana e caduta di sassi alla chiesa del peterköfele

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana e caduta di sassi alla chiesa del Peterköfele

Dopo le piogge intense il terreno ha ceduto anche sotto la croce del Monte Largo I danni non sono gravi, ma occorre mettere in sicurezza gasdotto e fognatura

di Bruno Canali wLAIVES Nella notte tra martedì e ieri, un costone di roccia è franato proprio sotto la chiesetta del Peterköfele, il simbolo della città di Laives. Fortunatamente, non si è trattato di nulla di grave e lo smottamento non ha provocato danni né alla chiesetta, né alla zona sottostante, con il materiale che si è fermato in un frutteto. Altri distacchi di roccia e terra si sono verificati anche sull'altro lato del Vallarsa, sotto la croce del Monte Largo: pietre sono finite sul sentiero che da Laives sale sulla montagna. Ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo per verificare le situazione e valutare gli interventi da effettuare per la messa in sicurezza. Erano presenti il direttore dell'ispettorato forestale Bolzano 1 Martin Schöpf, il sindaco di Laives Liliana Di Fede, il tecnico del cantiere comunale Enrico Filippi, il comandante dei vigili del fuoco di Laives Norbert Foppa e la geologa provinciale Verena Larcher. I tecnici hanno appurato che si è trattato di un semplice distacco di materiale provocato dalle continue precipitazioni di queste ultime settimane. E' comunque stata rilevata l'opportunità di mettere in sicurezza i versanti interessati, sia del Peterköfele che della croce del Monte Largo. Gli interventi da eseguire saranno concordati con la Protezione civile provinciale: sotto il Peterköfele c'è l'esigenza di mettere in sicurezza, con valli paramassi, il gasdotto e la fognatura di Nova Ponente, oltre al percorso di accesso per la realizzazione del nuovo serbatoio idrico di Laives. Questi smottamenti sono da addebitare con ogni probabilità alle abbondanti precipitazioni di queste settimane, tenuto conto che il terreno nel punto dello smottamento è di natura morenica. Altra ipotesi plausibile fa riferimento ai lavori di costruzione della variante in galleria, che passa sotto quella collina, e a quelli per il piccolo tunnel della strada che sale verso i masi di Monte Francesco, lavori che potrebbero in qualche modo aver compromesso la stabilità di qualche parte del terreno, che, complici le forti piogge, alla fine potrebbe avere ceduto franando a valle, fortunatamente senza alcuna conseguenza, neppure per l'impianto di meli più vicino al bosco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

odissea sulla ss12: i brissinesi vogliono lo sconto dall'a22

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

- *Provincia*

Odissea sulla SS12: i brissinesi vogliono lo sconto dall A22

Statale impraticabile e autostrada zeppa di cantieri L assessore Pedron: «Pendolari costretti a lunghi giri»

di Fabio De Villa wBRESSANONE Tre ore di tempo per percorrere poco più di 40 chilometri in autostrada. Questa è la drammatica situazione che può capitare a chiunque si avventuri oggi sull'autostrada del Brennero per raggiungere Bolzano. Sui social network esplose il putiferio e gli automobilisti chiedono meno cantieri e ticket autostradali ridotti per i pendolari. Ad oggi la situazione è davvero drammatica. La statale del Brennero che collega Bressanone a Bolzano, dopo essere stata chiusa per un mese a causa di una frana, è stata nuovamente chiusa dopo pochi giorni per un nuovo smottamento e questa volta a tempo indefinito. L'unica alternativa risulta quella di utilizzare l'autostrada ma, una volta entrati, ci si rende conto che la situazione non è certo migliore, anzi, in alcuni casi addirittura peggiore. Ne sanno qualcosa i brissinesi che lo scorso fine settimana sono rimasti bloccati per tre ore lungo la carreggiata sud a causa di una complicità di fattori come i numerosi cantieri autostradali che si snodano sulla tratta in questione, piccoli incidenti ed una nuova frana che ha in parte lambito l'A22. Solo lunedì l'ultimo dei disagi, con un incidente avvenuto in autostrada all'altezza di San Pietro Mezzomonte fra un tir e un'auto che ha nuovamente mandato il tilt la circolazione, con incolonnamenti chilometrici di autotreni. Una situazione che ha spinto in molti a protestare sui principali social network dedicati alla città vescovile, raccontando le loro esperienze e descrivendo la loro esasperazione. Alcuni utenti hanno anche avanzato l'idea di eliminare il pedaggio autostradale per coloro che a Bolzano sono costretti a muoversi per lavoro utilizzando l'auto. «La situazione che si presenta oggi è davvero problematica spiega l'assessore alla mobilità della città di Bressanone, Gianlorenzo Pedron Alcuni automobilisti hanno addirittura optato per fare un giro lunghissimo passando per la tratta provinciale Castelrotto-Fiè allo Sciliar o per Barbiano-Renon, allungando di molto il tragitto pur di evitare frane, incidenti e cantieri con i conseguenti incolonnamenti. Sabato la situazione ha toccato il fondo ed io stesso sono stato coinvolto in prima persona da queste code infinite. Così ho dovuto optare per una di queste alternative strategiche, impiegando oltre un ora e un quarto per arrivare a casa quando solitamente per le vie ordinarie ci metto mezzora o poco più. Per quello che concerne il ticket autostradale ridotto, in queste situazioni, anche se eccezionali, è molto difficile fare una deroga e trovare un escamotage con l'A22». Lo stesso Pedron, vista la situazione di emergenza, a breve si farà portavoce di un'istanza per limitare i disagi. «Posso garantire che la stessa A22 è informata e di conseguenza sta accelerando al massimo sul cantiere presente nei pressi di Campodazzo. Inoltre, mi è stato garantito che uno dei cantieri presenti tra Bressanone e Bolzano è stato ridotto in lunghezza, ma ce ne sono ancora altri due in piedi che devono terminare».

ordine regionale dei geologi ecco la consulta provinciale

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

IL RINNOVO

Ordine regionale dei geologi ecco la Consulta provinciale

BOLZANO I quasi ottanta geologi altoatesini iscritti all Ordine regionale hanno rinnovato, dopo i primi quattro anni di proficua collaborazione, la propria consulta provinciale. «I geologi residenti in provincia di Bolzano, sia liberi professionisti che dipendenti pubblici, già rappresentati dall Ordine dei geologi Trentino Alto Adige con sede a Trento - recita una nota - hanno deciso di confermare un proprio importante punto di riferimento locale con la consulta, rafforzata in questo mandato dalla presenza di un presidente altoatesino all Ordine regionale di categoria». Ricordiamo che la Consulta altoatesina è composta da Konrad Messner, Alfred Psenner, Corrado Morelli, Carlo Ferretti, Vittorio Zamai, Maria Schmidt Matteo Marini, Claudio Carraro, Joachim Dorfmann. Il compito della Consulta provinciale non sarà solo di rappresentare gli iscritti in provincia, ma anche di curare e intensificare la collaborazione con gli enti pubblici e le diverse associazioni e rappresentanze. E questo un periodo di forti trasformazioni normative in ambito tecnico delle costruzioni e dei pericoli naturali, ma anche nella ricerca di risorse energetiche alternative, quali la geotermia. E richiesto un continuo aggiornamento per la formazione e l informazione reciproca riguardo questioni naturali spesso complesse ma sempre molto importanti. Dal punto di vista professionale è necessario far comprendere il valore delle perizie geologiche previste dalla normativa nell iter d approvazione dei progetti di pianificazione territoriale, nonché nei progetti edili, con la valutazione della compatibilità degli interventi in zone a elevato rischio idrogeologico e la necessità di perizie geologiche per tutte le opere e le concessioni edilizie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio idrogeologico. Nel veneziano, concluso l'intervento di manutenzione del fiume Marzenego, tra Maerne e Olmo

Rischio idrogeologico. Nel veneziano, concluso l'intervento di manutenzione del fiume Marzenego, tra Maerne e Olmo | Argav

Argav.com

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Rischio idrogeologico. Nel veneziano, concluso l'intervento di manutenzione del fiume Marzenego, tra Maerne e Olmo
Pubblicato il 19 febbraio 2014 da argav

fiume Marzenego

Il consorzio di bonifica Acque Risorgive ha completato nei giorni scorsi un importante intervento di manutenzione lungo il fiume Marzenego, in comune di Martellago. Il tratto interessato, per la precisione, è quello tra il molino Benvegnù in località Maerne e il molino Rocco in località Olmo: 2.800 metri di argini, sia in sinistra che in destra idraulica, quindi complessivamente 5.600 metri di argini oggetto di intervento, che sono stati rafforzati con la posa di roccia calcarea.

Intervento realizzato con mezzi e personale consortili. È stato inoltre possibile rialzare il corpo arginale per mettere in sicurezza le aree adiacenti, ripristinare la servitù di passaggio sugli argini per consentire il passaggio dei mezzi consortili impegnati nella manutenzione e, infine, rimuovere la sedimentazione formatasi nell'alveo del fiume. L'importo dei lavori si aggira sui 150 mila euro. "Grazie ai lavori eseguiti, che si sono rivelati utili già in occasione degli eventi meteorologici dei giorni scorsi – spiega il direttore del consorzio Carlo Bendoricchio – siamo riusciti a completare un intervento importante per la sicurezza del territorio con un cospicuo risparmio economico in quanto realizzato con mezzi e personale consortili, anche se abbiamo dovuto subire dei rallentamenti imposti dalle cattive condizioni meteo della stagione invernale".

(Fonte: Consorzio Bonifica Acque Risorgive)

[About these ads](#)

Liguria: Briano, in arrivo modifiche messaggi allerta meteo

- ASCA.it

Asca

"Liguria: Briano, in arrivo modifiche messaggi allerta meteo"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Liguria: Briano, in arrivo modifiche messaggi allerta meteo

19 Febbraio 2014 - 16:11

(ASCA) - Genova, 19 feb 2014 - Modifiche in arrivo per i messaggi di allerta meteo anche in Liguria. E' quanto e' emerso - riferisce una nota - dalla riunione della Commissione speciale della Conferenza delle regioni alla quale ha partecipato, in video-conferenza da Genova, l'assessore alla Protezione civile della regione Liguria, Renata Briano. "Si va verso messaggi omogenei in tutto il territorio nazionale attraverso un disegno di legge nazionale ad hoc", spiega Briano, che anticipa come il Forum Ambiente regionale ligure in programma a giugno sara' proprio dedicato ai temi della prevenzione e del rischio idrogeologici e all e nuove norme sulla comunicazione delle situazioni di criticita' ai territori che saranno gia' operative. [com-stt/rus](#)

Lenna-Foppolo chiusa Rischio valanghe alto e nuova neve in arrivo

Lenna-Foppolo chiusa: rischio valanghe alto e nuova neve in arrivo

Bergamonews

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Lenna-Foppolo chiusa

Rischio valanghe alto

e nuova neve in arrivo

Tweet

Non ci sono buone notizie per gli abitanti di Foppolo: mercoledì mattina è stata chiusa nuovamente la strada provinciale Lenna-Foppolo nel tratto che va dal km 53,700 al km 57,800. Secondo la Protezione Civile non ci sarebbero le condizioni di sufficiente stabilità per consentire l'apertura al transito della strada e, soprattutto, il bollettino-valanghe dell'Arpa indica un "rischio 4", ossia forte.

Fino a quando continuerà l'emergenza? Nessuno lo sa, tant'è vero che l'ordinanza che ha portato alla chiusura del tratto stradale recita "fino a cessata condizione di rischio". E venerdì a Foppolo potrebbe già tornare la neve, con il week-end che si preannuncia invece soleggiato. Ma sarà solo un fuoco di paglia: la prossima, stando alle previsioni di 3bmeteo.com, sarà infatti un'altra settimana all'insegna delle neviccate.

Mercoledì, 19 Febbraio, 2014 Autore:

Collio: valanga di neve, chiusa la strada per il passo Maniva

Collio: valanga di neve, chiusa la strada per il Maniva

BresciaToday

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Collio: valanga di neve, chiusa la strada per il passo Maniva

Intervento nella notte da parte del soccorso alpino. Escluso il coinvolgimento di persone. La strada è stata chiusa al traffico

Redazione 19 febbraio 2014

Tweet

La valanga a Collio

Storie Correlate [Passo Maniva: capretta nel dirupo, la salva il Soccorso Alpino](#) [Un Maniva di cemento: «Prima salviamo il territorio, poi pensiamo al resto»](#)

Intervento stanotte al Passo Maniva per i tecnici della V Delegazione Bresciana del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Una valanga di neve ha sepolto la strada che da Collio conduce al Passo, all'altezza degli ultimi tornanti.

VALANGA SULLA STRADA PER IL MANIVA:**GUARDA LE FOTO DEI SOCCORSI**

La richiesta di intervento è giunta intorno alle 23:00 da parte del 118. Sono subito partite le squadre di terra; dieci gli uomini impegnati, più due unità cinofile. Presenti anche i Vigili del fuoco, che hanno permesso di illuminare l'area del distacco per potere procedere con le operazioni.

La bonifica è stata effettuata per mezzo delle sonde e con l'impiego dei cani, e ha consentito di escludere la presenza di persone coinvolte. E' intervenuto anche un escavatore per aprire un varco lungo la strada. L'intervento si è concluso intorno alle 3:30. In quota sono ancora presenti accumuli a rischio e quindi la viabilità è stata interrotta.

Annuncio promozionale

La strada del Vò chiusa a 2 settimane dalla frana in attesa degli interventi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/02/2014

Indietro

giovedì 20 febbraio 2014 - PROVINCIA -

La strada del Vò chiusa
a 2 settimane dalla frana
in attesa degli interventi

Resta chiusa la litoranea tra Desenzano e Lonato. La strada del Vò rimarrà chiusa fino a nuovo ordine, in attesa della conclusione dei lavori di messa in sicurezza. Lo ha confermato l'amministrazione comunale di Desenzano con una nota ufficiale, a poco più di due settimane dalla frana che ha coinvolto il versante nord del Monte Corno e che ha letteralmente travolto, oltre alla doppia carreggiata, anche una giovane donna che stava rientrando a casa, dopo il lavoro.

Trasenne confermate dal confine con Padenghe e con il lido di Lonato fino al confine con il lungolago desenzanese, all'altezza di via Vighenzi: ancora tutti da valutare gli interventi da effettuare in zona. A grandi linee, il progetto di recupero prevede la ripulitura del versante superiore dalla vegetazione rinsecchita, oltre all'allontanamento delle acque che a monte causano il dilavamento del versante stesso; dovranno poi essere ricostruiti e fissati tutti i blocchi già oggetto di frane, e che presentano ancora «potenziali instabilità». Un doppio versante da stabilizzare in via definitiva, onde evitare nuove e spiacevoli conseguenze, in un'area che comunque è sotto costante monitoraggio geologico addirittura dal 2011. Non sarà facile. E la maggior parte delle aree «a rischio» è di proprietà privata.

DISAGI sulla SP 38 nel territorio del Comune di Tremosine, in località Cascina Girardi Camillo. L'ufficio manutenzioni e viabilità della Provincia di Brescia ha disposto da ieri sino alle 18 di giovedì 6 marzo un'ordinanza di sospensione della circolazione nel tratto di strada compreso dal km 14+600 al km 14+750. La chiusura della strada è necessaria per consentire i lavori di consolidamento della sede viaria e della scarpata interessata dallo smottamento franoso di fine gennaio. Condizioni che nei giorni successivi avevano imposto la regolamentazione del transito dei veicoli a senso unico alternato. La chiusura per i lavori di ripristino del tratto stradale obbligherà la deviazione degli automezzi lungo strade alternative provinciali e comunali.

íc

Valanga notturna al Maniva Strada chiusa e nuovi disagi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/02/2014

Indietro

giovedì 20 febbraio 2014 - PROVINCIA -

COLLIO. L'allarme nella tarda serata di martedì: un'ingente massa bianca ha invaso la carreggiata poco oltre il Pineta

Valanga notturna al Maniva

Strada chiusa e nuovi disagi

Edmondo Bertussi

Sul posto il Soccorso Alpino per accertarsi che nessuno fosse stato sepolto. Già sgombrata la neve, ma oggi e domani si potrà salire solo da Bagolino.

La massa nevosa precipitata sulla strada del Maniva subito dopo l'intervento del Soccorso Alpino. Quindici giorni fa la strada era stata chiusa per il semplice rischio valanghe; stavolta la valanga c'è stata davvero, e ha investito, martedì verso le 20, il tornante della provinciale 345 che porta al Maniva, oltre l'albergo Pineta, prima di un lungo tratto che conduce ai tornanti sotto il Passo. Lo stesso identico tratto dove a fine febbraio del 2009, Nada Rambaldini dell'albergo Dosso Alto, che portava il figlio a scuola, si era vista la valanga scivolare davanti alla sua Panda, bloccata appena in tempo.

È in quel punto che scorre un torrente che scende dal pendio senza paravalanghe. Ogni anno il fenomeno si ripete con conseguenze diverse (fortunatamente senza danni a persone) a seconda della quantità di massa nevosa che si stacca. STAVOLTA tantissima, a bloccare l'intera carreggiata. La strada verso la stazione sciistica è chiusa dal chilometro 46, Colonia Beretta, al 49,7, Hotel Bonardi. L'ordinanza della Provincia che l'ha disposta è «fino a nuova revoca», anche se la carreggiata da ieri è perfettamente sgombra. Oggi e domani, comunque, si potrà salire al Maniva solo da Bagolino. Sabato si vedrà.

Il nivologo Federico Rota valuterà oggi la situazione alla luce dell'evolversi delle condizioni metereologiche. Soprattutto riguardo alle temperature in rialzo con allarme rosso in tutta la Lombardia.

Per la cronaca ieri sera pioveva fino al Passo. Osservato speciale lo stesso tratto di strada dopo il Pineta chiuso quindici giorni fa e riaperto dopo il passaggio dell'elicottero con campana ad ultrasuoni che bombarda i pendii. Tutto è successo martedì sera tra le 20.10 e le 20.45, orari delle telefonate di un automobilista in salita e di uno in discesa che hanno fatto scattare l'allarme in Provincia. Sul posto sono arrivati subito gli uomini del Soccorso Alpino, i responsabili della Provincia e in successione i vigili del fuoco della stazione di Gardone e il 118 con l'ambulanza di Valtrompia Soccorso. Nel dubbio che la valanga avesse travolto qualcuno, è stata subito aperta una pista. E alle 2 di notte, dopo l'arrivo del nivologo, rimasto poi sul posto a controllare la situazione, è cominciato lo sgombrò dell'intera carreggiata terminato in mattinata. In quota anche la Protezione civile.

NEL FRATTEMPO al Maniva, allo Chalet, avevano trascorso la notte una ventina di studenti della seconda elementare della Andersen, saliti per due giorni di vacanza. Ieri pomeriggio, traghettati dalla navetta della Maniva Ski, hanno raggiunto senza problemi i loro genitori che li attendevano al Pineta. Continuano invece la loro settimana bianca, che terminerà domenica, una quarantina di ragazzi delle scuole di Castenedolo alloggiati al Bonardi. Anche perché le previsioni per il fine settimana sono buone e al Maniva è in programma la gara provinciale baby e cuccioli. La domanda che tutti si fanno è se sabato la strada sarà aperta. In Provincia i responsabili non si sbilanciano: si deciderà dopo accurate valutazioni del nivologo alla luce dell'evolversi del tempo. La strada rimane perfettamente agibile fino all'albergo Pineta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

valanghe: chiusi i sentieri sulla pala alta

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- Cronaca

Valanghe: chiusi i sentieri sulla Pala alta

Sedico. Ordinanza del sindaco Maraga dopo un sopralluogo del Soccorso alpino. Troppo pericolo

SEDICO Sentieri chiusi sulla Pala Alta: troppo pericolo a causa della situazione creata dalla neve e dal continuo

movimento di masse nevose che si staccano per peso e alte temperature rispetto alla norma di questi periodi invernali.

Un'ordinanza in tal senso è stata emessa dal sindaco per evitare problemi. Ieri mattina infatti il sindaco di Sedico Maraga

ha chiesto al Soccorso alpino di verificare la stabilità della valanga che si è staccata nei giorni scorsi. Maraga, infatti,

aveva ricevuto diverse segnalazioni da parte di escursionisti che evidenziavano distacchi di neve e ghiaccio, anche di

dimensioni consistenti, nel Gruppo montuoso. Una squadra del Cnsas di Belluno ha effettuato un sopralluogo e l'esito ha

portato il sindaco a emettere un'ordinanza di chiusura di tutti i sentieri che portano nelle zone della Pala Alta, Ponta de

San Giorgio, di Pian de Fraina e di tutte le zone che sono accessibili lungo i sentieri Cai 510, 516 e 590. Non si può

passare neanche sul sentiero che inizia dal parcheggio della strada che sale dall'abitato di Barp: c'è troppo pericolo. Nei

giorni scorsi, infatti, dalla Pala Alta si è staccata una grande valanga, che è confluita nel canale in cui nel 2009 persero la

vita due persone. Era marzo e la neve inghiottì Gabriele Mezzacasa, 37 anni, abitante a San Gregorio nelle Alpi, e Mauro

Deon, 37 anni anche lui, di Sedico. La valanga si era staccata trecento metri a monte del canalone in cui i due ragazzi

furono trascinati e ritrovati. Ora una nuova valanga si è staccata dal gruppo della Pala Alta ed è in movimento. Con il

sopralluogo di ieri mattina, gli uomini del Soccorso alpino hanno verificato che c'è la possibilità di altri distacchi dalle

pareti sovrastanti, quindi il sindaco ha emanato l'ordinanza di chiusura per il permanere delle condizioni di rischio. Da ieri

sono dunque sospese tutte le attività escursionistiche, alpinistiche e qualsiasi altra attività ludico-sportiva, ricreativa e

lavorativa, nelle zone della Pala Alta, Ponta de San Giorgio, di Pian de Fraina e di tutte le zone che sono accessibili

lungo i sentieri Cai numero 510, 516 e 590, compreso il sentiero che parte da quota 970 metri dal parcheggio della strada

che sale dall'abitato di Barp. I trasgressori dell'ordinanza saranno puniti con una sanzione che va da 100 a 1000 euro di

multa. Il Soccorso alpino ricorda inoltre di prestare attenzione e di avere prudenza in questi giorni qualora si volesse fare

un'escursione: il bollettino Arpav neve e valanghe segnala grado 4 di rischio valanghe sulle Dolomiti e grado 3 sulle

Prealpi fino a domani. (a.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

strada del castello sempre chiusa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

MEL

Strada del Castello sempre chiusa

Lavori di nuovo bloccati a causa del maltempo lungo la via di Tiago

MEL Ancora chiusa la strada che da Tiago porta al castello di Zumelle e prosegue poi per Nabie, congiungendosi alla strada per Valmaor. Sono iniziati in settimana, ma a causa del maltempo si sono bloccati nuovamente, i lavori sulla strada che porta al maniero e chiusa da alcune settimane dopo che una frana ne minava la sicurezza al transito e la stabilità del terreno. Il tratto interessato è quello della discesa che porta al ponticello poco prima del maniero. «La Cm è stata incaricata di eseguire i lavori di pronto intervento», spiega il sindaco Stefano Cesa, «che consistono nell'alleggerire il fronte di frana asportando il materiale franoso a monte della stessa per poi capire l'intervento di stabilizzazione più consono al fenomeno in atto». Il pericolo è noto da tempo e l'amministrazione tiene monitorata la situazione che potrà migliorare una volta tornato il bel tempo. «Dal momento in cui si è manifestato l'evento», continua Cesa, «è stata nostra cura monitorare la situazione e garantire il transito delle auto senza discontinuità dell'asfalto. Essendo il fenomeno provocato da dilavamenti in profondità, con passaggi d'acqua sottoterra che oggi ci sono ma che domani potrebbero anche prendere un'altra direzione, ci è sembrato opportuno analizzare la situazione prima di prospettare interventi, che vista la natura del fenomeno rimane alquanto incerta». Un periodo sfortunato per Zumelle che, oltre alla strada di accesso chiusa al transito, rimane senza gestori: il bando di assegnazione della gestione non è stato superato da nessuno dei richiedenti. (va.da.)

Sestri Levante: frana in frazione San Bernardo, sei villette inagibili

Sestri Levante: frana in frazione San Bernardo

GenovaToday

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Sestri Levante: frana in frazione San Bernardo, sei villette inagibili

La terra continua a cedere a Sestri Levante, dove si è registrata la tredicesima frana in una settimana. L'episodio è avvenuto a villa Fontana in frazione di San Bernardo

Redazione 19 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Maltempo: 1 milione di euro dalla Regione per Valle Sturla e San Colombano Sestri Levante: la loro casa rischia di slittare a valle, famiglia evacuata Borzonasca: riaperta la provinciale di Prato Sopralacroce La terra continua a cedere a Sestri Levante, dove si è registrata la tredicesima frana in una settimana: questa volta sono sei le abitazioni dichiarate inagibili dal sindaco.

L'episodio è avvenuto a villa Fontana in frazione di San Bernardo, su un fronte di oltre 200 metri che interessa terreni privati e pubblici e sei villette con vista sul golfo di Sestri Levante.

In pratica l'ordinanza di sgombero non ha creato grossissimi problemi in quanto solo una persona è residente negli edifici minacciati dalla frana.

[Annuncio promozionale](#)

Sul territorio sestrese situazioni analoghe si registrano a villa Libiola in due zone, a Campomoneto, a San Bernardino e a Villa Rocche a Riva Trigoso.

Apprezzata la serata di sensibilizzazione della Croce Rossa

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 19/02/2014

Indietro

PONT CANAVESE

Apprezzata la serata di sensibilizzazione della Croce Rossa

Grande successo sabato 15 febbraio per la serata di sensibilizzazione e diffusione organizzata presso il salone polivalente di Pont Canavese dal Comitato locale di Croce Rossa Italiana, in collaborazione con il Comune di Pont Canavese ed il Parco Nazionale Gran Paradiso. Oltre 130 i presenti che non hanno voluto mancare all'evento. Nel corso della serata Bruno Pecolatto, referente dell'area 3 Protezione civile della CRI locale, ha presentato l'attività del comitato. Due numeri per dare l'idea della mole di lavoro fatto dai volontari: 2000 servizi annui e 76 mila chilometri percorsi nel 2013. Si è passati poi alla descrizione degli obiettivi strategici internazionali Cri 2020: dalla tutela e protezione della vita, all'investimento sui giovani e la promozione della società attiva. In tal senso la referente del Gruppo Giovani pontese, Giulia Truffa Giachet, ha presentato le iniziative promosse dai giovani Cri evidenziando, come Pecolatto in precedenza, la costante necessità di nuovi volontari che decidano di mettere il loro tempo a servizio degli altri. È stato poi il momento del Parco Nazionale Gran Paradiso, con i saluti del vicepresidente Adriano Gea, il quale ha sottolineato ancora una volta l'importanza per le alte valli dell'attività della CRI e dei volontari che la compongono, e la presentazione dell'attività del PNGP fatta da Patrizia Peinetti, guida del Parco, che ha evidenziato il lavoro di costante ricerca scientifica e di sorveglianza svolta assiduamente durante l'anno. Al termine dell'incontro Bruno Pecolatto, a nome del Comitato, ha donato un piccolo ricordo ai rappresentanti del Parco, per la disponibilità dimostrata. Le offerte raccolte durante la serata, circa 400 euro, saranno destinate all'acquisto di materiale e attrezzatura per la Protezione Civile del Comitato Locale CRI di Pont..

Autore:bac

Pubblicato il: 19 Febbraio 2014

fc

Aiuto prezioso al Veneto Trasferta per la XIIa Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino, impegnata tra Belluno e Cortina d'Ampezzo

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 19/02/2014

Indietro

CERESOLE REALE

Aiuto prezioso al Veneto Trasferta per la XIIª Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino, impegnata tra Belluno e Cortina d'Ampezzo

Ancora una volta il grande cuore, ma anche l'estrema professionalità di questi uomini, ha confermato che il Canavese è sempre pronto a dare una mano quando occorre. Nell'emergenza il nostro territorio risponde «Presente!», come hanno fatto di recente i molti tecnici volontari della XIIª Delegazione del Soccorso Alpino Canavesano, che in occasione della recente emergenza neve hanno fatto armi e bagagli per trasferirsi in Veneto, dove sono stati preziosi nell'aiutare le popolazioni colpite da precipitazioni davvero fuori dal normale. Partiti dalle Valli del Canavese già con l'esperienza vissuta nel recente passato (era il 2012) sull'Appennino marchigiano, sono giunti a Belluno e quindi dirottati alla volta di Cortina. Tra tetti crollati, sia di edifici pubblici che privati, problemi alle scuole ed altre situazioni molto delicate, per tre giorni i rappresentanti del Soccorso Alpino si sono dati un gran da fare assieme ai Vigili del fuoco e ai corpi di Protezione civile, operando in maniera particolare per lo sgombero dei tetti. E alla fine, tanta fatica ed impegno sono stati ripagati dal fatto che si è tornati il prima possibile alla normalità, e le problematiche dovute alla coltre nevosa sono rientrate. «Ci abbiamo messo solo quell'umanità - ci tengono a sottolineare dalla Delegazione Canavesana - che appartiene a chi abita e frequenta i monti. Quello che conta non sono le parole, ma i fatti. Noi ci siamo concentrati ancora una volta unicamente su quelli»..

Autore:gdv

Pubblicato il: 19 Febbraio 2014

Il bilancio di fine mandato dell'assessore Marco Succio: Agliè tra i 6mila campanili

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 19/02/2014

Indietro

AGLIÈ

Il bilancio di fine mandato dell'assessore Marco Succio: «Agliè tra i 6mila campanili»

Marco Succio non vuole ancora scoprire le sue carte sulla sua presunta candidatura alle elezioni comunali di Agliè della prossima primavera, ma in occasione della riuscita di un progetto che ha molto a cuore racconta i punti positivi e negativi della sua esperienza come assessore all'Urbanistica e alla Viabilità di Agliè. «Lunedì 17 è arrivata una grande soddisfazione per il nostro Comune ed anche per me che avevo a cuore questo progetto: Agliè è stato il primo del nuovo elenco di Comuni finanziati nell'ambito di "6000 campanili". Da subito ho pensato che partecipare al bando potesse essere una grossa opportunità per il paese, in modo da compiere quelle modifiche alla rete stradale che peserebbero troppo sul bilancio comunale. Il risultato ottenuto è straordinario per Agliè, perché garantirà un notevole miglioramento alla viabilità, assicurando l'asfaltatura delle strade in condizioni peggiori, e darà una boccata d'aria fresca all'economia locale. Ma questa è solo l'ultima delle soddisfazioni: in questi cinque anni, passati troppo in fretta, mi sono occupato di risolvere i problemi dei miei concittadini. Mi riferisco al progetto Smat per esempio, un grande intervento della rete idrica e fognaria alladiese i cui lavori partiranno tra qualche mese. Ho sempre messo tutto l'impegno di cui sono capace in questi progetti e posso affermare che il risultato è stato un successo: le attività sono state le più varie, dall'asfaltatura di via Gula, via Biolatto e strada della Gerbola ai lavori per il parco letterario dedicato a Guido Gozzano, dai lavori per il nuovo ponte tra via Rialto e via Crosa alla realizzazione della sede per la Protezione Civile in collaborazione con il vicesindaco Alberto Rostagno. Mi fa piacere ricordare anche la fase post-emergenziale seguita alle tempeste del luglio 2011 e dell'aprile 2013, in cui mi sono occupato del coordinamento per il ripristino dei danni e l'ottenimento dello stato di calamità dal Ministero. Di cosa posso invece rammaricarmi? Che non si sia potuto fare di più: resta, infatti, un'opera incompiuta, la rotatoria tra via Circonvallazione e Strada per Ozegna: speriamo si possa riprendere il discorso in un futuro prossimo».

Autore:cgf

Pubblicato il: 19 Febbraio 2014

Dieci anni al sicuro insieme alle tute gialle monzesi

La Protezione civile sabato ha festeggiato il decimo anniversario di attività e il sindaco Roberto Scanagatti ha annunciato a breve un grande raduno in città dei volontari provenienti dalla provincia.

Maltempo: corsi d'acqua monitorati

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Maltempo: corsi d'acqua monitorati"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Maltempo: corsi d'acqua monitorati**

Maltempo: corsi d'acqua monitorati

Dal pomeriggio attese piogge anche intense su tutta la regione, specie sulla zona montana

19/02/2014

Un'altra intensa ondata di maltempo torna interessare il Friuli Venezia Giulia con piogge da moderate ad abbondanti che si intensificheranno nel corso della giornata, specie sulla zona montana. La neve arriverà oltre i 1800 metri circa sulle prealpi e 1400 metri circa sulle alpi.

La Protezione civile regionale precisa che dal pomeriggio di mercoledì è previsto scirocco sostenuto sulla costa e possibilità di piogge localmente anche molto intense e temporalesche, specie sulla fascia prealpina. Piogge intense temporalesche, potranno interessare anche alcune zone della pianura nel pomeriggio-sera. Quota neve in calo solo in tarda serata ad iniziare dalle Alpi Giulie, nella notte nevierà fino a fondovalle nel Tarvisiano.

"Al verificarsi di tali eventi - riferisce la Protezione civile - sono probabili innalzamento dei corsi d'acqua di pianura e dei corsi d'acqua di risorgiva della bassa pianura, situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii.

[Guarda il video](#) íc

*Le prove contro il terremoto***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

ESTE I tecnici al lavoro in Municipio e nelle scuole comunali

Le prove contro il terremoto

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

(F.G.) Aiuto, stanno smontando il municipio! È questo l'allarme lanciato ieri mattina da molti frequentatori del centro storico di Este, che hanno notato alcuni tecnici al lavoro sull'antico edificio che ospita la sede municipale: le squadre stava letteralmente segando via pezzi di muratura dalla loggia che dà sulla piazza Maggiore. A gettare acqua sul fuoco pensa il sindaco, Giancarlo Piva, che fornisce una spiegazione per ogni cosa. I gruppi al lavoro ieri in piazza stavano solamente portando avanti un'approfondita campagna di verifiche antisismiche degli edifici pubblici atestini. Il piano è partito parecchi mesi fa e ha già interessato le scuole cittadine, ma ora è il turno del comune. Il palazzo è infatti fra i più antichi del centro abitato e chi era al suo interno durante il terremoto dell'Emilia del maggio del 2012 potrà confermare che l'intera struttura ha «ballato» in modo spaventoso. Una delle scosse più violente ha sorpreso anche lo stesso Piva, impegnato in una conferenza stampa: l'ufficio del primo cittadino poggia sul soffitto del loggione e quindi è letteralmente sospeso nel vuoto, e le vibrazioni prodotte dalla scossa hanno terrorizzato i presenti. Subito dopo la fine dello sciame sismico l'Amministrazione comunale ha deciso, come molte altre nella bassa padovana, di dar vita a una campagna di rilievi per verificare la tenuta delle scuole. Sono state quindi sottoposte a prove tecniche tutte le primarie della cittadina, che fortunatamente hanno confermato di essere in ottima salute. Il progetto è costato al Comune 120 mila euro, parte dei quali sono arrivati grazie alla cosiddetta «Legge Mancina». «Ora quei controlli, obbligatori per legge - spiega il sindaco - sono arrivati anche in municipio. Gli esperti stanno smontando alcune parti dell'edificio, togliendo porzioni di muratura per valutare la tenuta della struttura in caso di eventi sismici. Per ora pare che vada tutto bene e che non ci siano problemi di alcun tipo, ma è comprensibile che le operazioni abbiano attirato l'attenzione degli atestini».

Con l'ultima alluvione la Provincia ha registrato oltre quattro milioni e seicentomila euro di danni...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

Con l'ultima alluvione la Provincia ha registrato oltre quattro milioni e seicentomila euro di danni dovuti in particolare alle frane che hanno colpito numerose strade provinciali, nello specifico la zona dei colli Euganei. Anche i Comuni stanno procedendo a comunicare le prime stime: Battaglia Terme ha circa 5.100.000 euro di danni, Rubano 6.000.000 di euro, Selvazzano 4.500.000 euro e Montegrotto solo per la parte pubblica 5.900.000. In tutto circa 20 milioni di euro: della questione se n'è parlato alla Protezione Civile Provinciale, a Brusegana, su iniziativa della presidente Barbara Degani, che insieme al vice presidente della Regione Marino Zorzato e al Presidente del Consiglio regionale, Clodovaldo Ruffato, ha visitato la centrale operativa.

«Abbiamo registrato danni davvero ingenti che dimostrano come sia arrivato il momento di affrontare il problema alla radice anche insieme al Genio civile e ai Consorzi di bonifica affinché si adottino tutte le buone pratiche perché questo problema non si verifichi più», ha detto la presidente Degani: «oltre ad aver sollecitato ed ottenuto dalla Regione la creazione di un fondo apposito per le emergenze idrauliche, abbiamo inoltre voluto far toccare con mano il funzionamento del servizio di Protezione civile della Provincia di Padova così da rendersi conto del grande lavoro svolto dai gruppi di volontariato e dal personale in forze». Degani ha anche ricordato che «solo per questa emergenza hanno operato sul territorio oltre 4.000 volontari in pochi giorni garantendo un supporto fondamentale per i Comuni e i cittadini».

Che fare dunque? Se n'è parlato a Codevigo su iniziativa del Consorzio di Bonifica Bacchiglione: l'Ingegnere Francesco Veronese, direttore dell'ente, ha illustrato gli interventi in corso sulla rete di bonifica per ridurre il rischio idraulico. Si tratta di lavori per oltre 67 milioni di euro nell'ambito di competenza del bacino che copre la zona nord di Padova fino alla foce del Bacchiglione.

íc

Dopo l'alluvione? La "pesca sportiva"**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

VIGODARZERE Mentre a Cadoneghe viene sostituito il ponte carraio con una struttura più resistente

Dopo l'alluvione? La "pesca sportiva"

L'acqua ristagna e si forma un laghetto: c'è chi ironizza, con tanto di sedia, canna e cartello

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

Le piogge si sono fermate ma a Saletto resta un "laghetto". E qualcuno ha accettato con ironia di avere il campo vicino a casa ancora invaso dall'acqua. Tanto da pensare di "aprire" un lago per la pesca sportiva, con tanto di cartello e due sedie, giusto per stare più comodi.

La zona ancora allagata si trova al confine tra le frazioni di Saletto e Terraglione, lungo via Marconi nel tratto in cui poi diventa via Villabozza. «Si tratta dell'area golenale della Maresana, nella vecchia ansa del Brenta - dice l'assessore all'ambiente Moreno Boschello - Ci dispiace per il disagio ma le piogge abbondanti hanno fatto innalzare le falde e il terreno non riesce a drenare l'acqua. Apprezzo la satira e l'ironia di trasformare il campo allagato in un laghetto di pesca sportiva, ma bisognerà attendere che il deflusso avvenga in modo naturale».

Una situazione simile c'era stata sulla zona del Tavello, al confine tra Vigodarzere e Limena, dove una settimana dopo il maltempo, è stato necessario l'intervento della protezione civile: la zona invasa dall'acqua era estesa e alcune abitazioni erano rimaste praticamente isolate. Per due giorni i volontari hanno lavorato con motopompe e idrovore per togliere l'acqua.

Anche nel vicino Comune di Cadoneghe sono stati eseguiti alcuni interventi di carattere idraulico per migliorare lo scorrimento dell'acqua sullo scolo Cadoneghe. «È stato finalmente sostituito il vecchio ponticello di accesso ad un'abitazione in via Silvestri, oramai divelto dall'usura delle acque con i pezzi che ostruivano lo scolo impedendo all'acqua di scorrere via e determinando l'innalzamento del livello - spiega l'assessore ai lavori pubblici Silvio Cecchinato - il manufatto è stato sostituito con strutture rettangolari in calcestruzzo che poggiano su un fondo ricoperto da una base sassosa. L'intervento è ottimale perchè coniuga un regolare scorrimento delle acque con il transito in sicurezza dei privati. Ringrazio gli operai impegnati e l'alta professionalità della ditta che è intervenuta in tempi rapidi».

Il sindaco Francesco Lunghi torna a chiedere con forza il riconoscimento dello stato di calamitàà...**Il Gazzettino (ed. Padova)***"Il sindaco Francesco Lunghi torna a chiedere con forza il riconoscimento dello stato di calamitàà..."*

Data: 19/02/2014

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

Il sindaco Francesco Lunghi torna a chiedere con forza il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la città di Monselice. Le recenti esondazioni ed alluvioni hanno causato nel distretto della Bassa Padovana danni per circa due milioni di euro. Ma a Monselice a fare più paura sono le condizioni del colle della Rocca, che continua a sgretolarsi, frammento dopo frammento, masso dopo masso. L'ultimo episodio franoso risale a venerdì scorso, quando dieci macigni sono crollati sul fronte di via San Tommaso. Una vicenda che ha colpito anche il consigliere regionale del Pd Piero Ruzzante, che ha preparato un'interrogazione da presentare alla giunta di Luca Zaia. «Chiederò al presidente Zaia di compiere atti concreti per cercare di porre fine all'incessante sbriciolamento cui è soggetta la Rocca. - spiega Ruzzante - Ormai è chiaro: non serve essere dei geologi esperti per capire che la Rocca è sempre più fragile. I cittadini della zona, da anni, sono costretti a vivere in un persistente stato di allerta, mentre impotenti assistono a frane e smottamenti che oltre a mettere a repentaglio la loro incolumità stanno inesorabilmente distruggendo il patrimonio ambientale, e quello storico-artistico ad esso legato, di Monselice e in generale della Bassa Padovana». Ma quali lavori sono stati fatti negli ultimi dodici mesi per mettere in sicurezza il Colle? Sul fronte di via Galilei, su quello di via San Martino e anche sopra via San Tommaso sono state posizionate nuove reti di protezione, costate quasi un milione di euro. Ma dell'annunciata manutenzione del verde, piuttosto che della realizzazione di avvallamenti artificiali capaci di arrestare il crollo dei massi non c'è traccia. Servono troppi soldi per la messa in sicurezza completa della Rocca, che dovrebbe comprendere anche il consolidamento della cinta muraria del mastio federiciano: circa quattro milioni e mezzo di euro. Soldi che al momento non ci sono. E che forse solo un interessamento del Governo potrebbe procurare. Intanto oggi i tecnici della direzione Geologia della Regione effettueranno un sopralluogo sul Monte Ricco, dopo il crollo del muro esterno di un'abitazione in via Pignara a causa di un movimento franoso. Pare che tocchi al privato provvedere a proprie spese al risanamento della situazione. Ma si parla di un intervento da circa 300mila euro. E intanto, sempre su via Pignara, sarebbero stati riscontrati altri due scivolamenti: uno più in basso e uno più verso Arquà Petrarca, dove sono caduti anche degli alberi.

Anche il comune di Porcia scrive alla Protezione civile regionale, chiedendo di essere considerato t...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

Anche il comune di Porcia scrive alla Protezione civile regionale, chiedendo di essere considerato tra le municipalità maggiormente colpite dal maltempo degli ultimi tempi. Il territorio è interessato dal fenomeno dell'innalzamento della falda acquifera (Porcia è terra di risorgive), che costringe molti residenti, circa 150 famiglie, a convivere con le pompe dell'acqua costantemente in funzione. Pompe che fanno impennare il contatore e di conseguenza le spese. In questo modo l'amministrazione risponde alle tante richieste di aiuto di chi da circa due settimane sta rivivendo i problemi di dicembre 2010 e gennaio 2011. La scorsa settimana Renato Casagrande, amministratore di due condomini di via Vallada (civici 34 e 38), aveva lanciato un appello al Comune, affinché collaborasse con i residenti, circa 40 famiglie, a risolvere il problema. Negli scantinati dei due palazzi ci sono tra i 5 e i 10 centimetri d'acqua, soglia contenuta dall'utilizzo 24 ore su 24 di ben 7 pompe. Non solo via Vallada: le altre vie con problemi sono via dei Serviti, Rossini, Belvedere, Sant'Angelo, Galassia e Zuccolo. Questa la linea delle risorgive, a cui si aggiunge una parte di via Rustighel. L'iniziativa comunale è stata intrapresa dal vice sindaco Dorino De Crignis, delegato di giunta per la Protezione civile. Ora resta da capire se la Regione troverà i fondi per avviare un procedimento di ristoro dei danni o di rimborso delle spese extra sostenute per l'innalzamento della falda. Inizialmente l'ente superiore aveva comunicato la mancata disponibilità di fondi, ora pare ci siano risorse per rimborsare parte delle spese energetiche. «Intendiamo attivare tutti i percorsi possibili per poter dare un aiuto, anche se parziale, al sostegno dei costi che i residenti stanno sostenendo per far fronte a questi problemi», commenta De Crignis.

La richiesta di Porcia segue quella di Cordenons, altro comune in cui il fenomeno dell'innalzamento della falda sta causando danni e disagi. In particolare nell'area vicina alla piazza, con epicentro via Togliatti, e l'istituto d'arte "Galvani".

© riproduzione riservata

TRIESTE - Tutte le arterie stradali che hanno una valenza regionale devono rientrare in Fvg St...

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

TRIESTE - «Tutte le arterie stradali che hanno una valenza regionale devono rientrare in Fvg Strade. Cercheremo la disponibilità della Direzione triveneta Anas per un tavolo che definisca il trasferimento delle competenze». Lo ha detto la presidente della Regione, Debora Serracchiani, incontrando a Tarvisio insieme all'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, il sindaco Renato Carlantoni e gli amministratori locali. Il Tarvisiano - ma non è il solo - soffre di una sovrapposizione di ben 4 competenze gestionali sulle strade: Anas, Regione, Provincia e Comuni.

Vandali scatenati sotto le telecamere Centro Giovani devastato nell'ennesimo raid: la videosorveglianza era stata appena installata**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

Vandali scatenati sotto le telecamere

Centro Giovani devastato nell'ennesimo raid: la videosorveglianza era stata appena installata

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

Il Centro Giovani di Mogliano? «È diventato una palestra di allenamento per i vandali di professione». Lo dicono in coro gli abitanti di via Barbiero e di via Italo Svevo i quali chiedono che per motivi di sicurezza vengano chiusi i cancelli d'accesso al parco delle piscine annesso al Centro.

«Con l'ultimo raid vandalico sono stati divelti i punti luce dell'area verde con i fili della corrente scoperti che costituiscono un rischio per la sicurezza dei cittadini», denuncia qualcuno. I vandali hanno anche devastato la sala d'ingresso del Centro Giovani dopo aver infranto la vetrata blindata. Il tutto è avvenuto nelle scorse notti in barba alle nuove telecamere piazzate nel parco delle piscine nell'ambito del progetto di potenziamento del servizio di videosorveglianza deciso dalla Giunta comunale nelle zone della città a rischio sicurezza.

Una telecamera è stata puntata in direzione del park della piscina Rari Nantes per prevenire altri saccheggi delle auto di chi frequenta i corsi di nuoto com'è già capitato più volte. Il Centro Giovani è stato chiuso due anni fa circa a seguito delle prime devastazioni compiute da bande che hanno causato ingentissimi danni alla struttura costata pochi anni fa 1 milione 200 mila euro circa. Nella scorsa estate il Consiglio comunale aveva deliberato il piano di recupero del Centro Giovani per destinarlo ad attività dei gruppi giovanili moglianesi. Sul piano politico resta aperto il confronto sull'opportunità che la struttura pubblica venga messa a disposizione anche di altre associazioni cittadine (si era parlato della Croce Rossa e della Protezione civile).

È in fase di definizione anche l'annoso problema della società partecipata Spl (Servizi Pubblici Locali) cui appartiene il Centro Giovani. La società è stata messa in liquidazione dall'amministrazione comunale, che dovrebbe diventare proprietaria dell'immobile semidistrutto e abbandonato. Intanto i vandali continuano ad imperversare.

Laura Bon MONTEBELLUNA**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Laura Bon

MONTEBELLUNA

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

Dopo oltre sei ore d'attesa in Pronto soccorso, si riporta a casa il nonno malato. È accaduto alla Montebellunese M.R. che lunedì ha vissuto una giornata da dimenticare alle prese con un'emergenza sanitaria. La beffa è che neppure dopo sei ore di attesa, il nonno, un codice verde, è stato visitato. L'odissea è cominciata alle 13.15, quando la donna è arrivata in ospedale su suggerimento telefonico del 118, dato che le condizioni del nonno, 88enne, in preda a crisi di vomito dal giorno prima e con la pressione a 220/100, suscitavano preoccupazione. A complicare il quadro clinico non esattamente rassicurante, anche tre ictus di cui L. C. era stato vittima. Via dunque in cerca di cure al Pronto soccorso: i primi 20 minuti se ne vanno solo per il triage. Dalle 13.40, poi, è cominciata l'attesa vera e propria. «Passa un po' di tempo, chiedo un catino per il vomito, mi danno un sacchetto, ma nessuno si preoccupa -spiega la donna- Ce ne stiamo lì seduti ancora qualche ora finché decido di chiedere all'infermiera quanto tempo questo povero anziano di quasi 90 anni avrebbe ancora dovuto aspettare, considerata anche la pressione molto alta. Mi rispondono che bisogna avere pazienza perché ci sono molti codici gialli». M. R. però si accorge che casi a suo avviso meno gravi del suo le passano davanti: una bambina con il dito schiacciato nella porta entra subito e lo stesso vale un signore con una distorsione al piede, mentre «l'infermiera che prima mi aveva detto di avere pazienza è davanti alla macchina del caffè». Alle 19.40, il nonno non è ancora stato visitato e la nipote decide di dire basta. «Lo carico in macchina, non prima di aver alzato la voce. Non pretendevo di passare davanti a nessuno, ma che almeno qualcuno uscisse a misurargli la pressione o a controllarlo visti i precedenti, anche perché gli anziani hanno la stessa precedenza dei bambini: una cosa mio nonno l'ha portata a casa, un gran bel raffreddore». Alla fine l'anziano non ha voluto saperne di raggiungere un altro ospedale: è stato curato secondo le indicazioni di un amico medico. «Ma se fosse peggiorato -commenta la nipote- sarei andata a Castelfranco».

***GORGO - (an.fr.) Ora che l'acqua è defluita, si fa la conta dei danni.
Soprattutto si valutano ...***

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 19/02/2014

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

GORGO - (an.fr.) Ora che l'acqua è defluita, si fa la conta dei danni. Soprattutto si valutano le possibili soluzioni per far sì che l'emergenza avvenuta poche settimane fa non si ripeta. Domani mattina in municipio con il sindaco Firmino Vettori si incontrano i responsabili del Genio Civile di Treviso e del Consorzio di Bonifica Piave.

«Ci sono sicuramente delle misure da attuare - sottolinea Vettori -. Aniché parlarne singolarmente con i vari organismi che si occupano di fiumi e altri corsi d'acqua nel nostro territorio, ho preferito convocare una riunione congiunta. Per lavorare in modo coordinato».

Sul tavolo dei lavori la situazione delle idrovore, della Fossa dei Negadi in particolare (è stato il suo insufficiente deflusso a causare gli allagamenti in centro), del fiume Monticano e del Livenza a Navolè.

«Le idee davvero non mancano. Credo che alla fine andremo tutti a finire là, sull'eterno problema delle risorse - osserva Vettori -. Mi auguro solo che dal Governo non ci vengano a dire che per noi non c'è nulla. Non è possibile che, in altre regioni, dove magari ci sono stati pochi millimetri d'acqua, si dichiari lo stato di calamità naturale e per noi non ci sia nulla. Con tutte le tasse che versiamo ora è il momento di renderci qualcosa».

*Camilla De Mori***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

Camilla De Mori

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

Trecentoquaranta occhi elettronici "comunali" vegliano su Udine. Di questi, come emerge dai numeri del censimento fatto da Palazzo D'Aronco, 297 sono a circuito chiuso, installati su monumenti ed edifici pubblici, mentre la videosorveglianza vera e propria è garantita dalle 43 telecamere "speed dome", orientabili a distanza e con zoom. Un patrimonio prezioso per garantire la sicurezza di Udine, ma per ora ancora "monco". Dei 43 apparati collegati con la Polizia locale, infatti, la Questura ne "vede" in tempo reale soltanto 16. Da qui l'esigenza di metterle tutte "in rete". Se n'è parlato ieri al Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, presieduto dal Prefetto Provvidenza Delfina Raimondo. Il sindaco Furio Honsell, che si dice «molto soddisfatto» dell'incontro, promette che «procederemo al più presto, con modalità da definire di concerto con la Prefettura e con tutte le forze di polizia, a mettere in condivisione questi occhi elettronici». Parola d'ordine: rapidità. Ma, in concreto, come si arriverà all'obiettivo? «La rete fisica - chiarisce l'assessore Gabriele Giacomini - c'è già: il collegamento fisico, a cura della Protezione civile, con la Questura già esiste. Per la visualizzazione di tutte e 43 le telecamere da parte della Polizia, bisogna ricalibrare il sistema. I tempi e i costi? Da parte del Comune, siamo in grado di farlo in 48 ore, al costo di due giornate lavorative di un tecnico. Poi, spetta alla Protezione civile ricalibrare la sua parte, il sistema generale delle 43 telecamere. Questo, lo richiederà il sindaco con il Prefetto e i tempi, in questo caso, dipendono dalla Protezione civile». Anche la videosorveglianza a circuito chiuso, comunque, potrebbe rivelarsi preziosa in chiave sicurezza: le immagini, dice Giacomini, «potranno essere messe ora a disposizione delle forze di polizia qualora lo ritenessero opportuno». Le forze dell'ordine, infatti, sono interessate «anche alle telecamere esterne su alcuni monumenti. Per esempio, quelle fuori da San Francesco o le due del Castello (che in totale ne ha una sessantina ndr) possono essere importanti». Che 43 telecamere "speed dome" non siano poche, lo dice il sindaco, ma lo conferma anche l'esperienza del comandante della Polizia locale Sergio Bedessi. Basti un confronto: «Firenze, che ha più di tre volte e mezzo gli abitanti di Udine e che ha tante periferie da arrivare al milione di residenti, oltre ai turisti, ha un sistema di telecamere né più né meno quello di Udine: nel capoluogo toscano sono una cinquantina».

íc

*David Zanirato***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

David Zanirato

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

TARVISIO - Dalla necessità di derogare al patto di stabilità per poter effettuare gli interventi contro il dissesto idrogeologico all'opportunità di completare il percorso verso un gestore unico delle strade. La presidente della Regione Debora Serracchiani, accompagnata dall'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin è salita ieri in Val Canale-Canal del Ferro per continuare, dopo il blitz di sabato in Carnia, il monitoraggio dei danni post maltempo in Alto Friuli, patiti a ripetizione dal 31 gennaio scorso.

MOGGIO UDINESE Assieme al sindaco Daniela Marcoccio e al vice Bruno Gardel si è affrontata l'ultima emergenza in ordine di tempo, quella della Val Aupa, minacciata da una frana staccatasi dal Monte Grauzaria che ha compromesso per due volte il transito verso le frazioni di Bevorchians, Saps e Dordolla, ora raggiungibili solo durante il giorno (apertura sorvegliata della provinciale dalle 5.30 alle 22.30, chiusura notturna). «Il prossimo Governo - ha dichiarato Serracchiani - dovrà essere in grado di attuare un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico, mettendo a disposizione risorse anche al di fuori dei limiti del Patto di stabilità in quanto ci costa di più intervenire nelle emergenze dopo che si sono verificati i danni, che agire nella prevenzione».

CHIUSAFORTE Ad attendere gli esponenti regionali il sindaco Luigi Marcon, diversi amministratori locali ed alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della Val Raccolana sorto spontaneamente a seguito dell'emergenza incendio della scorsa estate. A tal proposito l'assessore Panontin ha assicurato l'interessamento della Regione per la messa in sicurezza dei versanti: «Dopo il disgelo vedremo cosa sarà necessario fare». Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche il consigliere regionale Enzo Marsilio, il sindaco Marcon ha reso noto che i Comuni di Chiusaforte e Dogna hanno avviato un processo di fusione. Una notizia, questa, che la presidente Serracchiani ha accolto molto positivamente.

TARVISIO Il sindaco Carlantoni, dopo aver elogiato l'impegno di tutti per contrastare l'eccezionale nevicata ed i conseguenti disagi patiti dalla cittadinanza, soprattutto di cave del Predil rimasta isolata per oltre 10 giorni, ha quantificato in circa un milione di euro i danni causati nel territorio, per il quale la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza. E poi ha posto la questione dei quattro diversi gestori della viabilità locale (Anas, FVG Strade, Provincia e Comune). La Serracchiani ha condiviso la necessità di puntare ad un «contenitore unico» che riguarderà anche le strade provinciali, «anche per ricercare un contenimento dei costi» e per questo ha annunciato la volontà di cercare la disponibilità da parte della Direzione ANAS del Triveneto per istituire un Tavolo che definisca il trasferimento delle competenze".

TEZZE SUL BRENTA I volontari della protezione civile fanno "lezione" nelle scuole**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

I volontari della
protezione civile
fanno "lezione"
nelle scuole

Mercoledì 19 Febbraio 2014,**TEZZE SUL BRENTA - «Vogliamo aiutare i giovani ad avere coscienza del servizio e avvicinare nuove leve al volontariato».**

Così il coordinatore Virginio Cuccarollo spiega l'intervento dei suoi uomini nelle scuole medie del centro e di Belvedere per incontrare i ragazzi di seconda e terza media.

Alla media del capoluogo cinque volontari coordinati da Enzo Pierobon sono andati ad illustrare la funzione, il ruolo, i compiti del volontario: con immagini e filmati hanno illustrato i più significativi interventi del gruppo in paese e fuori, anche al 50. del Vajont.

Alla fine c'è spazio per il dibattito.

«A ogni studente - aggiunge il tedaroto Pierobon, istruttore di Protezione Civile della Provincia - è stato consegnato un vademecum con notizie e indicazioni in caso di calamità».

Lo stesso corso sarà ripetuto a Belvedere di Tezze sul Brenta il 27 marzo in tutte le sezioni.

«È un'iniziativa - precisa l'assessore all'istruzione Antonio dal Moro - voluta dal Ccr (consiglio comunale dei ragazzi) che hanno espressamente chiesto che la scuola incontri gli uomini della sicurezza, quindi la Protezione Civile e i Carabinieri. Un grazie ai nostri volontari che sono sempre disponibili e ai baby consiglieri per le belle iniziative proposte».

Pio Brotto

© riproduzione riservata

*Giorgio Zordan***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Giorgio Zordan

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

Ammontano a 698.000 euro, secondo una prima stima compiuta a scopo ricognitivo dall'ufficio protezione civile del Comune, i danni causati a Montecchio Maggiore dalla lunga ondata di maltempo che ha caratterizzato la prima metà del mese di febbraio. Le segnalazioni, che comprendono anche degli episodi di infiltrazioni in alcuni edifici pubblici i quali, messi a dura prova dagli straordinari eventi metereologici, hanno fatto emergere situazioni critiche, sono così suddivise: 150.000 euro per opere di difesa idraulica e geologica, 290.000 per problemi riscontrati in edifici pubblici, 13.400 per le spese di prima emergenza, 69.600 per danni a privati, 75.000 per danni alle in attività produttive, 100.000 per danni alle attività agricole-zootecniche.

Gli interventi più consistenti riguardo al patrimonio pubblico, per i quali è stata stimata una spesa complessiva di 453.400 euro, riguardano (130.000 euro) il movimento franoso di 300 metri quadrati in via Bernuffi sul Monte Costi, e gli interventi (255.000 euro) per il rifacimento dei manti di copertura dei tetti, per impermeabilizzazioni e coibentazioni nella scuola d'infanzia Piaget, nella palestra e negli spogliatoi della scuola Manzoni, nella palestra polifunzionale di piazzale Collodi, nella scuola primaria San Francesco e nella scuola secondaria Anna Frank. «Ho già provveduto a firmare e ad inviare alla Regione - spiega il sindaco Milena Cecchetto - la scheda dettagliata dei danni al fine di ottenere i risarcimenti legati ad un eventuale riconoscimento dello stato di calamità, così come chiesto dal governatore Zaia».

Regione, in arrivo 1.5 milioni per viabilità ed edifici pubblici**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

ALLUVIONE 2010 Otto gli interventi in programma

Regione, in arrivo 1.5 milioni

per viabilità ed edifici pubblici

Mercoledì 19 Febbraio 2014,

VICENZA - (r.c) Dalle strade ai ponti, dal teatro Olimpico all'Astra. A tre anni e mezzo dall'alluvione, in città molte ferite sono ancora aperte. Ma dalla Regione - che, dal 2010 a oggi, ha investito 26 milioni di euro per la sicurezza idraulica del territorio - sono in arrivo nuovi fondi. Nell'ambito dei 300 milioni di euro stanziati dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri per le prime opere di protezione civile, Palazzo Balbi ha sborsato quasi un milione e mezzo di euro che serviranno per otto interventi. Alcuni interesseranno la viabilità, mentre altri riguarderanno gli edifici pubblici. «Per noi è una notizia importante - commentano il sindaco Achille Variati e l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - Sono risorse che avevamo chiesto all'indomani dell'alluvione».

Nel dettaglio, per i locali allagati del teatro Astra e dell'Olimpico verranno spesi rispettivamente 270 mila e 100 mila euro. Saranno rifatti o sostituiti i manufatti danneggiati, gli impianti, gli intonaci, le finiture, i serramenti, gli arredi e le attrezzature. Inoltre si provvederà a rinnovare i sistemi di smaltimento delle acque reflue e piovane. Trecentomila euro andranno a ponte degli Angeli per la sistemazione della pavimentazione stradale. La piena del Bacchiglione ha infatti provocato diverse fessurazioni. Altri 300 mila euro verranno investiti per il recupero di ponte San Michele. Le ultime somme della Regione saranno destinate ad alcune strade finite sott'acqua a causa della piena del Retrone. Si tratta di viale Sant'Agostino, via dell'Arsenale e via Ponte del Quarelo (160 mila euro), strada delle Cà Tosate (150 mila euro), via Mantovani (94 mila) e via Belluzzi (23 mila euro).

Quanto alle maxi infrastrutture antialluvione, oltre all'invaso di Caldogno, sono in programma quelli a nord di ponte Diaz a Vicenza (15 milioni di euro) e a Trissino (41 milioni). In fase di approvazione, infine, l'ampliamento della cassa di laminazione di Montebello e la realizzazione di quelle di Torri di Quartesolo e Breganze, entrambe sull'Astico.

© riproduzione riservata

Straripa il Varma: chiusa la strada regionale 251, isolata l'Alta Valcellina**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Straripa il Varma: chiusa la strada regionale 251, isolata l'Alta Valcellina"*Data: **19/02/2014**

Indietro

×

Straripa il Varma: chiusa la strada regionale 251, isolata l'Alta Valcellina

I pendolari per rientrare dal Friuli Occidentale dovranno percorrere 100 km attraverso Vittorio Veneto e Longarone

PER APPROFONDIRE: pordenone, maltempo, varma, straripamento, alluvione, valcellina, treni, pendolari, barcis

BARCIS - Lo straripamento del torrente Varma, alla confluenza con il Cellina, ha causato la chiusura della strada regionale 251 e l'isolamento dell'Alta Valcellina sul versante friulano. I comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso (Pordenone) sono ora raggiungibili unicamente dal bellunese.

La Prefettura di Pordenone ha allertato le centrali operative del capoluogo veneto da cui partiranno eventuali missioni di soccorso, in forza di uno specifico protocollo siglato in occasione di precedenti alluvioni. Quanto ai pendolari e agli studenti, per rientrare a casa dal Friuli Occidentale dovranno percorrere un tragitto di oltre 100 chilometri attraverso Vittorio Veneto (Treviso) e Longarone (Belluno).

Mercoledì 19 Febbraio 2014

Centro giovani devastato a Mogliano sotto gli occhi delle telecamere**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)**

"Centro giovani devastato a Mogliano sotto gli occhi delle telecamere"

Data: 19/02/2014

Indietro

×

Mogliano, Centro giovani devastato sotto gli occhi delle telecamere

Si tratta dell'ennesimo raid vandalico in zona: l'area

era stata appena coperta dalla videosorveglianza

PER APPROFONDIRE: mogliano, centro giovani, raid, telecamere

di **Nello Duprè**

MOGLIANO - Il Centro Giovani di Mogliano? «È diventato una palestra di allenamento per i vandali di professione». Lo dicono in coro gli abitanti di via Barbiero e di via Italo Svevo i quali chiedono che per motivi di sicurezza vengano chiusi i cancelli d'accesso al parco delle piscine annesso al Centro.

«Con l'ultimo raid vandalico sono stati divelti i punti luce dell'area verde con i fili della corrente scoperti che costituiscono un rischio per la sicurezza dei cittadini», denuncia qualcuno. I vandali hanno anche devastato la sala d'ingresso del Centro Giovani dopo aver infranto la vetrata blindata. Il tutto è avvenuto nelle scorse notti in barba alle nuove telecamere piazzate nel parco delle piscine nell'ambito del progetto di potenziamento del servizio di videosorveglianza deciso dalla Giunta comunale nelle zone della città a rischio sicurezza.

Una telecamera è stata puntata in direzione del park della piscina Rari Nantes per prevenire altri saccheggi delle auto di chi frequenta i corsi di nuoto com'è già capitato più volte. Il Centro Giovani è stato chiuso due anni fa circa a seguito delle prime devastazioni compiute da bande che hanno causato ingentissimi danni alla struttura costata pochi anni fa un milione e 200 mila euro circa.

Nella scorsa estate il consiglio comunale aveva deliberato il piano di recupero del Centro Giovani per destinarlo ad attività dei gruppi giovanili moglianesi. Sul piano politico resta aperto il confronto sull'opportunità che la struttura pubblica venga messa a disposizione anche di altre associazioni cittadine (si era parlato della Croce Rossa e della Protezione civile).

È in fase di definizione anche l'annoso problema della società partecipata Spl (Servizi pubblici locali) cui appartiene il Centro Giovani. La società è stata messa in liquidazione dall'amministrazione comunale, che dovrebbe diventare proprietaria dell'immobile semidistrutto e abbandonato. Intanto i vandali continuano ad imperversare.

Mercoledì 19 Febbraio 2014

Veneto: ancora una valanga nel bellunese

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Veneto: ancora una valanga nel bellunese"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

VENETO: ANCORA UNA VALANGA NEL BELLUNESE

Si è staccata oggi una nuova valanga in Veneto, dove continua ad esserci un alto rischio di slavine

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 19 Febbraio 2014

DOLOMITI BELLUNESI, PALA ALTA:

CHIUSI TUTTI I SENTIERI PER

RISCHIO VALANGHE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 19 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Continuano a staccarsi valanghe sulle Alpi. Il Soccorso Alpino veneto dà notizia di un'altra slavina caduta nel bellunese: nel primo pomeriggio infatti si è avuto un distacco di neve sulla strada del passo Giau, in località Zonia. La valanga ha coperto una settantina di metri del manto stradale, con uno spessore di oltre 3 metri. Fortunatamente in quel momento non transitava alcuna auto e grazie alla bonifica effettuata da una squadra del Soccorso alpino della Val Fiorentina assieme ai Vigili del fuoco è stata esclusa la presenza di vetture o persone coinvolte. I mezzi di Veneto strade stanno provvedendo allo sgombero della neve.

L'allerta valanghe in Veneto è alta: ad esclusione delle Prealpi che presentano un grado 3-marcato, le restanti vette della Regione hanno un grado 4-forte su una scala di 5 gradi. Sono dunque possibili valanghe spontanee o con un debole sovraccarico anche di grandi dimensioni.

Redazione/sm

Valanga nel bresciano: CNSAS e VVF intervengono nella notte

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Valanga nel bresciano: CNSAS e VVF intervengono nella notte"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

VALANGA NEL BRESCIANO: CNSAS E VVF INTERVENGONO NELLA NOTTE

Sono intervenuti questa notte i tecnici del Soccorso Alpino e i Vigili del fuoco in seguito ad una valanga staccatasi nei pressi del Passo Maniva

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 18 Febbraio 2014

RISCHIO VALANGHE DI GRADO 4 SULLE ALPI, PRESTARE ATTENZIONE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 19 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Si è staccata una valanga nella notte in provincia di Brescia. La zona interessata è quella della strada che da Collio conduce al Passo Maniva, all'altezza degli ultimi tornanti.

Alle 23 il 118 ha allertato il Soccorso Alpino della V Delegazione Bresciana che si è immediatamente attivato con le squadre di terra. Dieci tecnici con due unità cinofile da valanga si sono portati sul posto per verificare l'eventuale presenza di persone coinvolte.

La massa di neve ha raggiunto la strada, è infatti intervenuto un escavatore per aprire un varco. Assieme ai volontari del CNSAS sono intervenuti in loco anche i Vigili del fuoco che hanno illuminato l'area del distacco per permettere al Soccorso Alpino di procedere con le operazioni. La bonifica della valanga è stata effettuata per mezzo delle sonde, dei dispositivi Artva e con l'impiego dei cani. Ciò ha permesso di escludere la presenza di persone coinvolte.

L'intervento si è concluso intorno alle 3.30. In quota sono ancora presenti accumuli a rischio e quindi la viabilità è interrotta.

Redazione/sm

Liguria: 1 milione di € per il maltempo di ottobre 2013

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Liguria: 1 milione di € per il maltempo di ottobre 2013"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

LIGURIA: 1 MILIONE DI € PER IL MALTEMPO DI OTTOBRE 2013

La Regione Liguria ha decretato lo stanziamento di circa 1 milione di euro per 3 comuni duramente colpiti dal maltempo di ottobre 2013

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 24 Ottobre 2013

LIGURIA, CESSATA ALLERTA MALTEMPO. 13 SFOLLATI PER ESONDAZIONE GRAVEGLIA

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Circa 1 milione di euro verrà destinato dalla Regione Liguria a 3 comuni pesantemente danneggiati dal maltempo e dalle frane dello scorso ottobre.

Il provvedimento che destina tali fondi, per la precisione 977.148€,, è stato approvato dalla giunta alla fine della seduta del Consiglio Regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile Renata Briano.

I comuni che beneficeranno del sostegno economico saranno Mezzanego e Borzonasca, in Valle Sturla, e San Colombano Certenoli. I soldi serviranno per far fronte a una serie di interventi urgenti a carico della Regione Liguria in quanto non compresi nello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri alla fine di gennaio 2014.

Le nuove risorse - frutto di finanziamenti revocati a vecchi progetti irrealizzati - saranno ripartite fra i tre comuni non appena la Regione riceverà dai 3 municipi la documentazione degli interventi prioritari da finanziare.

Redazione/sm

(fonte: Regione Liguria)

Tensioni tra sindaci Variati dimentica il nostro supporto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

CREAZZO. Si sgonfia la questione nomadi

Tensioni tra sindaci

«Variati dimentica

il nostro supporto»

Giacomin risponde alle critiche del primo cittadino del capoluogo

e-mail print

giovedì 20 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Mentre a Creazzo si spengono le discussioni sul trasferimento del campo nomadi di Vicenza in via Carpaneda, dopo la decisione della giunta vicentina per la caserma di via Muggia, si accende la polemica a distanza tra i due sindaci.

E alla punzecchiatura del primo cittadino Achille Variati sulla vicenda «Non ho apprezzato la mancata collaborazione di Creazzo», il sindaco Stefano Giacomin risponde deciso. «Sono innanzitutto soddisfatto perché le ragioni del nostro "no" ai nomadi in via Carpaneda, espresse sia in prefettura che in via epistolare, sono probabilmente state considerate - precisa -. Alla collaborazione però io do un significato concreto. Detto che non eravamo stati informati dell'ipotesi via Carpaneda, l'abbiamo saputo leggendo i giornali, la collaborazione è quella che Creazzo ha offerto a Vicenza in occasione del "Bomba Day". Noi abbiamo dato la disponibilità ad ospitare centinaia di persone. Allo spazio della "Sagra del Broccolo" siamo in grado di accoglierne 500 e poi attiveremo protezione civile e associazioni, mettendo a disposizione strutture e le palestre. E offrendo anche la possibilità del pernottamento se necessario. Al sindaco Variati, che mi ha chiamato per comunicarmi la decisione sui nomadi sottolineando la mia intransigenza, ho ribadito che le nostre motivazioni, vedi la rissa tra nomadi a Torri di Quartesolo e l'allagamento di via Carpaneda causa maltempo, si sono dimostrate reali e non erano ideologiche o pregiudiziali».

Superata quindi la questione nomadi, stasera in Consiglio l'ordine del giorno presentato dalla Lega Nord non verrà votato. «Sarebbe inutile - dice il consigliere e segretario locale del Carroccio Massimiliano Dandrea - potrà eventualmente essere letto».

E il comitato "Creazzo nel cuore", che aveva raccolto 1500 firme contro i nomadi in via Carpaneda, non sarà in Consiglio. «La scelta di Vicenza è anche una vittoria dei cittadini di Creazzo - dice la presidente Veronica Rigoni -; siamo riusciti a fare qualcosa con le nostre forze. Al sindaco Variati avevamo chiesto un appuntamento a dicembre. Non abbiamo mai ricevuto risposta». L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponti e strade ko Oltre un milione per le riparazioni

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Home Cronaca

Vicenza, i nomadi di via Cricoli in caserma entro tre mesi
 Il campo di via Cricoli cambia destinazione
 Retrone, lavori fermi. E la collina scivola giù
 Monorchio: «Caro Renzi, così puoi ridurre il debito»
 «Mercatini, non ci sono irregolarità»
 Usura e minacce a due imprenditori
 Caos tribunale, le ricette del ministero
 Ruba telecamere «Mi perseguitano devo difendermi»
 La truffa delle multiproprietà di lusso Non esistevano: vicentino a processo
 Mille sentenze definitive sono bloccate Manca personale, non si possono applicare
 «Cosa aspetta il governo? Questa è sede disagiata»
 Nuova viabilità Pedoni contenti Commercianti no
 Lista Dal Lago nel limbo: «Va ripensata»
 L'ex caserma della polstrada per i nomadi di viale Cricoli
 Vicenza, falde strapiene d'acqua E l'acquedotto è come una fontana
 Il comitato: «Bretella indispensabile»
 Vicenza, preso un altro spacciatore con il "permesso umanitario"
 Staccata la linea al venditore: in 2000 col cellulare muto a Vicenza
 Meno incidenti in città Via al piano da 2 milioni

Ponti e strade ko Oltre un milione per le riparazioni Il Comune ha ricevuto un contributo dalla Regione per sistemare i danni registrati a novembre 2010 Interventi anche anche per i teatri Astra e Olimpico

19/02/2014 e-mail print

Ponti e strade ko Oltre un milione per le riparazioni Meglio tardi che mai. In Comune più di qualcuno aveva perso le speranze visto che ormai erano passati quasi 40 mesi. Tuttavia, a tre anni di distanza, a palazzo Trissino è arrivato un assegno inaspettato. Il firmatario è la Regione, che ha preso carta e penna e ha sottoscritto il documento che eroga 1,5 milioni per il risprino dei danni che si sono registrati in occasione dell'alluvione di Ognissanti nel 2010. Sotto i ferri finiranno ponte degli Angeli, ponte San Michele ma anche teatro Astra, Olimpico e alcune strade.

IN RITARDO. La somma fa parte dei 300 milioni che il 13 novembre dello stesso anno sono stati stanziati dall'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri per i «primi interventi straordinari e urgenti di protezione civile». «Da parte nostra - commenta il sindaco Achille Variati assieme all'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - avevamo richiesto il contributo pochi giorni dopo il disastro di Ognissanti». Inizialmente era stata data risposta negativa, in particolare per il teatro Astra e l'Olimpico, ma pochi giorni fa è arrivata la buona notizia. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponti e strade ko Oltre un milione per le riparazioni

Val Serina, strada interrotta da 3 mesi Interrogazione in Regione sui ritardi**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Val Serina, strada interrotta da 3 mesi Interrogazione in Regione sui ritardi"*Data: **20/02/2014**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 5

Val Serina, strada interrotta da 3 mesi Interrogazione in Regione sui ritardi La frana è caduta a dicembre. Il sindaco: l'economia soffre

SERINA COINVOLGERE la Regione Lombardia nel risanamento e ripristino della strada provinciale 27, interrotta da ormai quasi tre mesi a causa di una frana nel tratto compreso fra Algua e Serina. È questo l'obiettivo dell'interrogazione presentata al Pirellone da tre consiglieri regionali bergamaschi: Roberto Bruni, del Patto Civico, e Mario Barboni e Jacopo Scandella, del Partito democratico. Il documento è indirizzato direttamente agli assessori alle infrastrutture, Maurizio Del Tenno, al territorio e difesa del suolo, Viviana Beccalossi, e alla sicurezza e protezione civile, Simona Bordonali, e chiede chiarezza sulle iniziative future che la giunta del presidente Roberto Maroni ha intenzione di intraprendere per ripristinare le condizioni di sicurezza lungo l'arteria interessata dallo smottamento. «LA FRANA osservano Bruni, Barboni e Scandella risale al 2 dicembre scorso. Da allora, dopo un intervento urgente coordinato dalla stessa Regione per la rimozione delle macerie costato 75mila euro, la viabilità è comunque rimasta bloccata poiché uno studio geologico ha riscontrato la pericolosità del versante montuoso soprastante. A questo punto ci domandiamo: che cosa si ha intenzione di fare?». Le ipotesi di intervento sono diverse ma, finora, tutto è rimasto fermo e la strada, importante per i collegamenti con la Val Serina, interdetta al traffico. Le ricadute sono molto pesanti anche dal punto di vista economico. Gli imprenditori, in difficoltà per la mancanza di collegamenti rapidi col resto della provincia, lamentano di «essere stati abbandonati dalle istituzioni» mentre il sindaco di Serina, Giovanni Fattori, attacca: «Per il nostro territorio un ritardo nel ripristino della viabilità sarebbe distruttivo. Già a Natale abbiamo subito dei contraccolpi non indifferenti. Ne risentono in maniera pesante aziende e turismo». «I PREVENTIVI di spesa variano da un minimo di 2 milioni a un massimo di 13 milioni di euro, nel caso in cui si optasse per la realizzazione di un tunnel», osservano ancora i tre esponenti della minoranza di centrosinistra al Pirellone. «Il punto è, però, che nessuna decisione è stata ancora presa, mentre sale la preoccupazione dei sindaci in vista della stagione estiva, poiché i collegamenti alternativi che consentono di arrivare a Serina o Oltre il Colle implicano un aumento di chilometri e, quindi, del tempo di percorrenza. I Comuni hanno finora interloquito solo con la Provincia. A questo punto concludono Bruni, Barboni e Scandella vorremmo capire come la Regione intenda intervenire per il ripristino della strada, benché si tratti di una provinciale e se abbia intenzione di coinvolgere le amministrazioni locali in quest'opera di risanamento». Alessandro Borelli Image: 20140220/foto/53.jpg

Rischio valanghe, chiusa la Lenna-Foppolo**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Rischio valanghe, chiusa la Lenna-Foppolo"

Data: **20/02/2014**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 5

Rischio valanghe, chiusa la Lenna-Foppolo EMERGENZA MALTEMPO ORDINANZA DELLA PROVINCIA PER LA SCARSA SICUREZZA

NEVE Dopo la giornata di ieri anche domani sono attese nuove precipitazioni consistenti (De Pascale)

FOPPOLO ANCORA CATTIVE notizie per gli abitanti di Foppolo. Il settore viabilità della Provincia di Bergamo ieri mattina alle 9,30 ha infatti deciso di chiudere nuovamente la strada provinciale numero 2 Lenna-Foppolo, nel tratto che va dal chilometro 53,700 al chilometro 57,800 e attraversa i comuni di Valleve e Foppolo. Secondo la protezione civile, non ci sarebbero le condizioni di sufficiente stabilità per consentire il passaggio delle auto e, soprattutto, sussisterebbe il pericolo valanghe, che il bollettino dell'Arpa indica con il rischio 4, ossia forte. Nell'ordinanza si dice che la strada non sarà percorribile fino alla cessata condizione di rischio. Il transito sarà consentito, qualora sia possibile effettuare la sorveglianza dei tratti stradali e dei versanti più pericolosi, soltanto per casi di emergenza o soccorso pubblico. Per ora nessuno è in grado di affermare fino a quando durerà l'emergenza. VENERDÌ i meteorologi hanno previsto una nuova nevicata, con il fine settimana che si annuncia invece con il sole. Il rischio è che il turismo delle località brembane subisca un altro duro colpo: gli albergatori sono preoccupati della possibile assenza dei turisti, impossibilitati a raggiungere le piste da sci con la strada chiusa. E l'isolamento inizia a pesare anche sulla vita dei residenti, che faticano a dotarsi del necessario, dalle bombole del gas metano alla frutta e verdura, tanto per fare un paio di esempi. Intanto sono in pieno svolgimento a Dossena i lavori per riaprire la strada in via Don Pietro Rigoli, dove lunedì la carreggiata è ceduta prima per la neve e il freddo, poi per il rialzo repentino delle temperature e la pioggia che nei giorni scorsi ha flagellato la Bergamasca. La voragine ha provocato non pochi problemi alla circolazione, soprattutto ai pendolari che per raggiungere il fondovalle sono costretti ad allungare non di poco il tragitto, passando per i Comuni di Serina e San Giovanni Bianco. Il cedimento del terreno ha causato la rottura delle condotte delle acque. Ieri mattina sono stati effettuati ulteriori lavori di consolidamento della carreggiata e di chiusura della voragine. I tecnici presenti sul posto hanno confermato che nelle prossime ore la strada sarà riaperta e la circolazione automobilistica tornerà alla normalità. Mi.An. Image:

20140220/foto/58.jpg

*Slavina invade strada che porta al Maniva***Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"*Slavina invade strada che porta al Maniva*"

Data: **20/02/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Slavina invade strada che porta al Maniva COLLIO NESSUN FERITO, VIABILITÀ INTERROTTA PER PRECAUZIONE

LAVORO Soccorritori in azione

COLLIO RESTERÀ chiusa fino a cessato pericolo la strada che da Collio conduce verso il passo del Maniva e i suoi impianti sciistici. Nella serata tra martedì e mercoledì, difatti, una slavina ha invaso la sede stradale all'altezza degli ultimi tornanti. Erano circa le 22,30. La prima telefonata di avviso è partita attorno alle 23 con destinatario il 118 di Brescia, che ha sua volta ha chiamato carabinieri, vigili del fuoco e soccorso alpino. Sono state avvisate anche le altre forze dell'ordine. Gli operatori del soccorso hanno lavorato a lungo per liberare la strada dalla neve. Sono state impiegati due unità cinofile da valanga e dispositivi Artva per escludere la presenza di vittime e feriti. Circa alle quattro del mattino di mercoledì l'intervento è stato dichiarato concluso. La strada resta chiusa a titolo precauzionale, dato che sui pendii che la sovrastano restano accumuli nevosi. Le temperature, per ora, non ne garantiscono la stabilità. Milla Prandelli Image:

20140220/foto/133.jpg

MEDA Distribuiti 300 defibrillatori Ora cominciano i corsi dell'Avis**Il Giorno (ed. Brianza)**

"MEDA Distribuiti 300 defibrillatori Ora cominciano i corsi dell'Avis"

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 13

MEDA Distribuiti 300 defibrillatori Ora cominciano i corsi dell'Avis MEDA città cardioprotetta. Ben 300 defibrillatori sono stati distribuiti dall'associazione Avis per soccorrere i cittadini in luoghi pubblici, comunali e centri sportivi. Il primo incontro si è tenuto nella Sala Civica Radio di vicolo comunale, progetto voluto dall'amministrazione e dell'associazione Avis. Ora si entra nel vivo: il 22 febbraio ci sarà il corso su come utilizzarli. Saranno inoltre consegnati i defibrillatori portatili alla Polizia locale e alla Protezione civile.

Pioggia e neve in quota Massima allerta sul territorio**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Pioggia e neve in quota Massima allerta sul territorio"

Data: **20/02/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 5

Pioggia e neve in quota Massima allerta sul territorio TACENO RESTA ALTO IL RISCHIO DI VALANGHE
TACENO LA PERSISTENTI piogge preoccupano gli esperti della Protezione civile, solo ieri nel lecchese sono scesi oltre 2,5 centimetri di pioggia. Per ora i grandi fronti franosi di Bedolesso e Cortenova non hanno registrato movimenti mentre sorvegliata speciale resta la strada di collegamento tra Bellano e Taceno già martoriata da diverse frane nel corso degli ultimi mesi. Anche il lago preoccupa con un'altezza idrometrica di 75 centimetri che di fatto ha superato il massimo storico stagionale per non parlare del livello medio storico che è di 9,9 centimetri, quindi 64 centimetri al di sotto del livello attuale. Ora i tecnici stanno prestando la massima attenzione al meteo nella speranza che le previsioni di miglioramenti tra oggi e domani e la cessazione delle piogge da sabato siano confermate. Resta alto anche il rischio valanghe che è dato a livello 4 forte. I timori delle slavine sono soprattutto per il fine settimana quando il bel tempo potrebbe spingere molti escursionisti a fare delle passeggiate, per questo il Soccorso alpino invita a non percorrere pendii oltre i 30 gradi di pendenza e a restare lontano dai canaloni. Ieri una slavina ha sfiorato la strada che dal Pian delle Betulle porta fino ad Olino.

Piove e l'Oltrepo frana ancora: strade crepate e torrenti ostruiti**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Piove e l'Oltrepo frana ancora: strade crepate e torrenti ostruiti"

Data: **20/02/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Piove e l'Oltrepo frana ancora: strade crepate e torrenti ostruiti Collegamenti difficili a Golferenzo, fango a Santa Maria VOGHERA PIOVE, e l'Oltrepo pavese continua a spaccarsi. Profonde fessurazioni nella notte tra martedì e ieri hanno intaccato la strada comunale che da Golferenzo porta alle frazioni La Cà e Casa Guastoni. Una parte della carreggiata è franata: «La situazione per le due piccole località è seria spiega il sindaco Marino Scabini . Se la frana dovesse aggravarsi ulteriormente a tal punto da chiudere la strada, i residenti rischiano di restare isolati, perché c'è un'unica altra via che conduce a valle, ma è una strada di campagna sterrata che con la pioggia diventa fangosa e impraticabile». Ieri sera la circolazione delle auto sulla stretta strada comunale era ancora possibile: «Teniamo monitorata la situazione e speriamo che per il momento non piova più», ripete il sindaco. A SANTA MARIA della Versa invece si è smossa una frana su una collina, un cumulo di roccia e fango è crollato nel rio Ruinello, ostruendone il letto. Per il momento questo smottamento non ha provocato disagi alla viabilità, trattandosi di una zona di aperta campagna. La frana che aveva inghiottito buona parte della provinciale a Canevino con le ulteriori piogge si è mossa ancora, peggiorando la già precaria situazione dell'area. A Monteseale la situazione della strada provinciale 146 per Trebbiano continua a preoccupare: «C'è stato uno spostamento di materiale nello stesso punto delle altre volte racconta il primo cittadino Carlo Ferrari . Gli operai sono intervenuti per la messa in sicurezza d'urgenza, al momento si riesce ancora a transitare. Tuttavia, è ovvio che questa strada avrà bisogno di interventi di riqualifica più intensi, che siano definitivi. A causa delle continue frane, in alcuni punti è praticamente sterrata». La provinciale 184 Ardivestra avrebbe dovuto essere riaperta ieri: «I lavori si sono dovuti interrompere per la pioggia, ma manca poco da sistemare e potrebbe già riaprire domani (oggi per chi legge, ndr). Speriamo, per la nostra zona sarebbe un sollievo visti i disagi che comportava la chiusura al traffico», aggiunge Ferrari.

Image: 20140220/foto/1619.jpg

Frana a Roccalbegna: domani il sopralluogo della Regione Toscana

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Frana a Roccalbegna: domani il sopralluogo della Regione Toscana"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Frana a Roccalbegna: domani il sopralluogo della Regione Toscana

• 19 febbraio 2014 • Aggiornato alle 17:00

Bramerini

Frana

Roccalbegna

FIRENZE La Regione Toscana, insieme alla Provincia di Grosseto e al comune di Roccalbegna, sta valutando tutte le attività necessarie per monitorare e verificare la situazione della frana di Roccalbegna e predisporre, se necessario, un sistema di monitoraggio stabile che possa darci continue e dettagliate informazioni sullo stato del terreno in quell'area. Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Bramerini.

L'assessore ha evidenziato come sul posto siano presenti i tecnici regionali mentre domani sarà la volta degli esperti dell'università di Firenze, incaricati dalla Regione di studiare le situazioni più critiche presenti a seguito delle recenti ondate di maltempo. A seguito delle indicazioni che gli esperti formuleranno attraverso i rilievi sarà stabilito il passo successivo: la metodologia da utilizzare sarà analoga a quanto già messo in atto alle mura di Volterra e per la Concordia, dove è stato approntato un sistema di monitoraggio stabile da radar per verificare costantemente la situazione dello smottamento e indicare con precisione se vi siano in corso ulteriori movimenti della terra, anche minimali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frane e asfalti pericolanti danni per quattro milioni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- PROVINCIA

Frane e asfalti pericolanti danni per quattro milioni

Prima stima delle conseguenze del maltempo sulle strade provinciali dei Colli Resta chiusa la Sp 63 del Cataio, in movimento la frana che incombe sulla Sp 77

TEOLO È di quattro milioni di euro, secondo una prima stima, il danno fatto dal maltempo di inizio febbraio sulle strade provinciali interessate dalle frane nei Colli Euganei e in particolare nei comuni di Rovolon, Battaglia e Teolo. «È solo una prima quantificazione», spiega la presidente della Provincia Barbara Degani. «Serviranno interventi ingenti, per questo proprio nei giorni scorsi ho chiesto e ottenuto la disponibilità della Regione di prevedere un fondo per realizzare le opere necessarie. È arrivato il momento di affrontare il problema del rischio idraulico alla radice anche insieme al Genio civile e ai Consorzi di bonifica affinché si adottino tutte le buone pratiche necessarie. In particolare, abbiamo invitato i consiglieri e la giunta regionale ad attivarsi quanto prima per creare un fondo apposito in vista del bilancio previsionale della Regione». Lungo la Sp 77 di Rovolon è stato eseguito un sopralluogo con i geologi della Regione. In attesa della relazione tecnica, è emersa la particolare importanza del movimento franoso che ha origine a monte della strada e prosegue verso valle per un circa un ettaro di terreno. La frana è in movimento e dopo la relazione dei geologi sarà necessario avviare specifiche indagini geotecniche per capirne le origini e poter ipotizzare gli interventi. Intanto la Provincia cercherà di predisporre in tempi rapidi un intervento provvisorio in modo da incanalare le acque a monte e, con attraversamenti, scaricarle verso valle oltre la strada. Sono in corso di studio anche le soluzioni ai problemi della Sp 63 del Cataio a Battaglia Terme, chiusa ormai da più di due settimane. Nei giorni dell'alluvione si è verificato un cedimento delle sponde dello scolo consortile che ha interessato parte della carreggiata. Inoltre le mura di recinzione del complesso del Cataio si presentano in uno stato precario tanto che potrebbero collassare coinvolgendo la strada. La Provincia sta quindi analizzando varie ipotesi di intervento tra cui la posa di un guard rail a protezione del manufatto e un risanamento con la riasfaltatura. L'alluvione ha coinvolto anche la frana già esistente sulla Sp 43 a Castelnuovo di Teolo. In questo caso, tuttavia, le soluzioni sono già state trovate e a maggio si inizieranno i lavori. Il 20 gennaio, infatti, è stato approvato il progetto esecutivo per l'intervento di ripristino e sono in fase di avviamento le procedure di gara. La strada è aperta a senso unico alternato su sottofondo di ghiaia e, dopo i recenti episodi di maltempo, si è verificato un ulteriore cedimento di 20 centimetri, oltre a un allargamento del tratto interessato dai fenomeni franosi. L'importo stanziato dalla Provincia ammonta complessivamente a 380 mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la carica dei 201 volontari impegnati nell'emergenza

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

IL BILANCIO A BATTAGLIA

La carica dei 201 volontari impegnati nell'emergenza

BATTAGLIA TERME Cinquemila sacchi di sabbia distribuiti nei giorni dell'emergenza, 1.800 ore di lavoro per i 201 volontari di protezione civile del distretto Padova Sud durante l'allerta fiumi e l'allagamento a Battaglia. I volontari di Maserà, Casalserugo, Due Carrare, Battaglia e Cartura sono stati in prima linea per cinque lunghi giorni sia per offrire un supporto agli alluvionati che per controllare lo stato degli argini e i dati finali lo confermano. A Casalserugo hanno presidiato il Bacchiglione mentre tra Battaglia e Cartura hanno tenuto d'occhio il Gorzone. Nei giorni di massimo allarme le strade arginali erano state chiuse e fra i punti critici spiccava il ponte di Cagnola a Cartura, sfiorato dalla corrente. A Battaglia il lavoro più duro, con le barche e gli stivali alti tra il quartiere allagato per giorni. «Questo impegno», sottolinea Gabriele Volponi, presidente del distretto Padova Sud e vice sindaco di Maserà, «conferma quanto sia indispensabile questo gruppo di volontari pronti ad intervenire in caso di necessità. Auspico perciò che diventi una realtà riconosciuta e non un semplice insieme dei diversi gruppi locali. Solo in questo modo riusciremo ad essere ancora più veloci ed efficienti di fronte alle emergenze». (n.s.)

sopralluogo alle frane, ora servono aiuti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Sopralluogo alle frane, ora servono aiuti

Necessari 300 mila euro per mettere in sicurezza il Montericco: geologi della Regione hanno ispezionato le zone a rischio di Francesca Segato wMONSELICE Trecentomila euro di lavori solo per mettere in sicurezza il Montericco. Si è tenuta ieri l'ispezione dei geologi regionali sulle frane del Carmine, insieme alla Protezione civile con Giuseppe Rangon e al dirigente dell'ufficio tecnico Mario Raniolo. Il cortile franato. Sono iniziati i lavori nel cortile franato al civico 36D di via Pignara, di proprietà di Claudio Bernardini. La frana qui si è verificata lo scorso 3 febbraio: a crollare verso valle una quindicina di metri di un muro esterno, posto a sostegno del terrazzo che costituiva il cortile dell'abitazione di Bernardini. Cortile ora squarciato letteralmente a metà: con la pavimentazione è crollato tutto. È stata una fortuna che non sia venuta giù anche la casa, posta qualche metro più indietro. E un miracolo che il crollo abbia colpito solo lo spigolo dell'abitazione sottostante, che ha corso il rischio di essere travolta. Ora i residenti hanno paura a dormire. E si trovano pure alle prese con un lavoro del costo di circa 150.000 euro, che in teoria dovrebbero pagare di tasca propria, perché la frana è avvenuta in una proprietà privata. «Noi siamo persone normali, non ho una simile disponibilità economica» racconta con le lacrime agli occhi Bernardini. «Ci siamo trovati a dover scegliere se andare via o cominciare i lavori. Ho deciso di iniziarli, ma non ho queste cifre: spero davvero che arrivi un aiuto da parte degli enti pubblici, altrimenti sarò costretto a fermarmi». Senza contare il dramma di vedersi squarciato il giardino. «Avevamo finito di pagare il mutuo lo scorso 20 dicembre» racconta la moglie. All'indomani della frana è subito partita la progettazione, ma il cantiere è stato avviato una settimana dopo, perché continuava a piovere. Va avanti senza interruzioni anche nei festivi: sotto quella che una volta era la terrazza esterna è stato realizzato un imponente sbancamento, con una fondazione in cemento armato. Un lavoro di terrazzamento che garantirà sicurezza in questo tratto: ma ne servirebbero molti altri, più in alto e più a valle. Altra frana in via Pignara. Risaliva ad aprile dell'anno scorso, ma si è riaperta pochi giorni fa un'altra ferita, quella al civico 42 della stessa via Pignara. Qui l'ufficio tecnico ha vietato l'accesso al cortile sul retro del condominio. La scorsa settimana sono caduti degli alberi e del pietrisco. «Per mettere in sicurezza questo tratto serviranno circa 100.000 euro» spiega Raniolo. Ma c'è anche una terza frana sul Montericco, ancora in via Pignara ma verso Arquà: in questo caso ha ceduto il ciglio stradale. La cava dismessa. I tecnici della Sezione geologia della Regione ieri mattina hanno ispezionato anche l'ex cava Mardegan, che si trova praticamente sopra la casa di Bernardini. Evidente il problema della mancanza di un sistema di regimentazione delle acque: in questi casi l'acqua si infiltra nella roccia e crea dei vuoti. Ma preoccupa anche la situazione dell'ex frantoio della cava, edificio in cemento armato in stato precario: già da un anno un'ordinanza imporrebbe ai privati di provvedere. Le frane della Rocca. Nessun nuovo sopralluogo invece sulla Rocca, nonostante il quadro resti molto critico e allarmante, per la continua caduta di massi dal fronte di via San Tomio e via Galilei.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

Alluvione 2014, i sindaci arrabbiati: «Un'emergenza gestita male»

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Alluvione 2014, i sindaci arrabbiati: «Un'emergenza gestita male»"

Data: 19/02/2014

Indietro

Alluvione 2014, i sindaci arrabbiati: «Un'emergenza gestita male»

Coro di proteste alla riunione promossa dal sindaco di Teolo. Un esposto in Procura per far luce sulle responsabilità

[alluvione 2014](#) [articoli](#) [maltempo](#) [frane](#)

di Piergiorgio Di Giovanni

TEOLO. Famiglie evacuate che non si sa quando potranno rientrare nelle loro case, animali annegati, abitazioni isolate, attività economiche ferme, strade chiuse per frane, smottamenti in luoghi privati o incombenti su arterie pubbliche, migliaia di ettari di campagne allagati e danni stimati in milioni di euro. È il catastrofico resoconto dell'ondata di maltempo che si è abbattuta dieci giorni fa sul Padovano, e che lunedì sera ha riunito a Teolo gli amministratori dei quindici comuni appartenenti al Parco Colli Euganei. Hanno partecipato all'incontro quasi tutti i primi cittadini o i loro delegati per dire "basta al dissesto idrogeologico del territorio". Promotore della riunione è stato il sindaco di Teolo Moreno Valdisolo: «Noi amministratori vogliamo essere messi in condizione di difendere il territorio e perciò puntiamo i piedi perché non vogliamo essere più lasciati soli a gestire emergenze come quest'ultima», dice. «Non abbiamo un interlocutore, è un continuo scaricabarile tra enti superiori e anche l'Ente Parco è parte lesa. Il suo presidente è un generale a capo di un esercito disarmato, perché non ha i soldi per gli interventi».

Il confronto dell'altra sera, dove ogni amministratore comunale ha portato la sua recente esperienza, è stato aperto e costruttivo. Alla fine, i sindaci e i delegati hanno deciso di dare un segnale forte, firmando un documento che sarà trasformato dagli avvocati in un esposto da inoltrare alla Procura della Repubblica. Lo scopo dell'azione legale è quello di individuare le responsabilità nella gestione dell'emergenza durante il maltempo, e fare chiarezza sulle istituzioni competenti a gestirla.

Intanto è comparso un nuovo importante movimento franoso a Galzignano, il paese che è stato risparmiato dalle perduranti piogge. In via Noiera Valsanzibio, uno smottamento ha colpito il pendio coltivato a ulivi situato sul versante orientale del Monte delle Basse e affacciato sulla strada. Dentro al civico 2, lunedì si sono recati per un sopralluogo un geologo chiamato dal proprietario e il geometra del municipio. Quest'ultimo ha poi inviato una comunicazione alla Provincia. La frana parte a circa metà della parete, ha un fronte di una settantina di metri, non minaccia l'abitazione di Piergiorgio Sturaro ed è distante circa 60 metri dalla strada provinciale. «C'erano piccole crepe, ma con le ultime piogge la situazione si è di molto aggravata», dice Sturaro. «Adesso la frana si è fermata e ho chiamato i tecnici perché facciano i rilievi. L'esperto pensa che l'ultimo terremoto abbia mosso il terreno e provocato la deviazione di una vena d'acqua».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Andora, domenica o lunedì l'arrivo della chiatta sulla frana del treno

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"*Andora, domenica o lunedì l'arrivo della chiatta sulla frana del treno*"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

savona 19 febbraio 2014

Andora, domenica o lunedì l'arrivo della chiatta sulla frana del treno

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

L'intercity dopo la rimozione delle carrozze

[Approfondimenti](#)

Andora, la prima volta dentro al treno deragliato

Articoli correlati [I bonus per i pendolari, ecco come ottenerli](#)

Andora - Il meteo è la variabile dipendente per capire i tempi di ripristino completo della viabilità ferroviaria a Capo Rollo, tra Andora e Cervo, dove il 17 gennaio scorso l'Intercity 660 è deragliato a causa di una frana che lo ha travolto in pieno.

Entro domenica o al massimo lunedì, dovrebbe approdare qui la chiatta lunga 90 metri e larga 27 e dotata di 4 gru che hanno il compito di spostare il locomotore e la prima carrozza del convoglio, liberando i binari entro i successivi tre giorni. Poi si dovranno mettere in atto tutte quelle operazioni di messa in sicurezza necessarie affinché riprenda regolarmente la circolazione dei treni. Se ne è parlato in una riunione alla Capitaneria di porto.

Ovviamente la chiatta dovrà rimanere perfettamente immobile per agevolare la riuscita dell'operazione. Il pontone giungerà ad Andora da Genova viaggiando di notte e trascinato dal rimorchiatore d'altura Sean Christopher, affiancato dal Seport I e Seport II. Il conto alla rovescia è dunque iniziato: l'attesa è per il weekend, mentre il treno dovrebbe sparire da Capo Rollo entro la metà della prossima settimana. Meteo permettendo.

© Riproduzione riservata

Altri dieci giorni di attesa prima di riaprire l'Aurelia chiusa a Capo Mele

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Altri dieci giorni di attesa prima di riaprire l'Aurelia chiusa a Capo Mele"

Data: **19/02/2014**

Indietro

savona 19 febbraio 2014

Altri dieci giorni di attesa prima di riaprire l'Aurelia chiusa a Capo Mele

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

L'Aurelia chiusa a Capo Mele

Articoli correlati [Andora, domenica o lunedì l'arrivo della chiatta sulla frana del treno](#)

Savona - Andora stretta fra due blocchi, quello ferroviario e quello della frana di Capo Mele, fino ai primi di marzo. La viabilità lungo la via Aurelia non potrà essere ripristinata prima di una decina di giorni. «Autorità competenti ed Anas stanno lavorando per risolvere il più velocemente possibile la situazione, ma la frana è molto estesa. Andora ed il Ponente sono vittime della mancanza di infrastrutture - denuncia il sindaco Franco Floris - . Un disagio aggravato anche dal blocco ferroviario di cui stanno facendo le spese lavoratori e studenti. E' ora di fare investimenti importanti e risolutivi per una zona di Capo Mele, ma anche di costruire infrastrutture efficienti, che assicurino una mobilità utile ad incrementare i flussi turistici ed il movimento delle merci. E' in gioco il futuro economico del Ponente Ligure», conclude il primo cittadino andorese.

La prolungata chiusura determina gravi disagi per i pendolari: infatti i bus di Tpl Linea sono costretti a transitare in autostrada, dove si aggiungono gli autobus sostitutivi di Trenitalia per le cittadine più a levante. Nei giorni scorsi l'assessore regionale Raffaella Paita così come i sindaci della zona hanno chiesto interventi risolutivi per scongiurare altri eventi simili. Un collegamento tra le due gallerie di Capo Mele e il progetto di un'uscita dell'Aurelia Bis anche ad Andora, potrebbero essere le vie da seguire.

© Riproduzione riservata

Treno di Andora, via libera alla rimozione dal mare

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Treno di Andora, via libera alla rimozione dal mare"

Data: **20/02/2014**

Indietro

savona 19 febbraio 2014

Treno di Andora, via libera alla rimozione dal mare

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

I vagoni del treno portati via dalla zona della frana

Approfondimenti

Andora, la prima volta dentro al treno deragliato

Articoli correlati Andora, domenica o lunedì l'arrivo della chiatta I bonus per i pendolari, ecco come ottenerli

Savona - Tre rimorchiatori e un pontone sul quale saranno caricate quattro gru terrestri partiranno da **Genova** per Andora **non appena le condizioni meteo lo permetteranno** per rimuovere il locomotore e l'ultimo vagone dell'Intercity **deragliato il 17 gennaio**: è stato confermato oggi durante una riunione tecnica alla Capitaneria di Porto di Savona. Le operazioni della ditta **Vernazza**, hanno fatto sapere fonti della Capitaneria, inizieranno al più presto, ma l'unica pre-condizione sono le condizioni meteo-marine: è necessario avere una ragionevole buona probabilità di potere disporre di **almeno 48 ore di "calma meteo"**, anche se è emersa la possibilità di mettere al sicuro i mezzi navali, in caso di emergenza, nell'avamposto di Imperia Oneglia.

Il progetto è stato esaminato sotto tutti i possibili aspetti relativi alla sicurezza del trasferimento via mare del convoglio, del successivo montaggio del cantiere e dell'intervento vero e proprio sulla zona della frana: si tratta di **una situazione di carattere eccezionale**, con aspetti di particolare complessità tecnica (si pensi in particolare alle condizioni di stabilità del pontone durante le operazioni di sollevamento con uno "sbraccio" delle gru sino a circa 60 metri) che hanno comportato la necessità di approfonditi calcoli progettuali, **verificati da parte del Rina** (il Registro italiano Navale), come spiegato sempre dalla Capitaneria.

L'ordinanza per il via libera verrà formalmente presentata domani mattina durante il Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Savona.

© Riproduzione riservata

Senza titolo

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

L' Arena

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

e-mail print

giovedì 20 febbraio 2014 **NECROLOGI**,

H

E' improvvisamente mancato il

professor

ALDO LUZZANI

Addolorati lo annunciano la moglie Liliana, i figli Emanuela, Raffaella con Marco, Leonardo con Elvira, gli amati nipotini Eleonora, Alberto e Oriana, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 febbraio alle ore 15 nella chiesa di San Giorgio in Braida, con partenza alle ore 14.40 dall'ospedale Civile di Borgo Trento.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-Chiara e Dario Viviani

-Dino Barisoni

-Da Ros Alessandra

-Dottoressa Pavan Raffella

-Tullio e Paola Perina

-Alberto e Sibilla Galletto

-Daniela e Paola Bricolo

-Arrigo Battocchia

-Renato Petronio con Angiola e Giuliana

-Piero e Grazia Zardini

-Giulio Mazzilli

-Giusy e Lorenzo Cucci

P.F. **BONIZZATO**

di **ANTONIO E ANDREA**

Piazzale Stefani

Fronte Ospedale Borgo Trento

Tel. 045.834.2155

Cornelio, Giorgio, Ottorino Bertoni e rispettive famiglie sono vicini alla sorella Liliana e ai nipoti per la dolorosa perdita del carissimo cognato

ALDO LUZZANI

Rimarrà per sempre nei nostri cuori.

Brentonico - San Pietro

in Cariano, 20 febbraio 2014

Il Consiglio dell'Ordine esprime le più sentite condoglianze per la scomparsa del prof.

ALDO LUZZANI

componente del Comitato Etico dell'Ordine di Verona.

Senza titolo

Verona, 20 febbraio 2014

Il prof. Antonio Lupo a nome del Dipartimento di Medicina dell'Università degli Studi di Verona partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato collega

prof.

ALDO LUZZANI

Verona, 20 febbraio 2014

Le giornate passate in bicicletta rimarranno tra i ricordi più belli.

Franco e Laura Ferrari con Milena e Gianni piangono la scomparsa dell'amico

ALDO

e sono vicini a Liliana e famigliari nel dolore.

Valgatara, 20 febbraio 2014

Partecipiamo con tutto il nostro affetto al grande dolore di Liliana e figli per la scomparsa del caro

ALDO

Giampietro e Giovanna Ronca e figli.

Negrar, 20 febbraio 2014

Grazie

ALDO

grazie prof. Luzzani.

Nicola.

Verona, 20 febbraio 2014

prof.

ALDO LUZZANI

la sua umanità e la sua generosità rimarranno sempre nei nostri cuori.

Famiglia Agliada.

Verona, 20 febbraio 2014

Renzo e Nadia con Elisa e Aldo ricordano l'amico

ALDO

e si stringono in questo momento a Liliana e ai suoi famigliari.

Verona, 20 febbraio 2014

La caposala e le infermiere del "primo momento": Cristina, Carla Z., Gabriella, Carla C., Mariarosa, Silvana, Aldina, Maria sono vicine al dolore di Liliana e figli per la perdita del

prof.

ALDO LUZZANI

per noi maestro esemplare.

Verona, 20 febbraio 2014

Al

prof.

ALDO LUZZANI

Grazie per averci insegnato la passione e la dedizione per il nostro lavoro di medici.

Lei sarà sempre un grande esempio per noi.

I suoi affezionati allievi Silvia Bassanini, Chiara Crippa, Giuseppe Larosa, Alberto Merlini, Irene Salvetti.

Verona, 20 febbraio 2014

Il prof. Tagliaro, il prof. De Leo e tutti i docenti, gli specializzandi e personale tecnico dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Verona partecipano con dolore al lutto della famiglia Luzzani per la morte del caro

prof.

ALDO

maestro di scienza e di umanità.

Verona, 20 febbraio 2014

Il prof. Cavalleri Giacomo, dott. Santi Enrico e dott.ssa Peretti Rita Lucia sono vicini alla famiglia per la perdita di

Senza titolo

ALDO

Verona, 20 febbraio 2014

Il Direttore e tutto il personale del Dipartimento di Scienze Neurologiche e del Movimento dell'Università di Verona, partecipano commossi al dolore della famiglia Luzzani per la scomparsa del caro amico prof.

ALDO

Verona, 20 febbraio 2014

I colleghi e gli amici del Dipartimento di Patologia e Diagnostica e della Sezione di Anatomia Patologica dell'Università di Verona esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del prof.

ALDO LUZZANI

Verona, 20 febbraio 2014

Ottavio Bosello partecipa commosso al lutto per la scomparsa di un caro amico e illustre collega prof.

ALDO LUZZANI

Verona, 20 febbraio 2014

Nino ed Angela Sidoti insieme ad Alessandro, Grazia e Valentina, si stringono con affetto a Liliana ed ai figli per la perdita del carissimo amico

ALDO

di cui ricorderanno sempre la professionalità e l'affettuosa sollecitudine.

Verona, 20 febbraio 2014

Siamo vicini a Liliana Emanuela Raffaella e Leonardo per la perdita del carissimo amico

ALDO

Bruno Luciana Diego e Andrea Bonizzato.

Santa Maria di Negrar,

20 febbraio 2014

La Fondazione Masi e la Masi Agricola Spa con i titolari e i collaboratori partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del professor

ALDO LUZZANI

amico e sempre vicino con la sua sensibilità alle nostre iniziative culturali e alle nostre attività.

Gargagnago, 20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-Sandro e Giuliana Boscaini

-Bruno e Ricciarda Boscaini

Marcella, Alessandra e Raffaele Boscaini con mamma e papà abbracciano Emanuela, Raffaella, Leonardo e la cara Liliana per la dolorosa perdita dell'indimenticabile

ALDO

nel segno della profonda amicizia e del ricordo di tanti anni insieme.

Santa Maria di Negrar,

20 febbraio 2014

H

Per la scomparsa di

IRAM TOMASSO

Generale dei Granatieri

di Sardegna

Il Direttore, i medici ed il personale tutto dell'Ortopedia d. O. - Borgo Trento - partecipa al dolore dell'amico Anteo per la perdita del caro papà

IRAM TOMASSO

Senza titolo

Verona, 20 febbraio 2014

Si è spento il

cav.

BRUNO ZIGIOTTO

di anni 86

Ne danno annuncio la moglie Giuseppina, i figli Giuliano con Patricia, Leonardo e Nicolò; Tiziano con Carmen ed Elia; Elio con Sabrina ed Alessandro; Caterina con Nacio, Giulia, Pablo e Diego.

Per sempre con noi.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 20 febbraio nell'Abbazia di Villanova alle ore 15.00.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

San Bonifacio,

20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-Alberto Martelletto

O.F. GAZZOLA - POLIDORO & BONA

S. Bonifacio-Colognola ai C.-Soave-Roncà

Tel.045.7611077 - 045.7651545

045.7681622 - 045.7461055

www.gazzola-polidoro-bona.it

L'Assemblea Consortile, il Segretario Consortile e il personale dipendente del Consorzio Le Valli esprimono sentite condoglianze al Presidente Zigiotta Giuliano per la perdita del caro papà

BRUNO ZIGIOTTO

San Bonifacio,

20 febbraio 2014

Giorgio, Alberto e Alessia Tenzon sono vicini nel dolore a Giuliano, Tiziano, Elio e Caterina per la perdita del padre

BRUNO

Minerbe, 20 febbraio 2014

Gli amministratori e tutto il personale della Valliflor S.r.l. si uniscono al dolore della famiglia Zigiotta per la scomparsa del caro

BRUNO

San Bonifacio,

20 febbraio 2014

L'Amministrazione comunale di Costermano e il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Costermano partecipano commossi al dolore dell'Assessore provinciale Giuliano Zigiotta e familiari tutti per la scomparsa del caro papà

cav.

BRUNO ZIGIOTTO

Costermano, 20 febbraio 2014

Si uniscono al grande dolore per la perdita del caro

BRUNO

Cestonato Giulio e Luigina, Roberto con Luisa, Gianluigi con Sara e Leonardo.

Soave, 20 febbraio 2014

Il Direttivo e la squadra Volontari Protezione Civile di Castelnuovo del Garda è vicino a Giuliano e alle loro famiglie per la perdita del caro

BRUNO

Castelnuovo del Garda,

20 febbraio 2014

Il gruppo provinciale di Forza Italia Pdl si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro papà

BRUNO

Senza titolo

Verona, 20 febbraio 2014

Silvano, Giulio e Alessandra Pedrollo sono vicini alla famiglia Zigiotta per la scomparsa del caro papà

BRUNO

San Bonifacio,

20 febbraio 2014

Il Presidente della Provincia, la Giunta, il Presidente del Consiglio, i Consiglieri provinciali, il Segretario Direttore Generale ed il personale, partecipano al lutto che ha colpito l'Assessore Giuliano Zigiotta per la perdita del caro papà

BRUNO

Verona, 20 febbraio 2014

La famiglia Zampicinini Giorgio e Onorina partecipa al dolore di Tiziano, Giuliano e famiglia per la scomparsa del caro papà

BRUNO

Arcole, 20 febbraio 2014

Le famiglie Arabbi e Cherubin si uniscono al dolore degli amici Zigiotta per la perdita del padre

BRUNO ZIGIOTTO

uomo dai grandi valori.

San Bonifacio,

20 febbraio 2014

Il Signore ha chiamato a sè il suo ministro

don

GIUSEPPE FACCI

di anni 69

a partecipare alla Liturgia Celeste.

Addolorati lo annunciano il fratello Luigi con Flavia, i nipoti Graziella, Bruno con Serena e il piccolo Nicolò, Francesco, Lorenzo e Matteo, la cara Giannina, zii, cugini e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della Casa del Clero di Negrar, il signor Alexandru e l'affezionata signora Norina per l'assistenza prestata.

Il rito funebre presieduto da S.E. il Vescovo di Verona, si terrà venerdì 21 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa del S.S. Redentore in Marchesino di Buttapietra.

La cara salma sarà fatta arrivare dall'ospedale di Negrar.

La presente quale partecipazione e ringraziamento.

Marchesino, 20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-Famiglia Falavigna Flavio

-Famiglia Berlaffa Giuseppe

-Famiglia Marastoni Ottorino

-Famiglia Soave Martino

-Famiglia Vanti Eugenio

O.F. PERTILE D. & C. sas

Vigasio - Isola della Scala - Buttapietra

Castel d'Azzano - Povegliano

Tel. 045.736.3026

Il Vescovo di Verona Mons. Giuseppe Zenti, i Vescovi emeriti e il Presbiterio diocesano esprimono vicinanza ai familiari e a quanti ricordano con affetto

don

GIUSEPPE FACCI

grati al Signore per tutto il bene da lui operato, soprattutto come Parroco di San Pietro in Valle, Tarmassia e Colognola ai Colli.

Verona, 20 febbraio 2014

Senza titolo

L'Amministrazione Comunale di Colognola ai Colli esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di
don

GIUSEPPE FACCI

Colognola ai Colli,
20 febbraio 2014

Gli ospiti, il personale, la Direzione, i membri e il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione
Monsignor Alessandro Marangoni, sono vicini nel ricordo e nella preghiera al caro

don

GIUSEPPE

che ha guidato a lungo la Fondazione con il suo esempio luminoso di carità e di servizio operoso per le persone
bisognose.

Colognola ai Colli,
20 febbraio 2014

Il Presidente A.D.O.A., a nome di tutti gli aderenti, ricorda con affetto e stima il caro

don

GIUSEPPE

a lungo Presidente di una delle realtà fondatrici dell'Associazione.

Verona, 20 febbraio 2014

Il Centro Giovanile Andrea Milani con tutti i volontari e soci ricorda

don

GIUSEPPE

come parroco e sostenitore del nostro Centro nei momenti di festa e in quelli più difficili.

Lo accompagni la nostra preghiera.

Colognola ai Colli,
20 febbraio 2014

H

E' mancato all'affetto dei suoi cari

VITTORIO FERIOTTI

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, le figlie Federica con Flavio, Francesca con Alessandro, le nipoti
Maddalena e Carlotta.

Il funerale sarà celebrato venerdì 21 febbraio alle ore 14.15 presso la chiesa di SS. Apostoli, partendo dall'ospedale di B.
Trento alle ore 14.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-Fam. Luisa Castellani

-Adriana Tolin

-Anna e Riccardo Bellavite

-Ufficio Azimut Consulenza di Verona

-Famiglia Mezzetto

-Arianna e Andrea Bovo

-Mariella e Arnaldo Bellini

-Michelangelo Breda e fam.

-Famiglia Donaduzzi Girardi

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.

Verona: Via Tunisi, 15

V.le Caduti Senza Croce, 1

Via G. Mameli, 134/C; P.zza Frugose, 6

Villafranca: C.so Vittorio Emanuele, 31

Senza titolo

Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

La cognata Paola, i nipoti Franca con Tino, Carlo con Giuliana, Giuseppe con Caterina, unitamente a tutti i pronipoti ricordano con affetto

VITTORIO

uomo affettuoso e buono.

Verona, 20 febbraio 2014

Maurizio e Patrizia, Stefano e Elisabetta sono vicini a zia Carla, Federica e Francesca per la scomparsa del caro zio VITTORIO

Verona, 20 febbraio 2014

Renata con Gianni, Fiorenza con Philip Alessia ed Elaine, Cinzia con Marco Angelo e Sofia sono vicini a Carla, Federica e Francesca nel dolore ricordando il caro

VITTORIO

Verona, 20 febbraio 2014

Gli amici Renata, Renzo, Gianna, Ampelio, Giannetta, Alberto, Mirca e Beppino sono affettuosamente vicini a Carla e alle figlie nel ricordo del carissimo

VITTORIO

Verona, 20 febbraio 2014

Ferdinanda, Cristina, Federica, Alberto si stringono a Carla e familiari ricordando con sincero affetto

VITTORIO

Verona, 20 febbraio 2014

Gli allievi della scuola Tavella assieme al prof. G. Lollis esprimono profondo cordoglio e affettuosa vicinanza a Carla e famiglia per la perdita del caro

VITTORIO

Verona, 20 febbraio 2014

E' mancato

LUIGI TAVAN

autotrasportatore

di anni 85

L'annunciano i figli Graziano e Giancarlo con Mara.

La cerimonia religiosa avrà luogo nel Duomo di Villafranca venerdì 21 febbraio alle ore 15.

Villafranca, 20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-Alfredo e Lina Bottacini

-Barbara Bertasi

O.F. SERPELLONI MARCO

Villafranca-Mozzecane-Roverbella-Valeggio

Tel. 045.7900410 - 045.7900209

www.serpelloni.net

Dopo breve malattia, amorevolmente assistito dai suoi cari è serenamente spirato

MARIO MARTINATO

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, la figlia Alessandra con Marco, le amatissime nipotine Elena e Sofia, la cara sorella Lina, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella parrocchia di Santa Lucia Extra giovedì 20 febbraio alle ore 14.30, partendo dal Policlinico di Borgo Roma alle ore 14.00.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-L'amministratore e i condomini condominio Porta Palio

Senza titolo

O.F. OBELISCO CORDIOLI

Villafranca - Valeggio s/M

Sommacampagna - Dossobuono - Malcesine

Servizio 24h

Tel. 045.6303515 - 339.3156788

www.obeliscocordioli.it

In questo momento di dolore siamo vicini ad Alessandra per la perdita del papà

MARIO

Famiglie Zandonà, Tomazzoli, Zanetti.

Verona, 20 febbraio 2014

Siamo vicini a Carla, Lina e Alessandra per la perdita di

MARIO

Famiglia Giglioli.

Verona, 20 febbraio 2014

E' mancata all'affetto dei suoi cari

RITA FERRARI

di anni 50

Ne danno il triste annuncio il papà Gustavo, il fratello Massimo con Ivona, la zia Alda e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 15.00 nella chiesa del Beato Andrea.

Un sentito ringraziamento all'Arma dei Carabinieri e particolarmente al Comandante della Stazione di Monzambano M.llo

Vignola, ai Vigili del Fuoco di Castiglione e Bardolino, alla comunità di Monzambano, alla dr. Romito e all'amico Walter.

Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte all'Associazione La Nostra Casa o alla parrocchia del Beato Andrea.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Peschiera, 20 febbraio 2014

O.F. SILVIO ZANONI

Via Mantova, 21 - Peschiera d/G. (VR)

Tel. 045.7551182

Monzambano

Giorgio e Alberto Albarello sono vicini a Gustavo, Massimo e Ivona e ricordano con affetto

RITA

donna piena di dignità, sensibile alla sofferenza e disponibile al bisogno.

Peschiera del Garda,

20 febbraio 2014

"Non si perdono mai coloro che amiamo perchè resteranno sempre nei nostri cuori"

RAFFAELE BRUN

di anni 73

Con dolore lo annunciano la moglie Isabella, la figlia Clara con Giorgio, gli amatissimi nipoti Alessio e Denise.

I funerali saranno celebrati venerdì 21 febbraio alle ore 14.15 presso la chiesa di Santa Maria Addolorata, Borgo Trieste, partendo dal Policlinico di Borgo Roma alle ore 14.00.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-Famiglie Plebani Vladimiro e Stefano e fam. Lupo Rino

-Liliana Donato con Francesco e Alberto

-Manarin Gianni

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.

Verona: Via Tunisi, 15

V.le Caduti Senza Croce, 1

Senza titolo

Via G. Mameli, 134/C; P.zza Frugose, 6

Villafranca: C.so Vittorio Emanuele, 31

Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

Siamo vicine con affetto a Isabella, Clara, Giorgio e bambini per la perdita del caro

RAFFAELE

Giuliana, Laura, Antonella.

Verona, 20 febbraio 2014

H

Il giorno 18 febbraio, si è unita ai propri cari

ROMANA FIORINI

ved. FASOLI

di anni 83

L'annunciano addolorati i figli Daniele e Maria Grazia, il genero Gaetano, i nipoti Alessandro e Lorenzo, il fratello Dante.

I funerali seguiranno venerdì 21 febbraio, partendo dall'Hospice San Giuseppe di Marzana alle ore 14,20, per la Basilica di Santa Teresa, dove si svolgeranno le esequie alle ore 15,00.

La cara salma sarà poi tumulata nel cimitero di Raldon.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 20 febbraio 2014

Partecipano al lutto:

-Giacon Giorgio e famiglia

O.F. BOSCHIAVO

S. Giovanni Lupatoto - Raldon

045.545.181 - 045.873.2228

I condomini e inquilini di via Porto Tolle 4/6 partecipano al lutto della famiglia per la perdita della cara

ROMANA

Verona, 20 febbraio 2014

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...***

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **20/02/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

giovedì 20 febbraio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...***

045.8033700

Negrar

045.7501222

S. Anna

d'Alfaedo

045.7532666

Croce Verde

045.581675

A.V.S.S.

Croce Blu

San Martino B.A.

045.8799237

CUP

ULSS 20

848242200

FEVOSS

(Volontariato
socio sanitario)

045.8002511

Ospedali

B.go Trento

B.go Roma

045.8121111

Informazioni

Polizia di Stato

199.113.000

Pol. Ferroviaria

045.8054611

P.E.T.R.A. Centro

Antiviolenza

800392722

Elezioni, Polo si ricandida e attacca

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

SAN BONIFACIO. L'ex primo cittadino scende in campo alla guida della lista Liga Veneta Repubblica e il 26 febbraio parlerà del nodo-Multiservizi

Elezioni, Polo si ricandida e attacca

Gianni Bertagnin

«Questo Comune è stato letteralmente disastroso dalla giunta Casu che non ha saputo dare soluzioni efficaci ai problemi del paese»

e-mail print

giovedì 20 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Silvano Polo si candida alla poltrona di primo cittadino

| Il municipio di San Bonifacio

A circa tre mesi dal confronto elettorale che, dopo la caduta di Antonio Casu, dovrà restituire al Comune di San Bonifacio un'amministrazione, ora retta dal commissario prefettizio Iginio Olita, la situazione politica comincia a diventare più chiara. E dopo un gennaio apparentemente tranquillo, da alcune settimane stanno spuntando uno dopo l'altro i nomi degli aspiranti alla poltrona di sindaco.

Ad ufficializzare la propria posizione è uscito per primo il Partito Democratico, che domenica scorsa ha presentato i tre candidati che parteciperanno alle elezioni primarie del partito, previste domenica prossima, 23 febbraio, e che vedranno in lizza Fabio Merlo, Giampaolo Provoli e Vasco Carradore.

Ma il vero «botto» degli ultimi giorni è la ricandidatura a sindaco di Silvano Polo, primo cittadino fino al 2009, che torna in lizza annunciando battaglia. La settimana prossima sarà quella che darà il segnale più forte di questa campagna elettorale appena iniziata, e che si annuncia più rovente di quella precedente. Ad accendere le polveri sarà appunto Polo, che la sera di mercoledì 26 febbraio, in sala civica Barbarani, parlerà alla popolazione sul tema «Il dissesto della società Multiservizi: cause, responsabilità e soluzioni possibili».

Un tema «caldo», che è tra i motivi che hanno spinto l'ex primo cittadino a rientrare ancora una volta nell'agone politico. Motivi che lui stesso indica nel comunicato ufficiale della sua discesa in campo. «Ho deciso di candidarmi nuovamente a sindaco di San Bonifacio», sottolinea Polo, «perché questo Comune è stato letteralmente disastroso dall'ultima amministrazione Casu, che non ha saputo dare alcuna risposta in termini di efficienza gestionale dei problemi (dissesto della Multiservizi, dismissioni e vendite sprecate del patrimonio comunale, gestione scellerata degli impianti sportivi), né soluzioni efficaci alle gravi questioni tuttora incombenti sul nostro paese (ponte della Motta e rischio idrogeologico, acquisizione del vecchio ospedale, tracciati delle vie di comunicazione sovracomunali quali la Tav e la Tangenziale Veneta)».

L'ex sindaco della Liga Veneta Repubblica è chiarissimo, come sempre: «Se i cittadini di San Bonifacio vorranno riconfermarmi la loro fiducia, il mio impegno sarà rivolto alla soluzione di tali questioni, nonostante sia doveroso premettere la difficoltà economica attuale che penalizza il nostro Veneto, in aggiunta alla sempre più pesante burocrazia statale».

Polo, già sindaco dal 1994 al 1998 e dal 2004 al 2009, si è deciso a questa sua terza candidatura solo di recente: «Ho sciolto le mie riserve quando ho avvertito che si stava riproponendo un forte assembramento attorno a Forza Italia, come nel 2009».

Polo sarà capolista sempre della Liga Veneta Repubblica, (quella che nel 1998 uscì dalla Lega) e farà parte della

Elezioni, Polo si ricandida e attacca

coalizione composta anche dalla lista «San Bonifacio Veneto», capeggiata dall'avvocato Marco Venturi, senza esclusione tuttavia di altre liste civiche con cui ora è aperto un dialogo. Assieme a Polo ci sarà anche l'avvocato Federico Pasetto, già alla guida di una sua lista nella precedente consultazione ed ex consigliere comunale.

Premi a quattro soccorritori.**L'Adige**

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 20/02/2014 - pag: 11,12,13,14,16,17,18,19,20,21,22

L'assemblea Bozza di nuova organizzazione

Premi a quattro soccorritori

I capistazione del Soccorso alpino del Trentino hanno approvato in assemblea il rendiconto consuntivo del 2013. La riunione annuale è stata anche l'occasione per la consegna delle targhe di riconoscimento ai soccorritori che hanno dato l'addio al soccorso alpino e per parlare di una futura nuova organizzazione che punta al modello svizzero.

Alla cerimonia hanno presenziato l'assessore alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini, il capo della Protezione Civile, Roberto Bertoldi, oltre che al vice presidente del Soccorso Alpino nazionale, Maurizio Dellantonio. L'assessore Mellarini ha parlato del Soccorso trentino come una «grande risorsa del territorio che rafforza la nostra autonomia». In sala era presente anche Alessandro Molino, presidente del Soccorso Alpino della Sardegna che ha descritto il soccorso trentino come un modello da prendere a riferimento. A ricevere le targhe sono stati Giovanni Gasperetti, Franco Bleggi, Giuseppe Pinter, Sergio Valentini e Gigi De Nardin .

È stata infine presentata la bozza del modello gestionale organizzativo del Soccorso alpino Trentino, in ordine agli standard operativi e alle responsabilità annesse alle attività di soccorso. Il tutto in vista della nuova centrale operativa unica e delle responsabilità che cadono su professionisti e volontari.

Strada bloccata e la Val Serina aspetta «Un comitato per avere la voce forte»

Serina

A 2 mesi dalla frana, lettera ai sindaci da «Futuro&tradizione» e «Giovani per Serina» L'appello: serve coordinamento, è ora di trovare una soluzione rapida e sicura

«Secondo noi, la soluzione deve puntare in alto, con la maggiore sicurezza e rapidità di esecuzione possibile. Non possiamo abbassare la soglia di sicurezza a seconda delle risorse disponibili». Così il gruppo di minoranza in Consiglio comunale di Serina «Futuro & tradizione» e il «Gruppo giovani per Serina», in una lettera inviata ai sindaci della valle, dopo la notizia che la strada chiusa per frana non riaprirà quest'estate. «È essenziale che l'intera valle parli con una sola voce e che questa voce sia bella forte - scrivono Andrea Tiraboschi e Valeria Faggioli a nome dei due gruppi -. Pensiamo che potrebbe essere utile a tal fine anche la costituzione di un comitato in cui le amministrazioni, le associazioni e anche dei cittadini singoli possano coordinare unitariamente tutte le azioni per ottenere visibilità e attenzione da parte dell'opinione pubblica, della Regione e della Provincia». «Solo facendo "rumore" - proseguono - riusciremo a ottenere visibilità e attenzione. In sintesi chiediamo quindi unità, coordinamento e coinvolgimento anche delle nostre comunità, partendo magari da un'assemblea convocata per informare con gli elementi che a oggi si hanno». Una proposta basata anche sul fatto che «non possiamo lasciar decidere solamente a tecnici provinciali o regionali la soluzione che verrà adottata sul nostro territorio (...) inoltre i tecnici della Provincia e della Regione probabilmente hanno considerato solo alcune ipotesi, ma ne potrebbero essere considerate molte altre, dal viadotto lungo il Serina, a una strada che passando per il Gazzo di Costa Serina arrivi a Bagnella, oltre al più futuristico tunnel che colleghi Serina a San Pellegrino. È evidente che alcuni progetti proposti siano più o meno fattibili, ma in questo momento, in mancanza di un progetto su cui puntare, vale la pena considerare ogni alternativa». I due gruppi chiedono «di ricorrere nel più breve tempo possibile a sondaggi e valutazioni geologiche, in modo da escluder almeno i progetti non fattibili». Nel frattempo, la Regione torna a discutere dell'interruzione della provinciale 27. Dopo gli interventi degli scorsi giorni da parte di diversi consiglieri regionali, tra cui Lara Magoni (lista Maroni presidente), ora ad alzare la voce sono i consiglieri del Partito Democratico Mario Barboni e Jacopo Scandella, assieme a Roberto Bruni (Patto Civico). «Sono passati quasi tre mesi da quando, il 2 dicembre scorso, una frana tra Algua e Serina ha interrotto la strada provinciale 27 - evidenziano -. Da allora, dopo un intervento di Regione Lombardia per la rimozione delle macerie costato 75 mila euro, la viabilità rimane bloccata poiché uno studio geologico ha riscontrato la pericolosità del versante montuoso soprastante. Cosa ha intenzione di fare Regione Lombardia?». I tre consiglieri hanno presentato un'interrogazione agli assessori Maurizio Del Tenno (Infrastrutture), Viviana Beccalossi (Territorio) e Simona Bordonali (Protezione civile): «Le ipotesi di intervento emerse - proseguono - sono molteplici e differenti tra loro anche in termini di spesa prevista, da un minimo di 2 milioni fino alla realizzazione di un tunnel per circa 13 milioni di euro. Ma il punto è che nessuna decisione è stata ancora presa, mentre sale la preoccupazione dei sindaci in vista della stagione estiva, poiché i collegamenti alternativi per arrivare a Serina od Oltre il Colle, implicano un aumento di chilometri e, quindi, del tempo di percorrenza». «I Comuni hanno finora interloquuto solo con la Provincia - concludono i tre consiglieri regionali -. Vorremmo capire se la Regione intenda intervenire, benché si tratti di strada provinciale e se abbia intenzione di coinvolgere le amministrazioni locali ».

L'uomo precipitato nel dirupo Due frazioni unite nel dolore

Si celebreranno domani alle 10,30 nella parrocchiale di Cornalta di Bracca i funerali di Franco Gritti, l'uomo di 74 anni scomparso in seguito a un tragico incidente martedì nel tardo pomeriggio.

Gritti, che abitava con la moglie a Bracca, frazione Galleria, ha trascorso la sua esistenza lavorando nei cantieri edili della Bergamasca e nel Milanese e il suo primo pensiero è sempre stata la famiglia. L'incidente si è verificato accanto alla provinciale 27 della Valle Serina, nel territorio di Costa Serina. L'uomo stava ripulendo una parete rocciosa da piante e sterpaglie, approfittando della chiusura della provinciale a causa della frana dello scorso dicembre. Legato ad una corda, stava lavorando su uno sperone di roccia, quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Serina, è precipitato a terra da un'altezza di diversi metri. A trovarlo in fin di vita la moglie Ines che con lui stava facendo i lavori di pulizia della parete, mentre due passanti hanno allertato i soccorsi. Dal pronto soccorso del Papa Giovanni XXIII è intervenuto l'elisoccorso, ma purtroppo per Gritti non c'è stato nulla da fare: l'uomo è spirato poco dopo le prime medicazioni. La salma di Franco Gritti è stata trasportata ieri sera nella sua abitazione. Una Messa in ricordo di Franco sarà celebrata oggi alle 16,30 nella piccola chiesa di Galleria dove la moglie Ines è sacrista. La frazione è scossa ed addolorata per la perdita del pensionato, sempre disponibile e collaborativo. Proprio in questo periodo, con il parroco don Angelo Cavagna, Gritti stava progettando di ristrutturare la piccola chiesa: «Persona semplice e laboriosa, dai valori saldi. La famiglia è sempre stata il suo primo pensiero - conclude don Cavagna, 82 anni-, la sua presenza era preziosa per l'intera comunità».n

Legambiente: Venaria tra i Comuni a rischio dissesto idrogeologico

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

VENARIA REALE

Legambiente: Venaria tra i Comuni a rischio dissesto idrogeologico

Legambiente lancia l'allarme: Venaria rientra tra i 1.049 Comuni piemontesi a rischio idrogeologico. E le attività di prevenzione svolte dall'Amministrazione sono considerate appena sufficienti, tanto da guadagnarsi un risicatissimo voto di 6,5. Questi dati compaiono nel rapporto Ecosistema Rischio 2013 pubblicato proprio questa settimana dall'associazione ambientalista. «La decima edizione del rapporto ci ha permesso di tracciare un bilancio del decennio trascorso evidenziando come i dati relativi all'urbanizzazione delle aree a rischio siano sostanzialmente confermati di anno in anno - ha commentato il presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Fabio Dovana -. Dall'analisi emerge come le modalità di gestione del territorio e di uso del suolo non abbiano registrato una concreta inversione di tendenza, visto che non solo poche strutture delle aree a rischio sono state delocalizzate, ma addirittura si è continuato a costruire in quelle stesse zone». Legambiente ha valutato l'effettiva entità dell'esposizione al rischio di Venaria considerando che sono presenti abitazioni, insediamenti industriali, strutture sensibili (scuole, ospedali, ecc.), strutture ricettive turistiche o commerciali e di interi quartieri in aree esposte a pericolo di frane o alluvioni. In secondo luogo, l'indagine ha verificato l'effettiva realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio: nella Reale sono state constatate la messa in sicurezza e la delocalizzazione delle strutture dalle aree maggiormente esposte. Nulla di fatto, invece, secondo Legambiente, sul fronte delle opere di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e di difesa idraulica, né risultano recepite dall'urbanistica le indicazioni contenute nei Piani per l'assetto idrogeologico relativamente alle aree a rischio. La terza parte dello studio considera l'efficienza del sistema locale di protezione civile. Sul territorio comunale è stata accertata la presenza di sistemi di monitoraggio e allerta in caso di pericolo di frana o alluvione, il recepimento del sistema di allertamento regionale, la presenza e l'aggiornamento di un piano d'emergenza per il rischio idrogeologico, l'individuazione nel piano d'emergenza delle strutture operative deputate alla gestione delle emergenze e la presenza di presidi per la vigilanza del territorio, oltre alla trasmissione del piano stesso alle autorità locali. Venaria è stata invece "bocciata" sul fronte delle attività fondamentali volte all'informazione dei cittadini e all'organizzazione di esercitazioni di protezione civile. Dalla rilevazione di tali parametri dell'indagine è stato assegnato al Comune il voto di 6,5, che tiene conto proprio dell'azione dell'Amministrazione nella mitigazione del rischio idrogeologico..

Autore:cbz

Pubblicato il: 19 Febbraio 2014

Frane, Comune promosso

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

SAN MAURO TORINESE

Frane, Comune promosso

San Mauro è esposta al pericolo di frane e alluvioni, ma l'Amministrazione svolge un buon lavoro di prevenzione. È quanto emerge dal dossier Ecosistema Rischio 2013, pubblicato questa settimana da Legambiente. L'associazione ambientalista, che conduce lo studio annuale insieme al dipartimento di Protezione civile, inserisce infatti la città delle fragole tra i 6.633 Comuni italiani in cui sono presenti aree a rischio dissesto idrogeologico e, in particolare, abitazioni e industrie edificate in quartieri esposti al pericolo. Tuttavia il voto assegnato al Comune per la sua prevenzione è un buon 8,5: merito delle attività di gestione del territorio (manutenzione, messa in sicurezza, recepimento dei piani regionali) e di allertamento e pianificazione (monitoraggio, piano emergenza aggiornato, allertamento regionale, presidi territoriali, struttura h24, informazione, esercitazioni). L'unico punto in cui si può far meglio è la delocalizzazione degli immobili nelle zone a rischio..

Autore:cbz

Pubblicato il: 19 Febbraio 2014

LEGAMBIENTE A rischio dissesto l'87% dei Comuni

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

SETTIMO TORINESE

LEGAMBIENTE A rischio dissesto l'87% dei Comuni

In Piemonte l'87% dei Comuni è a rischio di dissesto idrogeologico. È quanto emerge da Ecosistema Rischio 2013, l'ultima edizione dello studio annuale di Legambiente e del dipartimento di Protezione civile pubblicata proprio questa settimana. L'obiettivo, a fronte delle ripetute tragedie, è quello di monitorare le attività per la mitigazione del rischio degli enti locali. Settimo non figura nella lista delle città a rischio, ma la situazione a livello regionale resta comunque piuttosto allarmante. Dei 205 Comuni intervistati il 78% ha abitazioni in aree a rischio, il 54% industrie e l'8% strutture sensibili, anche se forse il dato più preoccupante è che il 5% di questi ha continuato a costruire in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni anche nel corso dell'ultimo decennio. Solo il 78% delle Amministrazioni piemontesi ha svolto opere di manutenzione ordinaria nell'ultimo anno e il 72% opere di messa in sicurezza, mentre appena il 51% si è dotato di un piano di emergenza aggiornato e il 30% svolge attività di informazione. .

Autore:cbz

Pubblicato il: 19 Febbraio 2014

íc

Pellestrina e Sant'Elena penalizzate: inaccettabile

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 20/02/2014

Indietro

MOZIONE DI SCARPA

«Pellestrina e Sant Elena penalizzate: inaccettabile»

PELLESTRINA Tra Pellestrina e la Certosa, due pesi e due misure sui finanziamenti. Non va proprio giù al consigliere comunale della Lista Civica Venezia Mestre e isole Alessandro Scarpa, di Pellestrina, il fatto che all'isola non sia arrivato un euro per i danni della tromba d'aria di due anni fa e così a Sant'Elena, mentre alla Certosa arrivano più di quattro milioni di euro, per le bonifiche, che serviranno anche a riparare i danni: 1.4 milioni di euro dal Comune - stornati dalle bonifiche dell'ex Ospedale al Mare - 2.8 milioni di euro dalla Regione. «Preparerò una mozione - annuncia - e porterò il caso assieme agli altri Consiglieri in Consiglio Comunale». Scarpa sul caso dei mancati finanziamenti per i danni provocati dalla tromba d'aria a Pellestrina aveva scritto una lettera che ho mandato pochi giorni fa al Capo Dipartimento della Protezione civile Gabrielli, ricordando che il Comitato che era sorto sull'isola proprio a questo scopo, si era sciolto proprio prendendo atto dell'inerzia delle autorità centrali rispetto alle richieste avanzate.

Rifiuti spiaggiati da smaltire il problema dei costi

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 20/02/2014

Indietro

JESOLO

Rifiuti spiaggiati da smaltire il problema dei costi

JESOLO Trattamento rifiuti spiaggiati, ieri l'incontro urgente in Provincia con i rappresentanti dei Comuni del litorale. L'obiettivo è far rientrare i costi dello smaltimento dei rifiuti spiaggiati tra i costi legati direttamente ai danni ambientali delle mareggiate e maltempo. Ieri gli assessori alla protezione civile, Giuseppe Canali, e all'ambiente, Paolo Dalla Vecchia, hanno avuto modo di discuterne con amministratori e funzionari dei Comuni interessati lungo la costa veneziana. Esistono già delle schede per i danni ambientali, e adesso si tratterebbe di inserirvi anche i costi relativi al trattamento dei detriti spiaggiati. In questo modo verrebbero sensibilizzati Regione e Governo in merito a quanto i Comuni devono sobbarcarsi come spese per l'asporto. In secondo luogo, è stato predisposto un modello di ordinanza per tutti i Comuni allo scopo regolamentare in modo uniforme lo smaltimento dei rifiuti. Si è parlato anche della sabbia da mantenere sulle spiagge perché non finisca in discarica con ulteriori costi. In questi casi è necessario vagliarla direttamente sulle spiagge, e gli operatori turistici hanno chiesto di poter accatastare i rifiuti, il legno in particolare, per lasciare così la sabbia sull'arenile. (g.ca.)

Torna la tubercolosi. Due ricoveri

- Varese - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Torna la tubercolosi. Due ricoveri"

Data: 19/02/2014

Indietro

L'ALLARME

Torna la tubercolosi. Due ricoveri

All'ospedale di Circolo pazienti internati per una malattia con la quale ancora oggi non si scherza

Varese - **Due** pazienti **ricoverati** in contemporanea all'ospedale di Circolo. Una diagnosi che un tempo era terribile ma per la quale anche oggi non si scherza: la **tubercolosi**.

Trattenuti in un primo momento entrambi al **Pronto soccorso**, la **donna**, che ha una forma meno aggressiva della malattia infettiva, è stata trasferita in Pneumologia.

L'**uomo** di **38 anni**, originario di un Paese dell'Est, è invece ricoverato in una stanza, in isolamento, al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo per alcuni giorni e ieri sera è stato disposto il suo trasferimento in un ospedale milanese.

Il ricovero del paziente al Pronto soccorso è dettato da problemi di origine traumatica, non è collegato alla **Tbc**. Dalle prime indiscrezioni risulta che sia stato ricoverato in seguito alla caduta nel **fiume Olona**. Il malato è una persona nota al servizio sanitario, in particolare a quello di **Varese**.

Questa malattia è tornata da alcuni anni, anche a Varese, nonostante sia un "fenomeno" tipico di altre epoche e il cui batterio fu isolato nel lontano 1882 da **Robert Koch** (vinse il Nobel per la scoperta). Una patologia considerata endemica ancora agli inizi del XX secolo e che si trasmette tramite particelle di saliva. E che da qualche tempo è tornata anche in Italia. «Vediamo, di solito, tra i 7 e 10 casi l'anno di tubercolosi - dice l'infettivologo **Paolo Grossi** - è una patologia costantemente in crescita che colpisce spesso persone che provengono dai Paesi dell'Est o anziani italiani che hanno un abbassamento delle difese immunitarie».

Altro servizio sulla Prealpina in edicola mercoledì 19 febbraio

rivanazzano, la greenway piace subito

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Rivanazzano, la greenway piace subito

RIVANAZZANO La greenway piace e poco importa se il tratto che collega Retorbido a Rivanazzano deve ancora essere asfaltato. La strada è sterrata, ma quando la porzione di pista ciclabile rurale che parte da Codevilla termina all'imbocco di Retorbido i visitatori al posto di fermarsi attraversano la strada e imboccano il sentiero che deve ancora essere finito.

Succede soprattutto nel week-end con molti visitatori che fanno interamente il tratto

Voghera-Codevilla-Retorbido-Rivanazzano Terme-Salice Terme. I lavori del pezzo che collega Retorbido a Rivanazzano sono iniziati il 14 ottobre 2013, come si legge sul cartello esposto dalla Regione, ed è previsto che terminino il 15 aprile.

Dopo di che l'azienda passerà con una ruspa per preparare il fondo, metterà la ghiaia, preparerà il terreno dopo di che verranno fatte le asfaltature e posato l'arredo urbano. Il tratto di 350 metri già inaugurato dal Comune di Rivanazzano servirà per collegare Via Colombo e le strade limitrofe con la parte di Greenway che va verso Salice. Intanto domenica 2 marzo si svolgerà la «7ª giornata delle ferrovie dimenticate», organizzata dall'associazione Occasioni di Festa in collaborazione con la Provincia di Pavia, il Comune di Voghera e Rivanazzano, e la Protezione Civile Provinciale. Sarà un'escursione naturalistica lungo la vecchia ferrovia Voghera-Varzi. La passeggiata inizierà alle 8,30 alla stazione dei pullman di Voghera e arriverà in piazza Cornaggia a Rivanazzano. Marco Quaglini

íc

maltempo, ancora frane e allagamenti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, ancora frane e allagamenti

Voghera, inondati gli svincoli della tangenziale e la strada di Torrazza. Pinarolo, esonda il Verzate. Agricoltori in ginocchio

GUARDA SUL SITO LA FOTOGALLERY www.laprovinciapavese.it

VOGHERA Il maltempo che tormenta l'Oltrepo da gennaio ha fatto sentire ancora la sua morsa. Ieri un'altra giornata difficile, tra frane, allagamenti, strade a rischio chiusura, con la Protezione civile e i tecnici della Provincia mobilitati, mentre continua l'emergenza per il ponte sul Po a Bressana. La pioggia abbondante (tra la notte e il primo pomeriggio scesi oltre 20 millimetri) ha fatto esondare torrenti e numerosi fossi. L'acqua è tracimata all'altezza del viadotto Iper della tangenziale Voghera-Casteggio: percorribile solo a passo d'uomo lo svincolo per Salice Terme provenendo da Voghera, dove i volontari della Pc hanno collocato delle transenne proprio per delimitare la zona allagata e segnalare il pericolo; problemi anche sul lato opposto, in prossimità dell'uscita per la Bressana-Salice da Casteggio. Scenario analogo sulla ex statale 10: allagata parte della carreggiata destra in direzione Montebello, tra il bivio Colussi e Genestrello. «Dopo le 13 spiega Marco Feltri, coordinatore della Protezione civile per l'Oltrepo c'era quasi mezzo metro d'acqua e la chiusura di metà carreggiata si è resa indispensabile. Il livello è quindi sceso progressivamente». In serata la viabilità è tornata normale. Inondata pure la strada tra Voghera e Torrazza Coste, percorribile solo a senso unico alternato nel tratto all'altezza della ex officina Merli, al confine con Codevilla. Polemico l'assessore vogherese Giuseppe Carbone: «Se i cantonieri della Provincia e delle ditte incaricate pulissero meglio fossi e canali di scolo dell'acqua piovana, probabilmente molti problemi verrebbero evitati». Sembrano risaie i campi dietro il magazzino Decathlon, nei pressi della rotonda di Campoferro. Un'emergenza che si ripete pressoché a ogni nubifragio. Per gli agricoltori situazione sempre più critica: i campi gonfi d'acqua non possono essere seminati e le colture rischiano sempre più concretamente di subire dei ritardi poi fatali per andamento e qualità dei raccolti. «Speriamo che smetta di piovere», auspica Matteo Castellani, di Coldiretti Pavia, che ieri ha seguito con attenzione anche i disagi creatisi tra Pinarolo e Barbianello, dove la tracimazione del torrente Verzate ha allagato molti terreni e alcune strade vicinali. Sul posto, gli uomini del nucleo di Protezione civile, i tecnici dello Ster regionale e il sindaco Cinzia Gazzaniga. L'allarme è rientrato dopo alcune ore, anche grazie alla tregua concessa dalla pioggia. «I lavori di manutenzione commissionati dal Comune ha sottolineato Gazzaniga hanno evitato guai peggiori». Per oggi è previsto un netto miglioramento delle condizioni meteo sulle regioni nord occidentali, mentre un nuovo peggioramento è atteso tra venerdì e sabato. Domenica, invece, tornerà a splendere il sole. Ma resta la preoccupazione per i danni causati dai continui nubifragi, con un'alta soglia di attenzione per le frane nel medio e alto territorio collinare: Godiasco (senso unico sulla ex statale del Penice, Montesegale (chiusa la provinciale), Montecalvo Versiggia, Rocca de Giorgi i fronti più caldi, a cui si è ora aggiunto anche lo smottamento di Nivione a Varzi. (r.lo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gestione acqua, subito via il cda

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Provincia*

«Gestione Acqua, subito via il cda»

Crisi idrica, il sindaco di Volpedo boccia i vertici novesi e guarda a Voghera

VOGHERA «La crisi idrica ha creato una situazione modello Biafra: chiedo le dimissioni del presidente Ascenzi, dell'intero cda di Gestione Acqua e della dirigenza tecnica». Angelo Caldone, sindaco di Volpedo, fa scoppiare la bomba con una lettera al vetriolo indirizzata alla società controllata da Acos Novi Ligure, che nel consiglio di amministrazione di martedì doveva prendere in esame le conseguenze e le criticità provocate dall'emergenza che per oltre due settimane ha privato buona parte della val Curone dell'acqua potabile. Caldone ha invece parole di apprezzamento per la componente «vogherese» di Gestione Acqua (Asmt Tortona, ora nelle mani di Asm Voghera, detiene il pacchetto di minoranza), a cominciare dall'amministratore delegato Stefano Bina («È stato il manager che più ci ha aiutato durante la crisi», dice il sindaco). Tanto che già si sussurra di un possibile asse strategico tra Volpedo e altri comuni della zona con Asmt-Asm nella partita per le nomine nella stessa Gestione Acqua e in 5 Valli. La lettera, inviata da Caldone a nome della comunità montana Terre del Giarolo su sollecitazione dello stesso Bina, non fa sconti, elencando le cose andate storte durante l'emergenza: «Mancata comunicazione delle difficoltà nell'individuare il guasto; ritardo nel rifornimento di acqua potabile per i cittadini, nonostante le soluzioni individuate dal sottoscritto e dal sindaco di Pozzol Groppo, Luciano Barbieri, oltre che dalla Protezione civile del Basso Grue e Curone; tempi lunghi per l'arrivo della cisterna per il rifornimento; rifiuto delle proposte delle amministrazioni locali per ovviare ai disagi». Caldone indica anche alcune soluzioni tecniche per rendere più sicura ed efficiente la rete idrica e sottolinea che «la struttura di Protezione civile con sede a Volpedo è stata l'unica, con la collaborazione del Ser di Tortona, a sapere affrontare il problema della distribuzione delle razioni idriche organizzando una rete capillare anche nei comuni che non rientrano nelle sue competenze. Sarebbe opportuno che Gestione Acqua valutasse il suo potenziamento».

frana in località casarume chiesti fondi alla regione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

GODIASCO SALICE

Frana in località Casarume chiesti fondi alla Regione

GODIASCO Il Comune di Godiasco ha chiesto un intervento urgente da parte della Regione Lombardia per la frana alla località Casarume sulla strada che dalla frazione Piumesana porta a Cecima. Il 10 febbraio il terreno era franato su più di metà della carreggiata. Il Comune aveva emesso l'ordinanza di chiusura della strada perché il tratto libero non consentiva il passaggio neanche di un'autovettura. Quindi è stata attivata una procedura di somma urgenza con la richiesta di finanziamenti per un importo di circa 75 mila (80% a carico dell'ente regionale, 20% a carico del Comune). Con il passaggio di numerose macchine e camion, quando era stata chiusa la provinciale, la strada San Desiderio-Piumesana era l'unica via per raggiungere Varzi. Non essendo strutturata per sopportare una certa mole di traffico ha subito danni. Dopo questo punto, il consiglio comunale ha anche approvato l'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione di Promozione Sociale (A.P.S.) «Sistema territoriale pavese per la cooperazione internazionale». (m.q.)

cede l'asfalto, è allarme a caneveno e s. damiano

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 20/02/2014

Indietro

LA PIOGGIA Aggrava I PROBLEMI

Cede l'asfalto, è allarme a Caneveno e S. Damiano

STRADELLA L'Oltrepo orientale continua a franare. È di ieri la notizia di un nuovo cedimento della strada sulla provinciale 201, che da Santa Maria della Versa porta a Zavattarello, nel comune di Caneveno. Qui il fronte franoso ha causato il distacco di un pezzo considerevole di asfalto. I tecnici della Provincia sono intervenuti immediatamente, mettendo in sicurezza la zona con le transenne. Inoltre, vista la gravità del cedimento, che interessa gran parte della carreggiata, è stato istituito il senso unico alternato. «È ceduto un bel pezzo di terreno che progressivamente ha eroso anche l'asfalto spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Maurizio Visponetti ora continueremo a monitorare la frana, in attesa di riuscire a ripristinare la strada». Visponetti ieri ha effettuato un sopralluogo su tutte le frane attive: «Abbiamo notato che c'è un grave problema di scolo delle acque continua l'assessore non ci sono più fossi e la regimazione diventa difficile. Dobbiamo lavorare insieme agli agricoltori per ripristinare soprattutto i fossi privati. Le cunette stradali, infatti, non riescono a sopportare da sole il deflusso delle acque». Le ultime piogge hanno aggravato la situazione della frana sulla provinciale 43 per San Damiano al Colle. Lo smottamento, presente da anni e che ha costretto la Provincia a istituire un senso unico alternato permanente, si è progressivamente allargato. «Avevamo tamponato la frana nei giorni scorsi, ma ora c'è stato un nuovo cedimento afferma ancora Visponetti - sembra una litania, ma per ora i soldi per i lavori di risanamento non ci sono. Chiederemo alla Regione di mettere a disposizione le risorse necessarie». Il comune di San Damiano esprime tutta la sua preoccupazione: «Chiediamo un intervento immediato per risolvere il problema dice il sindaco Cesarino Vercesi - Anche la banchina della strada che da piazza 16 luglio porta alla frazione Boffalora sta cedendo. Il paese rischia di restare isolato». La Provincia sta monitorando anche il rile Ruinello a Santa Maria della Versa. (o.m.)

torrazza coste, una casa per i più poveri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Torrazza Coste, una casa per i più poveri

TORRAZZA COSTE Un piccolo appartamento di sessanta metri quadrati in via Roma a Torrazza Coste avrà una destinazione «sociale». Il Comune è proprietario di un immobile, sito in via Roma che ospita attualmente la biblioteca comunale e la Protezione Civile. C'è anche una piccola parte destinata a residenza (due camere più i servizi) che è libera e l'amministrazione ha scelto di riservare a quelle famiglie che attraversano situazioni disagiate perché sono state sfrattate. Originariamente questo spazio era stato destinato a persone anziane. «Poiché abbiamo qualche nucleo che è in situazione di difficoltà abbiamo deciso di utilizzarlo come alloggio d'emergenza per famiglie con figli minori che sono state sfrattate», commenta il vice sindaco Alessandro Gaiotti. La scelta dell'amministrazione è compiuta, ora verrà approvato un regolamento per l'utilizzo dell'appartamento. Anche a Torrazza Coste il difficile momento economico grava sulle famiglie, ma rispetto agli altri paesi «la rete familiare tiene spiega Gaiotti è ancora come una volta in cui i familiari delle persone in difficoltà danno una mano». E in funzione uno sportello sociale che raccoglie tutte le richieste del borgo di circa 1700 persone. Qualche famiglia straniera fa domanda del bonus gas e energia elettrica, a quattro famiglie in difficoltà vengono dati contributi una tantum, mentre c'è stata una diminuzione dei buoni mensa per la scuola materna e elementare. Marco Quaglini

ponte vietato ai bus i pendolari costretti a prendere l'auto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- Cronaca

Ponte vietato ai bus I pendolari costretti a prendere l'auto

Per 250 persone si aggiunge costo del treno Bressana-Pavia L assessore: «In un giorno persi i tre quarti dei viaggiatori»
i tempi

Dal 24 cantiere notturno

Il ponte sul Po resterà vietato ai mezzi pesanti fino alla metà di aprile. Da lunedì 24 partiranno i lavori con un carrello sui binari: per due ore di notte non passeranno i treni. Dal 5 marzo le ore di stop lungo la ferrovia diventeranno quattro. I treni merci e gli Intercity che di notte non potranno passare sotto al ponte di Bressana saranno dirottati sulle linee di Piacenza e Alessandria. Sarà messa in sicurezza la trave lesionata che ha causato anche il cedimento dell'asfalto.

di Marianna Bruschi wPAVIA Entro venerdì i due ingressi del ponte di Bressana dovrebbero essere ristretti dai new jersey. E lunedì arriveranno probabilmente i cartelli per indicare il divieto di transito per tir e pullman. La protezione civile è presente 24 ore su 24 ma sono diversi i tir che anche ieri mattina sono arrivati fino alla rotonda di Cava Manara. Lo stop ai mezzi pesanti durerà fino alla metà di aprile, tanto serve per mettere in sicurezza la trave lesionata. E in questi due mesi a fare i conti con i disagi ci saranno gli autotrasportatori ma anche i pendolari. E ieri è stato costituito un tavolo tecnico con Regione, Provincia, Trenord e Arfea per capire come intervenire su chi dovrà aggiungere al costo dell'abbonamento al pullman anche quello per il treno. «Dal tavolo uscirà una proposta e si valuterà politicamente come intervenire», spiega l'assessore provinciale ai trasporti Paolo Gramigna. Anche il consigliere regionale Pd Villani si è unito alla richiesta «per individuare soluzioni alternative e straordinarie per non gravare con eventuali costi aggiuntivi sulle famiglie». Il settore mobilità della Provincia ieri ha iniziato con la raccolta dei dati sul numero di pendolari coinvolti, così da capire in che misura si dovrà intervenire. In particolare sulle due linee più in difficoltà. Chi viaggiava sulla Zavattarello-Casteggio-Pavia e sulla Mezzanino-Rea-Pavia a causa della chiusura del ponte ai pullman viene portato fino alla stazione ferroviaria di Bressana dove deve prendere il treno per Pavia. Da un totale di 250 viaggiatori si è passati (ieri) a 60: «Significa che tutti gli altri hanno preso l'auto e si sono organizzati diversamente spiega l'assessore ma noi vogliamo risolvere la situazione perché i pendolari possano viaggiare con i mezzi pubblici». Qualche dato in più. Sulla Zavattarello-Casteggio-Pavia gli abbonamenti mensili che risultano ad Arfea sono 87 e a questi vanno aggiunti 15 abbonamenti Io viaggio che comprendono già il treno oltre al pullman. Sulla Mezzanino-Rea-Pavia gli abbonamenti sono 125 e 23 titoli Io viaggio, per un totale di 148 persone. Ieri hanno viaggiato in pullman fino a Bressana 60 persone e 22 avevano l'abbonamento solo per il pullman e quindi hanno comprato il biglietto del treno Bressana-Pavia: 4 euro e 20 andata e ritorno. «Molti sono studenti e quindi se questo costo dovrà essere sostenuto per due mesi diventa un impegno gravoso per le famiglie», spiega l'assessore. @mariannabuschi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

altri cantieri in programma

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

MORNICO LOSANA**Altri cantieri in programma**

MORNICO LOSANA Interventi di manutenzione su alcuni tratti stradali, in particolare nei pressi Cascina Coraggioso dove si era verificato un cedimento della carreggiata e lungo il tratto viabilistico che conduce a Casa Madama. La situazione delle strade, anche nel territorio vasto di Mornico Losana, non è delle migliori a causa del maltempo e, come in tutta Italia, dei vincoli di bilancio che rendono non semplice la spesa per le manutenzione. Tuttavia, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pier Luigi Ferrari ha ritenuto prioritario rimettere in sesto queste zone anche a tutela dei residenti (e per garantire l'incolumità di chi viaggia in auto) affidando i lavori ad una ditta specializzata. Così come quelli di Corvino San Quirico, Torricella Verzate ed Oliva Gessi, gli altri enti locali appartenenti all'Unione dei Comuni Lombarda dell'Oltrepo Centrale, anche il territorio di Mornico Losana è interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico, così com'è specificato nel piano intercomunale di Protezione Civile. (s.d.)

íc

Generosa la protezione civile Agli alluvionati un parco giochi

Con il Comune di Casatenovo donazione a Borghetto di Vara Il gruppo brianzolo nello Spezzino: i bambini scelgono i giochi

In regalo un parchetto giochi. E' il corpo volontari di protezione civile della Brianza, con il Comune di Casatenovo, a regalarlo al Comune di Borghetto di Vara, della provincia di La Spezia, colpita due anni fa dalla terribile alluvione che ha colpito duramente i residenti. Nel 2011 l'associazione aveva inviato, all'interno della colonna mobile provinciale, propri volontari ed un automezzo in soccorso al Comune ligure che era stato colpito da un'alluvione che provocò un'ondata di acqua e fango che inondò il paese. Terminato l'intervento d'emergenza, l'associazione casatese aveva lanciato il progetto di ricostruire, nel paese spezzino, un parco giochi e il consiglio comunale di Casatenovo aveva approvato all'unanimità il progetto, finanziandolo con 5 mila euro. La proposta era stata fatta da Marco Pellegrini, segretario del corpo di protezione civile e consigliere comunale proprio a Casatenovo. Lo scorso fine settimana Pellegrini ha visitato il comune di Borghetto di Vara, dove ora la situazione si è stabilizzata e sono a buon punto le opere di messa in sicurezza del paese, per cui si può procedere alla realizzazione del progetto del parchetto giochi. Pellegrini ha incontrato il sindaco di Borghetto, Fabio Vincenzi, e gli assessori Franco Biggi e Massimo Ivani al palazzo municipale, gli hanno illustrato la situazione del paese accompagnandolo, al termine, in un sopralluogo nel territorio comunale. Una visita è stata poi effettuata alla scuola elementare per incontrare le insegnanti e gli studenti e raccogliere le loro proposte sul futuro parco giochi. Saranno gli alunni a scegliere, dopo una prima selezione, i giochi che verranno installati. «Il corpo volontari protezione civile della Brianza, nei suoi venti anni di attività ha sempre cercato, oltre a svolgere iniziative di previsione, prevenzione e soccorso, di aiutare, con iniziative mirate, i cittadini dei comuni colpiti da calamità - spiega Pellegrini - si ricorderanno tra le ultime donazioni, l'automezzo trasporto disabili fornito a Camposanto in Emilia e gli arredi e gli apparati tecnologici dell'aula magna e della biblioteca consegnati alla scuola Rodari de L'Aquila. Vogliamo sottolineare - prosegue Pellegrini - come nei venti anni di attività, sia stato possibile realizzare tutto questo grazie, anche, alla sensibilità e al prezioso sostegno delle amministrazioni e dei cittadini dei comuni convenzionati di Casatenovo, Barzanò, Missaglia e Monticello».n

Rogeno mobilita per l'ambiente Domenica si pulisce

Tutti per l'ambiente: tornano i week end di mobilitazione per il lago. La prima tappa sarà domenica .

Come conferma Gianni Rossin, della Protezione civile di Rogeno, «proseguono anche quest'anno le operazioni di prevenzione, pulizia e manutenzione dei sentieri all'interno del territorio comunale». Chi vorrà far parte della prima squadra a scendere in campo si dovrà segnalare entro la giornata odierna. Poi il programma di domenica prevede, alle 8, il ritrovo nella sede della Protezione civile - cioè al piano superiore della stazione ferroviaria - dove i responsabili spiegheranno i luoghi degli interventi. «In particolare - anticipa Rossin - si tratterà dei sentieri che saranno prossimamente interessati alla camminata "Tra natura e fantasia", nella quale verranno coinvolte anche stavolta decine di famiglie con bambini». «Domenica, quindi, verranno suddivisi i compiti tra i volontari, per poi raggiungere i luoghi delle operazioni: i responsabili distribuiranno gli attrezzi e verranno fornite tutte le spiegazioni su come operare, in base alle persone presenti». I siti saranno: la zona del pontile a lago; il lido comunale "Golfo di Casletto"; il sentiero del bosco e il sentiero basso in riva al lago che va dalla Punta al lido del Parco Valle Lambro (nei dintorni dell'ex Cementeria). A mezzogiorno un pranzo al sacco verrà offerto a tutti i volontari, sempre in località Golfo; tra le 13 e le 16.30 si riprenderà con le operazioni pomeridiane. «Per una migliore organizzazione è obbligatorio che tutti i minorenni siano accompagnati da un genitore o da un adulto», raccomanda Rossin, peraltro raggiungibile per altre informazioni al 335-1829279 o via e-mail all'indirizzo: rossin.gianni@libero.it In caso di maltempo la giornata verrà rinviata a domenica 2 marzo. Gli altri fine settimana individuati sono quelli dell'8 e 9 marzo; e ancora, del 15, del 22 e del 29. n P. Zuc.

Primolo, ancora disagi in paese «La soluzione è una galleria»

Dopo la valanga di domenica, oggi la strada dovrebbe riaprire I residenti però chiedono di eliminare definitivamente i rischi

Niente da fare. La pioggia e, soprattutto, la neve che è tornata a scendere fitta, ieri pomeriggio, a Primolo, hanno sconsigliato il sindaco dal revocare l'ordinanza di chiusura della strada che da Chiesa conduce nel borgo più antico del paese, emessa domenica scorsa. Fino all'ultimo, Miriam Longhini, primo cittadino, ha sperato di poter sbloccare la situazione «anche perché - ha commentato - il materiale è stato, ormai, del tutto sgombrato dalla carrozzabile dalla ditta chiamata ad effettuare i lavori di primo intervento, per cui, più di così, ora come ora, non potremmo fare. La neve che ancora si trova in zona, probabilmente, si scioglierà appena si rialza la temperatura». Che, in effetti, si è già alzata un po' troppo ieri pomeriggio, sconsigliando ancor più la riapertura della carrozzabile dal momento che simili condizioni meteo non possono lasciare tranquilli circa la sicurezza del versante. «Spero che già domani (oggi, per chi legge, nda) - ha auspicato il sindaco - si possa revocare del tutto l'ordinanza così da permettere il transito in tutta tranquillità a residenti e turisti anche se, già adesso, i collegamenti sono possibili per le urgenze». I bambini hanno potuto andare a scuola, i turisti di stanza all'albergo Roseg, l'unico della località hanno potuto portarsi sulle piste da sci, così come sono giunti viveri e approvvigionamenti a beneficio dei 100 residenti. «E' vero che non siamo del tutto isolati e il transito è, in linea di massima, possibile - dice Paola Moroni, gerente il Roseg -, però, è anche vero che i clienti, ne ho 12 in albergo, sono un po' preoccupati all'idea di transitare sotto un versante non del tutto sicuro. Tanti arrivano qui tramite booking e fanno solo la prima colazione, liberi, poi, di scendere a Chiesa per la cena e, questa libertà la vorrebbero godere appieno. Invece, ora come ora, sono molto limitati nei movimenti». Come tutti, del resto, e da parecchio tempo perché la situazione di pericolo per Primolo è perenne, in inverno ma anche in estate. Tant'è che il sindaco, e tutta la cittadinanza primolese, torna a chiedere a gran voce la realizzazione di una galleria sotto il versante. Questione che verrà affrontata da Silvana Snider, assessore provinciale ai lavori pubblici, nell'incontro fissato per martedì a Milano con Viviana Beccalossi e Simona Bordonali, assessori regionali a Territorio e Protezione Civile. Il sindaco di Chiesa sta predisponendo un relazione per Silvana Snider «per quanto andrò in Regione - dice - per affrontare tutto il capitolo valanghe e dissesto idrogeologico in provincia».n

Scalo Mandrie, il costone frana

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

portopalo, proseguono i lavori di consolidamento

Scalo Mandrie, il costone frana

Mercoledì 19 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

il costone di scalo mandrie Portopalo. Proseguono i lavori di consolidamento del costone di Scalo Mandrie.

Lavori già finanziati con i fondi regionali, il cui iter è stato avviato alcuni anni fa, necessari «per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico», in base all'accordo di programma del marzo 2010 e che riguarda anche il consolidamento della zona delle Casuzze.

Gli interventi hanno reso necessaria l'interdizione del traffico veicolare nel tratto conclusivo della Marzamemi-Portopalo, dall'incrocio del Castello Tafuri allo slargo di piazza Terrazza dei due mari.

Da parte sua l'amministrazione comunale portopalese sottolinea che «si tratta di interventi i cui lavori erano attesi da parecchio tempo. Si tratta in ogni caso di un ritardo non dovuto a meccanismi riguardanti il nostro Comune ma a dinamiche regionali».

I lavori stanno portando alla luce anche l'ingresso delle catacombe paleocristiane (III-IV sec. d. C.) di Scalo Mandrie, da tanti anni interdetto da piante di ficodindia e altra vegetazione.

I lavori, infatti, riguardano una parte dell'area archeologica portopalese. Intanto, si terrà oggi la seconda sessione di gara d'appalto dei lavori di recupero, risanamento idrogeologico e salvaguardia del litorale marino di Scalo Mandrie, rinviata lo scorso 7 febbraio, come comunicato dal responsabile dell'area tecnica municipale Mario Poidomani.

SERGIO TACCONE

19/02/2014

"Crisi gestita male: via Cda di Gestione Acqua"

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 19/02/2014 - pag: 45

richiesta di caldone

"Crisi gestita male: via Cda di Gestione Acqua"

Il sindaco Giancarlo Caldone chiede le dimissioni dei vertici politici e tecnico-aziendali di Gestione Acqua per il modo in cui è stata gestita l'emergenza idrica di Natale «che ha portato - dice - a situazioni da Terzo Mondo». «In piena crisi idrica - spiega - scrissi all'Ad Bina, che mi rispose di segnalare al termine della crisi quel che di grave era successo». Nei giorni scorsi è arrivata una lettera alla Comunità Montana, ai Comuni di Berzano, Monleale, Momperone, Montemarzino, Pozzol Groppo e Volpedo in cui lo stesso Bina chiedeva «di inviare ogni segnalazione o richiesta sull'argomento dell'emergenza», perché oggi si terrà il Consiglio di amministrazione.

Caldone ha segnalato il ritardo negli interventi, col rifornimento d'acqua per i cittadini iniziato con notevole ritardo, con il mancato coinvolgimento iniziale della Protezione civile provinciale e altre criticità. Nel contempo, ha chiesto le dimissioni dei vertici della società, pur ringraziando gli operai delle squadre esecutive. Caldone sottolinea inoltre che «poiché la Protezione civile di Volpedo è stata l'unica struttura operativa che ha saputo affrontare il problema, sarebbe opportuno valutare una convenzione con la stessa per poter meglio gestire emergenze future e attivare gli interventi di assistenza». [m. t. m.]

L'area archeologica ex Palaorto passata a un fondo immobiliare

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 19/02/2014 - pag: 49

ACQUI. ANCORA NESSUNA INDICAZIONE SULL'AVVIO DI LAVORI

L'area archeologica ex Palaorto passata a un fondo immobiliare

Sono stati rimossi alcuni container che facevano parte del cantiere per la realizzazione dell'edificio polifunzionale che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex Palaorto. La decisione è stata presa di comune accordo tra l'amministrazione comunale e la proprietà dell'area, l'Accademia Sgr spa, una società di gestione del risparmio specializzata in fondi immobiliari con sede a Milano, che ha recentemente incorporato la Acqui Terme costruzioni srl.

«Quest'ultima doveva al Comune un canone per l'occupazione del suolo pubblico di 7795 euro. Così è stato deciso di procedere alla cessione a titolo di scomputo del canone di due container e di un bagno mobile: sono stati e presi in consegna dai volontari della Protezione civile. Il materiale verrà utilizzato in caso di calamità naturali» spiegano in municipio.

La rimozione dei container non significa però che non verrà realizzato alcun edificio: «La società proprietaria dell'area ha ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni per procedere nei lavori. Naturalmente, se sarà necessario procedere nuovamente al riposizionamento dei container per l'apertura del cantiere, verrà individuata un'altra area» sottolineano da Palazzo Levi.

Un peso notevole nella vicenda della realizzazione dell'edificio polifunzionale è dato dal ritrovamento nell'area di un villaggio di epoca romana, sul quale, alcuni anni fa, il Comune di Acqui era intenzionato a mettere in atto un progetto di musealizzazione su grande scala.

«Purtroppo, al momento, non è possibile procedere alla musealizzazione dell'area per gli alti costi che questa operazione comporta» sottolinea il sindaco Enrico Bertero.

Che cosa si può fare a questo punto? «In un primo momento si era pensato di musealizzare metà dell'area, ovvero quella più a ridosso della Biblioteca civica. Oggi però, visto come stanno le cose, ci si potrebbe accontentare di musealizzare solamente una porzione della stessa area. Comunque, prima questa ipotesi dovrà essere discussa e concordata con la Soprintendenza ai beni archeologici» conclude Bertero.

Ponte chiuso ai treni, ma soltanto di notte

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 19/02/2014 - pag: 41

BRESSANA. INDIVIDUATA UNA FESSURAZIONE IN UNA TRAVE PORTANTE

Ponte chiuso ai treni, ma soltanto di notte

Per il momento i tantissimi lavoratori pendolari che ogni giorno dall'Alessandrino e dal Vogherese devono raggiungere Milano possono trarre un respiro di sollievo: il ponte sul fiume Po a Bressana Bottarone sarà chiuso ai treni, ma soltanto di notte. La causa, come ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Pavia, Maurizio Visponetti, è «la fessurazione di una trave portante dell'impalcato stradale della prima campata verso Pavia».

Un problema serio per un ponte vitale per i trasferimenti verso il Nord della Lombardia. Il viadotto è a due piani, sopra transitano le auto e i camion, sotto i treni. Il problema si è verificato nel tratto destinato ai veicoli, ma per poter intervenire è necessario interrompere la linea elettrica ad altissima tensione sulla strada ferrata.

Ieri mattina si è svolto un complesso sopralluogo dei tecnici delle Ferrovie che hanno deciso di consentire il blocco dei treni, ma solo per quelli merci e comunque unicamente di notte, per due ore a partire dal 24 febbraio, e per 4 ore dal 5 marzo. Si andrà avanti così sino alla conclusione dei lavori prevista per la fine di aprile. Per i treni passeggeri in transito al mattino, al pomeriggio e sera non ci sarà alcun blocco: il rischio era quello di prevedere vie alternative puntando su Torino o Piacenza, un'ipotesi da brivido per i pendolari. Nel frattempo, stop assoluto al passaggio dei camion, con un controllo compiuto 24 ore su 24 dalle forze dell'ordine e dalla Protezione civile, mentre le auto potranno attraversare il ponte. La sede del cantiere sarà la stazione ferroviaria di Bressana Bottarone. [D. SA.]

Monastero, paese virtuoso nella lotta al dissesto del suolo

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 19/02/2014 - pag: 43

AMBIENTE. TERZO A LIVELLO NAZIONALE SECONDO LEGAMBIENTE E DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Monastero, paese virtuoso nella lotta al dissesto del suolo

Il Comune è stato inserito tra i primi tre a livello nazionale per le iniziative virtuose messe in atto nella prevenzione dei dissesti idrogeologici.

Afferma il sindaco Ambrogio Spiota: «Abbiamo provato grande soddisfazione nell'apprendere del ri-conoscimento che ci è stato assegnato da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del programma "Ecosistema rischio 2013". Lo consideriamo un premio per l'attività a difesa dell'ambiente che da molti anni questa Amministrazione promuove e anche uno stimolo a fare sempre di più in questo delicato e nevralgico settore».

Gli altri comuni premiati sono Calenzano (Firenze) e Agnana Calabria (Reggio Calabria), mentre nel fondo della classifica si trovano S. Pietro di Caridà, Varsi e S. Giuseppe Vesuviano.

Da quanto si è potuto apprendere dai comunicati ufficiali di Legambiente, a far pendere la bilancia verso Monastero Bormida sono state una serie di iniziative che il primo cittadino elenca: «L'organizzazione di un valido ed efficiente sistema di protezione civile con un gruppo di volontari molto attivo; la regimazione completa delle acque a monte del concentrico del paese, per evitare che in caso di piogge insistenti si creassero situazione di disagio; la pulizia dell'alveo del Bormida, con l'asportazione di una parte della ghiaia all'interno, nelle vicinanze del ponte romanico, di portata limitata, per consentire un regolare deflusso delle acque in occasione di piene del fiume». E ancora: «La manutenzione continua dei fossi delle principali strade comunali e vicinali e da ultimo l'aver previsto nel piano regolatore, e successivamente attuato, la delocalizzazione di alcuni insediamenti commerciali e artigianali che si trovavano in zona esondabile dal Bormida».

Concetti sui quali si sofferma anche il vice presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza che afferma: «Frane e alluvioni comportano ogni anno un bilancio pesantissimo per il nostro paese sia per le perdite di vite umane che per gli ingenti danni economici a causa dell'eccessivo consumo di suolo, dell'urbanizzazione diffusa e caotica, dell'abusivismo edilizio e dell'alterazione delle dinamiche naturali dei fiumi ».

Nel paese del "cupolone" in dodici mesi i residenti non sono aumentati

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 19/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 19/02/2014 - pag: 44

Fontanile (0)

Nel paese del "cupolone" in dodici mesi i residenti non sono aumentati

Nel paese del «cupolone» è stabile la popolazione (585 abitanti con 285 maschi e 300 fem-mine che vivono in 282 nuclei familiari). Superiorità delle fem-mine, 37, sui maschi, 29, anche tra gli ultraottantenni di cui la decana è Lidia Gambino di 98 anni. Sei le nascite (2 i maschi), sette i decessi (5 donne). I matrimoni sono stati 2 -l'anno scorso 8 - equamente divisi tra religioso e civile. Po-sitivo, anche se solo per una unità, il saldo migratorio: 26 hanno lasciato il paese, 27 lo hanno scelto per viverci. I residenti stranieri sono 94 (16%), sono in prevalenza romeni. Il cognome più diffuso è Gallione, tra gli stranieri, Ssadiq. La-vorano in Comune una impiegata e un cantoniere. Il sindaco Alberto Pesce, geometra - libero professionista , di 47 anni, al suo secondo mandato amministrativo, conferma che decierà se ricandidarsi dopo l'approvazione del disegno di legge, attualmente al Senato, che pre-vede per i piccoli Comuni il terzo mandato. « Proprio alla fine dell'anno sono stati completati i lavori di rifacimento con la posa dei sottoservizi e del porfido nella parte centrale di via Roma. Nel 2013 abbiamo svolto un ampio monitoraggio sulle strade in-terpo-derali per capire dove intervenire con una manutenzione straor-dina-ria». Tra le altre iniziative portate a termine, la sistemazione e messa a norma del campo sportivo, l'ampliamento del cimitero, la sistemazione del locale diventato sede del gruppo di Protezione civile e la realizzazione del parcheggio in via Mignone e l'ampliamento e miglioramento della rete di illuminazione nel concentrico. Per il 2014 il sindaco anticipa: «Ab-biamo otte-nuto un finanziamento di 150 mila euro dalla Regione con il quale con-tiamo di sistemare le strade, costruendo anche un nuovo ponte sul rio Robbiano. Inoltre - conclude - vogliamo rilanciare l'associazionismo tra i piccoli Comuni, inteso come difesa delle realtà locali che riusciranno così a conservare la loro au-tonomia, ma potranno abbattere i costi di gestione».

E la Protezione Civile scopre che la sede ora è in uso a una radio

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 19/02/2014 - pag: 39

E la Protezione Civile scopre che la sede ora è in uso a una radio

L'occupazione del Centro di coordinamento al Palafiori concessa per il Festival

A sinistra

i mezzi della Protezione civile

al Palafiori

e a destra l'ufficio operativo concesso in uso a una radio per la settimana festivaliera

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 19/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 19/02/2014 - pag: 39

(senza titolo)

Una radio privata al posto del centro operativo della Protezione civile, inaugurato di recente al piano terra del Palafiori. Sembra assurdo, ma è proprio così. Se ne sono accorti, a loro spese, i volontari sanremesi convocati ieri pomeriggio per aprire formalmente la struttura di emergenza che funge da supporto alla sicurezza per il Festival.

Quando, intorno alle 16, si sono presentati al Coc (Centro operativo comunale) si sono trovati di fronte a personale dell'emittente. Che ha occupato lo spazio con computer e altre apparecchiature. Tutto regolare.

Ad autorizzare «l'invasione» è stato il Comune, proprietario del Palafiori, in particolare attraverso la segreteria generale. Il problema è che, a parte la discutibile scelta, nessuno si è premurato di avvisare la Protezione civile. Sorpresa e spiazzata.

Non ne sapeva nulla perfino l'assessore Umberto Bellini, che ha la delega per il settore (nel quadro dei Lavori pubblici), il quale si è attaccato al telefono per chiarire la vicenda, parlando pure con il sindaco Maurizio Zoccarato. Respinto «con perdite».

L'ufficio è stato concesso in uso a Radio Azzurra per la settimana festivaliera e così sarà fino alla conclusione della kermesse.

Anche nella malaugurata ipotesi di un'emergenza che dovesse chiamare in causa gli «angeli custodi» con le divise gialloblu. I quali hanno trovato ospitalità nella sala riunioni del comando vigili. Un ripiego, deciso su due piedi, dal comandante Claudio Frattarola, avvisato della questione esplosa all'improvviso. Perché in occasioni di eventi così importanti come il Festival per poter funzionare il Coc deve disporre di una sede sicura, certa, anche se provvisoria come quella «inventata» ieri pomeriggio.

La vicenda rivela, ancora una volta, difetti di comunicazione interna a Palazzo Bellevue. È la storia della mano destra che non sa quel che fa la sinistra. Una storia che, purtroppo, si ripete.

Sopralluogo alla frana di sindaci e assessore

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Sanremo data: 19/02/2014 - pag: 53

Castellaro

Sopralluogo alla frana di sindaci e assessore

Oggi a Castellaro, dopo un sopralluogo, ci sarà un incontro fra il sindaco Alessandro Catitti e i colleghi di Taggia e Riva con l'assessore provinciale Paolo Ceppi. Si parlerà della frana caduta sulla strada che impedisce il collegamento con l'Aurelia. [m. c.]

Terminati i lavori dell'asilo devastato dal terremoto

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 19/02/2014 - pag: 55

Loano solidale con il Comune di Quistello

Terminati i lavori dell'asilo devastato dal terremoto

A quasi due anni dal terremoto, a Quistello (Mantova), sono finiti i lavori di ristrutturazione del Nido d'infanzia Arcobaleno. Il sindaco di Loano, Luigi Pignocca, insieme al presidente della Fondazione Simone Stella-Leone Grossi, Stefano Ferrari, hanno partecipato all'inaugurazione. La struttura è stata completamente adeguata alle normative antisismiche e i lavori sono stati realizzati in parte con fondi pubblici e in parte grazie ai fondi privati. Loano ha contribuito con circa 50 mila euro. Dice il sindaco Luigi Pignocca: «Sono onorato di aver rappresentato la mia città. I fondi che abbiamo donato al piccolo Comune terremotato sono il frutto della solidarietà espressa dai loanesi ai quali, oggi, possiamo dire con certezza che tutto ciò che abbiamo raccolto è stato utilizzato per realizzare un intervento concreto».

[m.bel.]

Frana sulla Provinciale strada presto riaperta

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 19/02/2014 - pag: 50

Albisola S.

Frana sulla Provinciale strada presto riaperta

L'interruzione della viabilità a causa di una frana nel tratto Albisola Superiore-Stella San Giovanni in località Barletto, dopo l'abitato di Ellera, non dovrebbe durare a lungo. «L'assessore Roberto Schneck ha assicurato ai due Comuni e alla Tpl un intervento da parte della Provincia che permetterà, salvo maltempo, di riaprire con un senso unico alternato». L'ha dichiarato Giorgio Frasson, assessore alla Viabilità del Comune di Albisola, dopo l'incontro in Provincia tra le parti interessate. [M.PI.]

"Crisi idrica gestita male: deve andar via il Cda di Gestione Acqua"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Crisi idrica gestita male: deve andar via il Cda di Gestione Acqua"

Data: **19/02/2014**

Indietro

19/02/2014

"Crisi idrica gestita male: deve andar via il Cda di Gestione Acqua"

È la richiesta del sindaco di Volpedo Giancarlo Caldone

maria teresa marchese

volpedo

Il sindaco di Volpedo Giancarlo Caldone chiede le dimissioni dei vertici politici e tecnico-aziendali di Gestione Acqua per il modo in cui è stata gestita l'emergenza idrica di Natale «che ha portato - dice - a situazioni da Terzo Mondo».

«In piena crisi idrica - spiega - scrissi all'Ad Bina, che mi rispose di segnalare al termine della crisi quel che di grave era successo». Nei giorni scorsi è arrivata una lettera alla Comunità Montana, ai Comuni di Berzano, Monleale, Momperone, Montemarzino, Pozzol Groppo e Volpedo in cui lo stesso Bina chiedeva «di inviare ogni segnalazione o richiesta sull'argomento dell'emergenza», perché oggi si terrà il Consiglio di amministrazione.

Caldone ha segnalato il ritardo negli interventi, col rifornimento d'acqua per i cittadini iniziato con notevole ritardo, con il mancato coinvolgimento iniziale della Protezione civile provinciale e altre criticità. Nel contempo, ha chiesto le dimissioni dei vertici della società, pur ringraziando gli operai delle squadre esecutive. Caldone sottolinea inoltre che «poiché la Protezione civile di Volpedo è stata l'unica struttura operativa che ha saputo affrontare il problema, sarebbe opportuno valutare una convenzione con la stessa per poter meglio gestire emergenze future e attivare gli interventi di assistenza».

Monastero Bormida terzo in Italia per l'attività in difesa del territorio

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Monastero Bormida terzo in Italia per l'attività in difesa del territorio"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Monastero Bormida terzo in Italia per l'attività in difesa del territorio
Premiato da Legambiente e dal Dipartimento di Protezione civile

Veduta di MONastero Bormida

oldrado poggio

monastero bormida

Il Comune è stato inserito tra i primi tre a livello nazionale per le iniziative virtuose messe in atto nella prevenzione dei dissesti idrogeologici. Il ri-conoscimento è stato assegnato da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del programma "Ecosistema rischio 2013" per l'attività a difesa dell'ambiente promossa dall'Amministrazione comunale. Servizio su La Stampa di oggi, mercoledì.

íc

appello al sindaco: pagaci le idrovore

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Appello al sindaco: «Pagaci le idrovore»

Mareno, la Protezione civile potrebbe andarsene domani: l'opposizione chiede alla giunta di stanziare i finanziamenti di Diego Bortolotto wMARENO DI PIAVE Rimane critica la situazione delle falde a Mareno di Piave, dove continuano a operare i volontari della Protezione civile. «L'amministrazione comunale deve trovare le risorse economiche, deve prevedere adesso degli stanziamenti per l'emergenza», è l'appello lanciato da Marco Giacuzzo, consigliere provinciale e capogruppo del gruppo di minoranza a Mareno, «le decisioni vanno prese subito, non bisogna tergiversare». Mezzi e uomini arrivati con il coordinamento della Protezione civile non potranno ancora rimanere per molto tempo, anche perché ufficialmente da domani cesserà lo stato di emergenza. Anche se decine di famiglie continuano ad avere in funzione pompe giorno e notte per mantenere basso il livello dell'acqua. In certe zone il livello è diminuito, mentre in altre rimane costante. Non si vede la fine di una situazione che potrebbe durare mesi e che nessuno può prevedere quando terminerà. E così il consiglio degli esperti, come era stato fin dal primo giorno quello dei vigili del fuoco, è di togliere tutto il possibile dai seminterrati e lasciare che la falda si abbassi da sola, pur se riempie i locali. Ma per gli allagati sarebbe un'ulteriore incubo, che si sommerebbe alla perdita del sostegno di uomini e mezzi della Protezione civile, arrivati in questa settimana, dopo che la maggior parte dei marenesi per dieci giorni ha lottato e speso risorse proprie. Intanto il gruppo d'opposizione «Ancora Mareno» ha intenzione di organizzare un incontro pubblico insieme alla Protezione civile provinciale, convocando degli esperti per illustrare la situazione e le prospettive future. Mentre l'assessore provinciale Mirco Lorenzon, anche ieri presente a Mareno, annuncia che a breve vi sarà un summit con il sindaco Cattai per fare il punto della situazione. Alcuni cittadini stanno invece pensando di riunirsi in un comitato, dopo che sono state raccolte centinaia di firme per chiedere degli aiuti, che sono arrivati, ma a breve potrebbero rientrare. «Grazie a tutti i volontari», dice una mamma che tiene per mano il suo bambino, «ma non lasciateci soli». L'EMERGENZA FALDE NELLA MARCA
WWW.TRIBUNATREVISO.IT

cantine e garage allagati danni per 400mila euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

- PROVINCIA

Cantine e garage allagati danni per 400mila euro

Falde innalzate, il Comune fa il censimento delle abitazioni e delle attività colpite Ancora emergenza in borgo Padova, a Campigo, Treville, Soranza e Sant Andrea

di Daniele Quarello wCASTELFRANCO Quattrocentomila euro di danni: questa l'entità di una prima stima effettuata dal Comune in merito ai danni causati da infiltrazioni e allagamenti dovuti allo straordinario innalzamento del livello di falda. Si tratta di un primo dato indicativo. Stante la ricognizione effettuata dal Comune, sono una quarantina le abitazioni e le attività produttive danneggiate. Le zone sono le stesse colpite dall'emergenza falda del 2010. Borgo Padova e le frazioni di Campigo, Treville, Sant'Andrea oltre il Muson. Ieri l'intervento dei vigili del fuoco in via Soranza per prosciugare garage e scantinati. La falda ha raggiunto proprio in questi ultimi giorni livelli molto alti. Ora dovrebbe decrescere, ma in tempi non rapidi. Il Comune continua a tenere d'occhio la situazione e ha attivato un numero di telefono (Ufficio Protezione Civile - 0423/735750) cui possono rivolgersi i cittadini per segnalare allagamenti infiltrazioni o altri danni.

«Dai dati che quotidianamente ci pervengono da tecnici del servizio idrologico dell'Arpav si evidenzia che i valori di crescita della falda si stanno stabilizzando su pochi millimetri giorno», informa il sindaco Luciano Dussin, «considerando che l'eventuale decrescita della falda sarà lenta, i cittadini sono invitati a verificare se le pompe per il sollevamento dell'acqua finora installate sono adeguate al volume d'acqua da smaltire. Per evitare ulteriori disagi, chi ha problemi di allagamento scarichi l'acqua sulla rete di smaltimento delle acque bianche (meteoriche) con l'accortezza di controllarne il regolare deflusso verificando che l'acqua non fuoriesca o si espanda sulla strada». A seguire l'emergenza l'assessore ai lavori pubblici Romeo Rosin. «Le zone più colpite da questi problemi sono le stesse coinvolte dall'emergenza del 2010», spiega, «la Prefettura ci ha chiesto una prima stima dei danni. Si tratta di dati di massima. Siamo arrivati ai livelli massimi di altezza della falda. Ora dovrebbe esserci la decrescita, ma i tempi non saranno brevi. In ogni caso è importante segnalare all'Ufficio Protezione Civile infiltrazioni e allagamenti». L'emergenza falda nel 2010 aveva provocato danni per 2 milioni di euro con oltre 180 segnalazioni di danni. I risarcimenti dati dalla Regione in quel caso sono arrivati a un terzo dei danni denunciati.

il ponte è sopra le falde così il Piave esonderebbe

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

«Il ponte è sopra le falde così il Piave esonderebbe»

Allarme dall'ingegner Bedin dopo le valutazioni per il nuovo passaggio a Vidor «La strada sopraelevata ridurrebbe l'alveo libero del fiume creando un imbuto»

Niero (Pd): «È un'opera indispensabile»

VIDOR. Anche Claudio Niero, consigliere regionale Pd, auspica l'avvio in tempi rapidi dei lavori per il nuovo ponte: «Un'opera indispensabile. Dopo un anno risulta che Veneto Strade non abbia ancora avviato la progettazione preliminare del suddetto progetto, in quanto la Regione Veneto non avrebbe impegnato e trasferito le risorse previste, 200 mila euro». Niero ha presentato un'interrogazione in Regione: «Accelerare i tempi e avviare la ricerca di finanziamento pubblico dell'opera. I collegamenti attuali sono insufficienti». Servono oltre 30 milioni di euro. A giorni la data del consiglio comunale congiunto. (a.d.p.)

di Andrea De Polo wVIDOR «Con il progetto del nuovo ponte, il Piave sarebbe a rischio esondazione». L'allarme arriva da uno studio dell'ingegner Giorgio Bedin di Montebelluna: «La strada sopraelevata ridurrebbe l'alveo libero del fiume, creando un pericoloso imbuto all'altezza di Bosco di Vidor». Dopo l'idea del pedaggio per pagare i lavori, scoppia un altro caso sull'opera più attesa (e costosa) della Sinistra Piave. L'ingegner Bedin, che negli anni scorsi aveva disegnato un percorso alternativo per il nuovo ponte e la relativa viabilità, prende le mosse dai recenti allagamenti che hanno interessato anche il Quartier del Piave. Problemi soprattutto di falde sotterranee, ai quali, secondo lo studio di Bedin, rischierebbe di aggiungersi il rischio esondazione del Piave: «Non è quindi il caso di prevedere una qualsiasi riduzione della larghezza libera dell'alveo del fiume, costruendo al suo interno un tratto di strada sopraelevata lungo circa 1500 metri, come prevede il tracciato condiviso dai sindaci. Si sa che il percorso dell'acqua nel alveo del Piave è imprevedibile, ed è necessario quindi lasciare che esso si possa modificare in modo naturale. Ogni forzatura potrebbe portare, come minimo, a danni pesanti alle opere». Bedin si riferisce alla strada sopraelevata che collegherebbe il ponte con la Destra Piave: «Un terrapieno che sarebbe come una diga interna, che chiude metà alveo. Una strada alta dieci metri e lunga 1500, un imbuto sul fiume che sarebbe costretto a spostarsi verso Bosco». Secondo Bedin, il progetto sarebbe fermo anche perché i tecnici degli enti preposti avrebbero notato lo stesso rischio idraulico. L'ingegnere di Montebelluna aveva pensato anche a questo, nel suo progetto originario: «La mia idea è di un ponte più lungo, di 900 metri contro i 500 del progetto attuale, in modo da non dover prevedere il terrapieno all'interno dell'alveo». Il suo piano fu però scartato, perché non prevede, come quello dei sindaci, il collegamento a Sud con la Strada della Ghiaia in Comune di Crocetta (che risolverebbe il problema dei camion in entrata, e in uscita, dal sito di lavorazione della ghiaia a cavallo tra Crocetta e Pederobba). Sindaci e cittadini sono in attesa del consiglio comunale congiunto, con Regione, Provincia e Veneto Strade, per sbloccare il via ai lavori. La Soprintendenza ai Beni Paesaggistici sarebbe perplessa anche su un altro punto: «La nuova strada sopraelevata in alveo» continua Bedin «produrrebbe un forte impatto ambientale. Prevedere una lunghezza del ponte di soli 500 metri, ne impone un'altezza paragonabile almeno a quella del vecchio ponte posto più a monte».

íc

il bilancio va rifatto subito 100 milioni all'ospedale di padova

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- PROVINCIA

«Il bilancio va rifatto subito 100 milioni all'ospedale di Padova»

Dopo lo stop della V commissione Padrin (Fi) trova il sostegno di Pd e di Pdl-Ncd. «Ci vuole una svolta, ecco le priorità» di Albino Salmaso wPADOVA A palazzo Balbi I hanno definitiva «la congiura di Carnevale» contro la giunta Zaia: in cabina di regia e senza maschera il capogruppo di FI Leo Padrin sostenuto da Tesserin e da tutti i partiti che nella commissione Sanità hanno bocciato la bozza di bilancio 2014 della giunta Lega-Fi-Pdl-Ncd presentato dall'assessore Roberto Ciambetti. Il motivo? Su 8,33 miliardi di spesa sanitaria, ci sono oltre 200 milioni destinati a «impieghi diversi da quelli previsti dalla legge» e quindi Ciambetti è stato mandato a rifare i conti. Bocciato dalla V commissione, l'assessore al Bilancio si è preso la sua bella rivincita e ha chiesto aiuto a un santuario della finanza. Puntuale come un orologio svizzero, ieri Moody s ha promosso con Baa2 il bilancio della Regione Veneto tanto che Zaia e Ciambetti stanno brindando con il prosecco a palazzo Balbi. Tempesta in un bicchier d'acqua? Pare di no. Leo Padrin non ingrana la retromarcia. A fianco del capogruppo di FI, si sono schierati sia il vicegovernatore Marino Zorzato che il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, che hanno formalizzato la loro richiesta: nel bilancio 2014 il Pdl-Ncd chiede un capitolo di spesa per il nuovo ospedale di Padova. «Meglio tardi che mai», ribatte Claudio Sinigaglia (Pd). E Piero Ruzzante aggiunge: «La maggioranza è a pezzi, ora ci sono 4 partiti nella coalizione in lite perenne». La sfida è lanciata. Il bilancio arriverà in aula a palazzo Ferro Fini il 4,5,6 e 7 marzo e il braccio di ferro si gioca su tre capitoli: la difesa idrogeologica del territorio per scongiurare alluvioni e frane; un fondo ad hoc per far decollare il nuovo ospedale di Padova e maggiori risorse al trasporto pubblico per i treni e i bus. «Io non faccio imboscate, na chiedo chiarezza», dice Leo Padrin «quattro assessori non sono stati interpellati da Ciambetti nella consultazione del bilancio. E sento dire che ci saranno 100 milioni per la difesa del territorio: ci vuole un master plan del rischio idrogeologico e poi stabilire le priorità. Zaia ha già speso 250 milioni contro le alluvioni ma i lavori non sono conclusi. Come mai? Altro capitolo: l'ospedale di Padova: se ne parla da 5 anni e bisogna assolutamente stanziare almeno 100 milioni per avviare i lavori. Non è possibile disperdere le risorse in tanti rivoli elettorali, vanno scelte 3-4 priorità su un'idea di futuro al Veneto. Invece c'è il rischio che il bilancio non venga approvato». E quali sarebbero i rischi? «La paralisi amministrativa: bisogna stanziare 45 milioni per pagare il mutuo con cui estinguere quel miliardo e mezzo di deficit della sanità. La manovra ci ha consentito di pagare la prima tranche di 700 milioni ai fornitori, ma per ottenere gli altri 800 milioni vanno trovate le risorse per garantire l'ammortamento del mutuo trentennale. Le aziende vanno pagate in tempo reale, non possono attendere le lungaggini della pubblica amministrazione. Ci vuole una svolta» conclude Padrin.

protezione civile, idonei i 47 volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

MANZANO

Protezione civile, idonei i 47 volontari

MANZANO Le operazioni di monitoraggio sanitario dei volontari di Protezione civile hanno avuto esito positivo: tutto ok per i 47 della squadra comunale che si sono sottoposti a visita di idoneità ed esami medici. Un passaggio importante nel rispetto della normativa vigente e con un occhio di riguardo alla tutela di sicurezza e salute personale di volontari che hanno deciso di dedicare il proprio tempo a questa importante attività a beneficio della comunità. È stato Mario Quai, medico specializzato in medicina del lavoro, a effettuare le visite secondo quanto previsto dal Piano regionale, con particolare attenzione alla valutazione del rachide per i volontari esposti alla movimentazione manuale di carichi e a postura incongrua, oltre agli esami spirometrico, audiometrico, ergoftalmologico e ai test per gli addetti alla guida dei mezzi. Il personale addetto al servizio Aib (antincendio boschivo) è stato sottoposto a una visita maggiormente approfondita, poiché operante in scenari a rischio elevato. I fondi necessari al raggiungimento dell'importante obiettivo erano stati erogati, nel corso del 2013, con decreto dell'assessore regionale alla Protezione civile nell'ambito del Piano di monitoraggio sanitario della Regione. (r.t.)

i volontari della pc: attendiamo risposte

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

PROTESTA A CANEVA

I volontari della Pc: «Attendiamo risposte»

CANEVA Il dipartimento della Protezione civile regionale non risponde: per protesta si sono dimessi il coordinatore ed i capisquadra del gruppo comunale. Accade a Caneva. «Alla base non c'è alcuna questione che riguardi i rapporti fra Comune e squadra della protezione civile ha assicurato il sindaco Andrea Attilio Gava Non posso che ringraziare pubblicamente per quanto fanno questi volontari in favore della nostra comunità. Coordinatore e capisquadra mi avevano comunicato l'intenzione di dimettersi un paio di settimane fa, in quanto dispiaciuti del fatto che non riuscivano ad avere notizie da parte della struttura regionale sul motivo per il quale dei 754.810 euro ripartiti dalla Regione alle squadre fosse stata esclusa Caneva. Il coordinatore, tuttavia, mi ha assicurato che in caso di emergenza sul nostro territorio interverranno. Ho comunicato all'assessore regionale Paolo Panontin quanto accaduto. Ora attendiamo un riscontro dalla Regione, fiducioso che la questione si possa risolvere per il meglio al più presto». Da gennaio la protezione civile di Caneva sta chiedendo una spiegazione sui criteri di assegnazione dei finanziamenti straordinari destinati, in parte, all'acquisto di dispositivi di protezione individuale. «Il sindaco e l'amministrazione comunale ci hanno dato massimo supporto in questi anni ma risulta chiaro che l'adeguamento al decreto legislativo 81 del 2008 non è economicamente sostenibile per la maggior parte delle amministrazioni locali, per cui risultano essenziali i finanziamenti regionali evidenzia il coordinatore dimissionario Jerry Polesel Considerato questo silenzio, il coordinatore, i capisquadra, i vice e il manager formativo non ritengono sussistano più le condizioni per continuare a supplire alla mancanza del supporto delle istituzioni regionali, assumendoci la responsabilità civile e penale di far operare i volontari senza i dispositivi richiesti o con attrezzature obsolete. Ci scusiamo con la comunità se questo porterà disservizi». Giacinto Bevilacqua

©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

crepe nel bosco, allerta a cazzaso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Crepe nel bosco, allerta a Cazzaso

Tolmezzo: l'evoluzione è monitorata da Protezione civile e Vigili del fuoco

TOLMEZZO La frana sopra Cazzaso sarà misurata costantemente per capirne portata, direzione e pericolosità con monitoraggi e indagini geologiche. Allo stato sono visibili in particolare nelle rocce e sulla strada (che è stata chiusa) diverse fratture che vanno da qualche centimetro di spessore fino anche a una trentina di centimetri. Sono partiti ieri i monitoraggi del fronte franoso sopra l'abitato di Cazzaso vecchia. Si è svolto nel pomeriggio, dopo precedenti verifiche, un sopralluogo da parte dei vigili del fuoco e del vicesindaco, Gianalberto Riolino, per cercare di comprendere la portata della frana che aveva dato i primi segnali una settimana fa, causando anche problemi al servizio idrico (per danni ad alcuni tubi), e che anche martedì aveva creato allarme tra i residenti per alcuni rumori avvertiti nell'area. Si trattava della caduta di alcuni alberi, legata anch'essa al fronte franoso messi in moto una settimana prima. Lo conferma il perito Paolo Castellone, funzionario dei Vigili del fuoco, che ha partecipato ieri al sopralluogo: «è tutto legato, il movimento franoso è uno solo». Il fronte franoso, spiega, è di circa una cinquantina di metri ed è sopra l'abitato di Cazzaso vecchia. Si è verificato in una zona storicamente soggetta a frane. Il movimento franoso in questo caso è legato, osserva Castellone, all'eccezionale abbondanza di acque meteoriche, tant'è che tutte le opere di imbrigliamento realizzate, gli scoli d'acqua, sono pieni. E meno male, osserva, che sono state fatte. Castellone spiega che al momento non è chiaro che movimento seguirà la frana e che il Comune di Tolmezzo ha già attivato il geologo che ha iniziato ieri a porre dei punti di riferimento per effettuare le misurazioni per un periodo la cui lunghezza dipenderà da cosa esse riveleranno. «Non c'è pericolo immediato - per Castellone - però il potenziale pericolo rimane finché non si conosceranno il movimento e la direzione della frana. Solo il monitoraggio e le indagini geologiche potranno dare una risposta precisa in questo senso». Ieri durante il sopralluogo i tecnici sono saliti anche sulla montagna fino al punto in cui condizioni meteo e visibilità lo hanno permesso, ad un certo punto hanno dovuto fermarsi e nei prossimi giorni torneranno sul posto per salire fino in cima e farsi così un'idea più completa. La situazione, per Castellone, è da monitorare soprattutto perché queste condizioni climatiche non la favoriscono e perché solo così si potrà capire come la frana si muoverà. Tanja Ariis

valanghe, molte adesioni alle lezioni del soccorso alpino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

TARVISIO

Valanghe, molte adesioni alle lezioni del soccorso alpino

TARVISIO Un ulteriore importante passo verso quell'integrazione e intreccio che garantiscono nell'operatività il raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati. Ecco l'obiettivo raggiunto a Camporosso, sabato e domenica, dal primo corso base di intervento tecnico-sanitario in valanga, promosso dal Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico della 1ª delegazione Friuli Vg, in collaborazione con la Scuola nazionale medica del Cnsas stesso e la scuola regionale. L'organizzazione, così come la definizione del programma, è stata curata dal gruppo regionale sanitari guidato dal dottor Adriano Rinaldi in collaborazione con il direttore della scuola regionale tecnici, Michele Martina. Ospiti d'eccezione il direttore della SnaMed dottor Mario Milani e il vice dottoressa Gloria Brighenti. I lavori, introdotti dal presidente regionale del Cnsas Graziano Brocca e del delegato Vladimiro Todesco, sono stati incentrati su una parte informativa in aula e una pratica sulla neve. Sul protocollo regionale 118 per l'intervento in valanga ha relazionato il dottor Giulio Trillo in rappresentanza dell'elisoccorso. Quindi, sono seguite una serie di relazioni sul tema degli aspetti tecnici in ambiente valanghivo. Ottimo il riscontro da parte gli oltre cinquanta partecipanti, provenienti da tutte le stazioni di soccorso della regione e presente anche una significativa rappresentanza del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e Tolmezzo. E domenica mattina è stato subito possibile mettere in pratica le nozioni apprese in aula nei campi-neve preparati ad hoc dagli istruttori regionali. Due le stazioni tecniche in cui s'è operato: ricerca sepolti (utilizzando anche il sistema Recco) e sondaggio sistematico e due anche le stazioni sanitarie: gestione del sepolto incosciente ipotermico e gestione del travolto con patologia traumatica. Col corso s'è compiuto un passo importante verso la creazione di una realtà formativa sanitaria strutturata nel servizio regionale.(g.m.)

frana sulla strada, masarolis resta isolata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana sulla strada, Masarolis resta isolata

Torreano, la pioggia ha fatto cedere la collina. Due fasce protette per il transito dei 120 abitanti, tempi lunghi per i lavori TORREANO Il fronte dello smottamento è ampio, ottanta metri circa: sotto il peso delle incessanti piogge degli ultimi giorni il fianco della collina a ridosso di Torreano - quella su cui corre la strada per Masarolis, frazione ad alta quota - ha ceduto, squarciandosi per un lungo tratto. L'episodio risale a lunedì: la frana si è riversata sulla carreggiata, unica via ufficiale di collegamento (l'alternativa è una viuzza bianca, non agevole) fra la borgata e il fondovalle, ostruendola in larga parte. Adesso, così, il paesino - 120 residenti - è semi-isolato. Immediato l'intervento della Protezione civile regionale, che sta lavorando senza sosta per mettere in sicurezza il tracciato e per realizzare una pista di transito provvisoria; l'entità del problema, tuttavia, fa presupporre una tempistica piuttosto lunga per il risanamento del contesto e il ripristino delle condizioni di sicurezza. Per il sindaco di Torreano, Roberto Sabbadini, è stata così inevitabile l'emissione - ieri mattina - di un'ordinanza di chiusura del percorso, salvo minime deroghe: «Il passaggio - spiega - sarà consentito solo in due fasce protette, ovvero in momenti in cui è garantita in loco la sorveglianza degli operai impegnati nel cantiere: abbiamo scelto di consentire il transito tra le 7 e le 8 e tra le 17 e le 18, in modo da garantire agli abitanti di Masarolis la possibilità di scendere a valle per raggiungere il posto di lavoro e da consentire il successivo rientro pomeridiano a casa». L'alternativa è una deviazione, non proprio agevole, per Canebola. «Considerata la vastità del cedimento e, di conseguenza, i presumibili tempi dell'azione di bonifica e consolidamento - rende noto il primo cittadino - la Protezione civile ha optato per la creazione di una bretellina temporanea, scavando il versante della montagna; ci sono quattro mezzi all'opera. Per illustrare nei dettagli la situazione ai residenti a Masarolis ho organizzato una riunione pubblica: l'incontro è in programma per domani sera, alle 20, nei locali del centro sociale». Fra i problemi da affrontare vi è quello della corriera, «per la quale - conferma Sabbadini - andrà studiata una soluzione». Nel frattempo sono già stati presi contatti con l'assessore regionale alla P.c. Panontin, per appurare le possibilità di finanziamento: «L'operazione dovrà essere radicale e si annuncia, dunque, onerosa. Dobbiamo capire al più presto - conclude il sindaco - come procedere». Il cedimento sulla via per Masarolis rappresenta, nel Cividalese, la più eclatante conseguenza del prolungato maltempo, ma non certo l'unica. Segue, in ordine di gravità, una frana che ha precluso la fruibilità della strada sterrata che attraversa il Bosco Romagno, sulla fascia confinaria con il Comune di Corno di Rosazzo: le ripercussioni, peraltro, sono decisamente contenute, dal momento che la pista è utilizzata solo a fini escursionistici. Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

íc

più controlli, meno esondazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Pordenone*

«Più controlli, meno esondazioni»

Pd: «Bene quanto fatto nell'emergenza meteo. Ora puntare sulla manutenzione»

PRATA E la manutenzione, l'impegno categorico da assumere per evitare il ripetersi degli allagamenti sul territorio comunale di Prata. E quanto sostengono i consiglieri comunali della lista civica di centrosinistra Cambiare Prata. «Gli eventi atmosferici di questo periodo riportano l'attenzione sulle problematiche del nostro territorio, per cui un ringraziamento va rivolto alla Protezione civile per il lavoro straordinario compiuto nei giorni dell'emergenza esordiscono i rappresentanti del Partito democratico. Per quel che riguarda l'amministrazione comunale, sulla pulizia dei fossi il lavoro è stato sufficiente. Resta ancora qualcosa da fare sul versante della gestione del deflusso idrico. Quando il livello dei fiumi si alza, con la chiusura delle paratoie, diventa fondamentale il pompaggio delle acque dei canali di scolo oltre gli argini». L'analisi sulle problematiche si fa quindi più dettagliata: «Gli allagamenti si verificano nella parte terminale delle fosse di deflusso delle acque interne, in prossimità della chiusa degli argini. Per prima cosa si evidenzia, si deve operare sul piano della manutenzione e della tenuta in esercizio delle idrovore, per ovviare a qualche intoppo nella messa in funzione del pompaggio che spesso si verifica ed è evitabile. In alcuni casi servirebbe anche un potenziamento dei mezzi ovvero delle idrovore fisse e di quelle mobili». Su questo tema, il Partito democratico tende la mano all'amministrazione Favot. «Siamo disponibili a sostenere la richiesta di fondi, se necessario, presso la protezione civile regionale, anche per piccoli interventi» assicurano Puiatti e Vedovato. E aggiungono: «Questa azione, insieme a una maggiore attenzione nella gestione del sistema del deflusso e del pompaggio, speriamo eviti danni, non certo piacevoli, a carico della collettività». Giacinto Bevilacqua ©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

valcellina isolata, frana e acqua nelle case

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- Pordenone

Valcellina isolata, frana e acqua nelle case

Esondazione del Varma a Barcis, tombini ostruiti e vigili del fuoco al lavoro a Castelnovo nella borgata di Oltrerugo di Laura Venerus Il maltempo che si è abbattuto ieri sulla provincia ha interessato particolarmente le valli del pordenonese, colpite dall'abbondante pioggia caduta incessantemente per l'intera giornata. In particolare, a Barcis, alle 15.15, il torrente Varma ha tracimato per l'ennesima volta tagliando in due la Valcellina, creando disagi a pendolari e aziende. Il provvedimento di interdizione lungo la strada regionale 251 resterà in vigore per varie ore. Prima di poter riaprire la viabilità bisognerà attendere il deflusso delle acque del Cellina e, successivamente, verificare che la carreggiata non abbia subito danni strutturali. È dal 1998 che questo greto provoca interruzioni alla circolazione a causa dell'eccessivo inghiottimento. Le piogge delle ultime ore hanno ingrossato l'asta del Cellina ma hanno anche sciolto parte della neve caduta in alta quota. Così, stavolta, non si è rivelato sufficiente neppure lo svasso preventivo del limitrofo lago di Barcis. Sul posto funzionari e tecnici dell'agenzia regionale Fvg strade e di una ditta incaricata di smassare il pietrame dalle arcate del ponte, congestionate di inerti e ramaglie. Il comitato dell'Alta Valcellina, che da anni si batte per una 251 sempre percorribile, minaccia un esposto alla Procura di Pordenone per l'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio. Claut, Cimolais e Erto e Casso sono raggiungibili solo passando per Sacile e Vittorio Veneto. Problemi anche a Castelnovo, in particolare nella borgata di Oltrerugo. Poco prima delle 19 è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre l'acqua che stava entrando in alcune case più vicine alla strada comunale. A causa delle piogge abbondanti, sui pendii della borgata si era verificato un leggero ma continuo smottamento, registrato fin dalla mattinata. La Protezione civile regionale si era attivata fin dalle prime ore della giornata ma, a causa del maltempo, non è stato possibile procedere per arrestare la discesa di terra e sassi. Verso sera, questo materiale aveva ostruito i tombini stradali e i canali di scolo e l'acqua, che ha continuato a cadere per l'intera giornata, ha fatto il resto. Nel tardo pomeriggio ha cominciato a entrare in alcune case creando notevoli disagi e costringendo i residenti a chiamare i vigili del fuoco i quali hanno lavorato, con l'ausilio di una squadra della protezione civile comunale, fino a tarda sera per riportare alla normalità la situazione. L'erosione del terreno causata dalle piogge abbondanti che da settimane stanno interessando la provincia sta causando grossi disagi a Castelnovo e nelle varie borgate. Problemi si sono riscontrati anche a Almadis-Cjanet, Mocenigo, Sotforca: i residenti stanno pubblicando segnalazioni e disagi anche sulla pagina Facebook Amici della Valcosa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

provinciale del sottobosco ancora chiusa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

MAJANO e forgaria

Provinciale del Sottobosco ancora chiusa

MAJANO Le località di Flagogna e Cornino a Forgaria nel Friuli e il comune di Majano sono ancora fortemente penalizzati dai danni causati dal cattivo tempo dei giorni scorsi. La provinciale Sottobosco, arteria di collegamento tra Forgaria e Majano, al momento è ancora chiusa. Continuano quindi i disagi per i residenti dei due comuni e per i tanti pendolari che sono costretti ad effettuare strade alternative per recarsi alla propria occupazione. Non sono ancora terminati, infatti, i lavori iniziati qualche giorno fa lungo il versante franato. Le cattive condizioni meteo, infatti, non stanno aiutando a rispettare la scaletta e, se tutto andrà bene, la strada potrebbe essere nuovamente transitabile solo dalla prossima settimana. Ancora difficile la situazione a Flagogna dove via delle scuole, al momento, non è ancora percorribile e molto probabilmente non lo sarà ancora per diversi giorni. Il sindaco Molinaro ha dovuto richiedere al quartier generale della Protezione Civile di Palmanova, un supporto sia di uomini sia di attrezzature per cercare di risolvere la situazione nel minor tempo possibile. Continua il monitoraggio della frana avvenuta nella giornata di martedì a San Rocco che, al momento, sembra stabile. In via precauzionale continua il transito a senso unico alternato. A Cornino, invece, si teme ancora per le fuoriuscite del rio che scorre vicino due abitazioni in borgata Ca Venier. Le acque sono rientrate all'interno degli argini ma il livello desta preoccupazione e, in caso di pioggia, potrebbe nuovamente esondare. Luciana Idelfonso

©RIPRODUZIONE RISERVATA

disagi alla circolazione, scatta l'obbligo di pulizia dei terreni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

PINZANO

Disagi alla circolazione, scatta l'obbligo di pulizia dei terreni

PINZANO Obbligo di manutenzione e pulizia dei terreni. È l'oggetto dell'avviso, reso pubblico dall'amministrazione comunale di Pinzano al Tagliamento anche sul sito istituzionale, a firma del sindaco Debora Del Basso, allo scopo di prevenire situazioni di disagio e difficoltà alla circolazione lungo le strade comunali e provinciali, a causa della caduta di rami e fusti di piante dovuta al maltempo. Nei giorni scorsi, infatti, si è reso necessario l'intervento sia della squadra comunale di Protezione civile sia dei vigili del fuoco per rimuovere gli alberi caduti sulle carreggiate. Il primo cittadino ricorda che «la responsabilità di eventuali danni a cose e persone resta in capo al proprietario del fondo». Da qui, l'invito a tutti i proprietari fondiari, su cui insistono alberi prospicienti la pubblica via, ad intervenire con sollecitudine al fine di evitare, in caso di caduta degli alberi stessi, di doverne rispondere in sede civile oppure penale nonchè rincorrere nelle sanzioni previste dal codice della strada nonchè dal regolamento di polizia urbana. (g.z.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

cordovado, consegna dei sacchi dei rifiuti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

- Pordenone

Cordovado, consegna dei sacchi dei rifiuti

L'assessorato ai Lavori pubblici e all'Ambiente del Comune di Cordovado ha emanato un avviso agli utenti relativamente alla raccolta dei rifiuti. Il servizio, infatti, prevede che le confezioni di sacchetti per la raccolta dell'umido e della plastica siano consegnati a domicilio soltanto fino ad oggi con l'effettuazione del normale servizio di raccolta. Successivamente, ovvero da domani, i sacchetti per queste tipologie di rifiuto differenziato potranno essere ritirati alla sede della Protezione civile, a Cordovado in via Circonvallazione, solamente nei giorni di domani e sabato 1 marzo dalle 9 alle 12. Esaurite anche quelle due date, si presume che l'amministrazione comunale provvederà a informare i cittadini sulle nuove disposizioni, ovvero se i sacchetti continueranno a essere forniti dal Municipio (o chi per esso), oppure se il singolo utente dovrà arrangiarsi da sé, acquistandoli, come succede in molte altre località provinciali. (1.1.)

rivoluzione viaria nuovi parcheggi e sensi unici a porcia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- Pordenone

Rivoluzione viaria Nuovi parcheggi e sensi unici a Porcia

Interessate le zone di via Roma e parte di Roraipiccolo Tonetto: «In sicurezza due zone critiche: tolleranza zero»

SOS DI DUE PENSIONATI

Acqua in casa, chiesto un aiuto per i lavori

«Non voglio abbandonare la mia casa, chiedo solo un aiuto per affrontare le spese di impermeabilizzazione». Il preventivo per mettere in sicurezza dall'acqua la sua abitazione di via Rossini allagata, come tante altre nel Pordenonese, in seguito alle intense precipitazioni dell'ultimo periodo si aggira attorno ai 40 mila euro. Cifra che Romeo Cattai e sua moglie, pensionati, riusciranno a sborsare solo con l'accensione di un mutuo. «Ringrazio i funzionari della Protezione civile regionale che sono venuti in sopralluogo, dopo l'articolo apparso sul Messaggero Veneto, per rendersi conto della situazione: almeno un sostegno morale, dopo giorni e giorni da incubo. Tuttavia le istituzioni hanno il dovere di tendere una mano anche a livello economico a coloro che, come noi, stanno compiendo grandi sacrifici per liberarsi dall'acqua che ha invaso le loro case».

PORCIA Attraversamenti pedonali rialzati, sensi unici e parcheggi per residenti e avventori delle attività commerciali.

Queste le novità che interesseranno due snodi cruciali della viabilità purtiliese, ovvero via Roma (all'incrocio con via Vallada) e la zona della farmacia comunale a Roraipiccolo. Via Roma. L'ultimo incidente, all'altezza dell'intersezione con via Vallada, risale a un paio di settimane fa: a causa della velocità elevata, un'automobile è finita fuori strada, piombando sul parcheggio del supermercato Despar e ferendo un cliente. «La soluzione ideale spiega il consigliere comunale Alessandro Tonetto, delegato a Traffico, Viabilità e Trasporti consisterebbe nel realizzare una rotonda, già prevista nel Piano del Traffico». Tuttavia, affinché questa risulti efficace nel rallentare la corsa dei veicoli, occorrerebbe costruirla disassata rispetto alla strada principale. «Eventualità che renderebbe necessari espropri lunghi e costosi precisa il consigliere Per questo motivo, si è optato per l'installazione di due attraversamenti pedonali rialzati lungo via Roma, in corrispondenza dell'ingresso al supermercato, i quali non pregiudicano la possibilità di intervenire in futuro con una rotatoria». Roraipiccolo. Saranno due i nuovi sensi unici introdotti, nelle vie dell'Agnese e delle Acque. Su quest'ultima (zona farmacia comunale), sarà possibile solo l'ingresso da via Gabelli, soluzione che permetterà di recuperare una dozzina di posti auto. Da via dell'Agnese, invece, sarà consentita l'immissione su via Cartiera, ma vietata la svolta da quest'ultima nella laterale. Anche in questo caso sarà creata una decina di parcheggi, a beneficio delle attività commerciali della zona. Non è la prima volta che l'amministrazione interviene sulla viabilità di Roraipiccolo: un paio d'anni fa era stato introdotto il senso unico nelle vie Monte Coglians, Peralba e Canin, nonché in un tratto di via Redipuglia. Tolleranza zero. La nuova viabilità nasce con l'obiettivo di mettere in sicurezza due zone critiche, ed è frutto di sopralluoghi che hanno visto la presenza, oltre che di Tonetto, del comandante dei vigili Luciano Sanson e dell'assessore alla Polizia locale Sandro Finotello. Sentito il parere della Giunta, le modifiche diverranno operative. «Ci aspettiamo che alcuni commercianti non accolgano con favore le novità riguardanti Roraipiccolo osserva Tonetto Siamo pronti, se necessario, a fare un passo indietro, ripristinando i doppi sensi di marcia ed introducendo divieti di sosta che varranno per tutti, attività, clienti e residenti. A quel punto nessuno potrà lamentarsi se prenderà una multa». Miroslava Pasquali

©RIPRODUZIONE RISERVATA

c'è da lavorare per collegare tre frazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/02/2014

Indietro

TAIPANA

C è da lavorare per collegare tre frazioni

TAIPANA Servirà almeno un'altra settimana di lavoro per completare la messa in sicurezza delle strade verso le frazioni di Prossenico, Montemaggiore e Platschis, nel Taipanese: la stima delle tempistiche di completamento per un'opera importante che però il maltempo di questi giorni non sta certo agevolando è del sindaco Elio Berra. Solo dopo la conclusione dei lavori sarà quindi possibile revocare l'ordinanza che, dalla data del 2 febbraio, limita fortemente la circolazione sulla strada. Una buona notizia arriva invece da Attimis dove, martedì, il sindaco Sandro Rocco ha potuto revocare, ma solo per la parte insistente sul suo territorio comunale mentre nella parte taipanese si sta ancora lavorando, l'ordinanza di chiusura della strada Subit-Prossenico, anche questa vigente da inizio mese in seguito alla stessa ondata di galaverna. Nella zona di Attimis si attende invece ancora una valutazione, da effettuarsi di concerto con la protezione civile regionale, sulle tempistiche dei lavori per la Subit-Canebola, dove vige ancora l'ordinanza di chiusura. «Rimangono criticità - ci spiega infatti il sindaco Sandro Rocco - che dovranno essere valutate assieme alla Regione, sulla Subit-Canebola, ma anche relativamente ai danni ai manti stradali e alle barriere sia sulla viabilità principale Subit-Prossenico che sulla stessa Subit-Canebola. Il problema delle barriere e dei manti stradali è naturalmente comune a tutti e tre i territori che hanno fatto domanda di riconoscimento dello stato di calamità naturale, ovvero Attimis Faedis e Taipana». L'eccezionale ondata di galaverna che aveva flagellato l'area, lasciandosi alle spalle ettari ed ettari di boschi devastati, paesaggi lunari e strade chiuse, lo ricordiamo, aveva colpito diverse zone alte nei comuni di Taipana, Attimis e Faedis. Barbara Cimbaro

Maltempo: Protezione civile, tornano piogge e neve in Fvg

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Maltempo: Protezione civile, tornano piogge e neve in Fvg"

Data: 19/02/2014

Indietro

Home

Maltempo: Protezione civile, tornano piogge e neve in Fvg

Tweet

Sottotitolo:

Serracchiani, occorre piano nazionale prevenzione

Immagine:

FVG - Il maltempo torna oggi, 19 febbraio, a interessare il Pordenonese e il Fvg con piogge da moderate ad abbondanti in intensificazione in giornata, specie sulla zona montana, e con nevicate abbondanti oltre i 1800 metri.

Lo segnala la Protezione civile regionale precisando che piogge intense temporalesche, potranno interessare anche alcune zone della pianura per la giornata. Nevicherà fino a fondovalle nel Tarvisiano.

"Al verificarsi di tali eventi - riferisce la Protezione civile - sono probabili innalzamento dei corsi d'acqua di pianura e dei corsi d'acqua di risorgiva della bassa pianura, situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii.

Intanto, assieme all'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, Serracchiani ha incontrato ieri a Pontebba il vicesindaco Luigi Clauderutti, per valutare i danni del maltempo delle ultime settimane. Era presente il consigliere regionale Enzo Marsilio.

I principali temi affrontati nel corso della riunione sono stati il pericolo di valanghe lungo la strada per passo Pramollo, le reti paramassi lungo la stessa strada divelte dalle abbondantissime nevicate dei giorni scorsi, le interruzioni temporanee della strada provinciale tra Studena Alta Sella e Moggio Udinese, i dissesti che, molto prevedibilmente, si manifesteranno con il disgelo.

"Ci tenevamo a essere qui oggi, per ringraziare quanti hanno operato per fronteggiare e superare le difficoltà causate dal maltempo e far sentire la vicinanza della Regione", ha detto Serracchiani. "Appena possibile, quando si scioglierà la neve, capiremo gli interventi che dovremo fare", ha aggiunto, ricordando di aver già chiesto alla senatrice Isabella De Monte, sindaco di Pontebba, di contribuire a sensibilizzare il Governo nazionale sulla necessità di Piano straordinario della prevenzione.

Anche per Pontebba, così come per le altre località visitate oggi, l'assessore Paolo Panontin ha promesso una precisa quantificazione dei danni, che sarà fatta già in primavera, ed ha annunciato che proprio alla fine della stagione invernale il servizio Idrogeologico passerà dalle competenze della direzione Risorse agricole e forestali a quelle della Protezione civile.

Pubblicato Mercoledì, 19/02/2014

íc

Porcia: falde acquifere, lettera alla Protezione Civile

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Porcia: falde acquifere, lettera alla Protezione Civile"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Porcia: falde acquifere, lettera alla Protezione Civile](#)

[Tweet](#)

Immagine:

PORCIA - L'amministrazione chiede di inserire il Comune di Porcia fra quelli colpiti da calamità, nel caso in cui si avviasse un procedimento per il ristoro dei danni o il rimborso delle spese effettuate in seguito all'innalzamento della falda acquifera.

L'iniziativa è dell'assessore Dorino De Crignis, che ha indirizzato la richiesta alla Protezione Civile regionale. "In seguito alle abbondanti precipitazioni dei mesi di gennaio e inizio febbraio 2014 - spiega infatti il documento -, sul territorio del Comune scrivente si è registrato un anomalo innalzamento della falda acquifera".

"L'innalzamento costringe i proprietari di edifici siti sulla fascia delle risorgive e che dispongono di piani interrati a pompare acqua mediante elettropompe o pompe al fine di evitare allagamenti. Tali operazioni stanno richiedendo spese energetiche molto elevate, senza considerare i casi in cui si è dovuto far ricorso all'acquisto di nuove motopompe o al loro noleggio. L'amministrazione - spiega De Crignis - intende attivare tutti i percorsi possibili per poter dare ristoro, anche se parziale, ai costi che i cittadini stanno sostenendo per far fronte a questi problemi". Pubblicato Mercoledì, 19/02/2014

íc

Al via la raccolta alimentare per le famiglie più povere

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 19/02/2014

Indietro

VIGLIANO BIELLESE

Al via la raccolta alimentare per le famiglie più povere

Un aiuto nei confronti delle famiglie meno abbienti. Questo è uno dei progetti che l'Associazione di Protezione Civile Volontari Vigliano Biellese conserva nelle sue ambizioni. Ma si tratta di un sogno che presto diventerà realtà. L'iniziativa, che si svilupperà attraverso alcuni momenti, in tempi e date diverse prenderà il via sabato, quando i volontari, in occasione delle festa dei trent'anni del ristorante viglianesse Jolly, in collaborazione con l'associazione Amici del Ciclo, allestiranno un gazebo solidale nel parcheggio della Pettinatura Italiana: «Fare del bene fa parte del nostro spirito - spiega la portavoce del VVB **Marilena Maggia** -. Il nostro compito di sabato sarà quello di raccogliere derrate alimentari a lunga scadenza. Noi l'impegno ce lo mettiamo di vero cuore, spero che la stessa cosa facciano i cittadini. Una volta conclusa la raccolta, tutta la merce ricavata verrà portata nella parrocchia di Santa Maria Assunta. Questo non sarà altro che il primo di molti appuntamenti analoghi. Fare del bene non costa nulla. Purtroppo sono molte le famiglie che non hanno più nemmeno i soldi per vivere, facendo un sacrificio tutti insieme non dico che il problema si risolverà del tutto, ma almeno potremo restituire il sorriso a qualche persona. Sono circa vent'anni che mi occupo di volontariato - continua -, e devo dire che mi sento oltre che realizzata anche gratificata. Ringrazio il presidente della nostra associazione **Denis Bertazzo** per la grande fiducia che ha espresso nei miei confronti. Continueremo a lavorare per il bene del prossimo con l'aiuto di tutti».

Autore:pom

Pubblicato il: 19 Febbraio 2014

Regione Liguria, maltempo, Protezione civile verso modifiche messaggi allerta

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Regione Liguria, maltempo, Protezione civile verso modifiche messaggi allerta"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Politica | mercoledì 19 febbraio 2014, 14:45

Regione Liguria, maltempo, Protezione civile verso modifiche messaggi allerta

[Condividi](#) |

In arrivo legge nazionale su comunicazione

Modifiche in arrivo per i messaggi di allerta meteo anche in Liguria.

E' quanto è emerso dalla riunione della Commissione speciale della Conferenza delle Regioni alla quale ha partecipato, in video-conferenza da Genova, l'assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria Renata Briano.

“Si va verso messaggi omogenei in tutto il territorio nazionale attraverso un disegno di legge nazionale ad hoc”, spiega la Briano, che anticipa come il Forum Ambiente regionale ligure in programma a giugno sarà proprio dedicato ai temi della prevenzione e del rischio idrogeologici e all e nuove norme sulla comunicazione delle situazioni di criticità ai territori che saranno già operative.

c.s.

íc

Andora, frana Capo Mele: Aurelia chiusa fino ai primi di marzo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora, frana Capo Mele: Aurelia chiusa fino ai primi di marzo"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | mercoledì 19 febbraio 2014, 11:22

Andora, frana Capo Mele: Aurelia chiusa fino ai primi di marzo

[Condividi](#) |

Floris: "Siamo vittime della mancanza di infrastrutture. E' in gioco il futuro economico del Ponente"

Andora stretta fra due blocchi, quello ferroviario e quello della frana di Capo Mele, fino ai primi di marzo. E' notizia di questa mattina che la viabilità della via Aurelia all'altezza di Capo Mele non potrà essere ripristinata prima di una decina di giorni.

“Autorità competenti ed Anas stanno lavorando per risolvere il più velocemente possibile la situazione, ma la frana è molto estesa. Andora ed il Ponente sono vittime della mancanza di infrastrutture – dice il sindaco Franco Floris – Un disagio aggravato anche dal blocco ferroviario di cui stanno facendo le spese lavoratori e studenti. E' ora di fare investimenti importanti e risolutivi per una zona di Capo Mele, ma anche di costruire infrastrutture efficienti, che assicurino una mobilità utile ad incrementare i flussi turistici ed il movimento delle merci. E' in gioco il futuro economico del Ponente Ligure”.

c.s.

Nottata di lavoro per i Vigili del Fuoco di Albenga

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Nottata di lavoro per i Vigili del Fuoco di Albenga"

Data: **19/02/2014**

Indietro

Cronaca | mercoledì 19 febbraio 2014, 07:14

Nottata di lavoro per i Vigili del Fuoco di Albenga

Condividi |

Due diversi incendi di due canne fumarie, il primo a Toirano e il secondo a Bardineto hanno reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. Fortunatamente nessun ferito.

immagine di repertorio

Due diversi incendi di due canne fumarie, il primo a Toirano e il secondo a Bardineto hanno reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Albenga nella notte.

Il primo allarme è scattato intorno alle 10.45 quando i proprietari di una abitazione sita in Via delle Mimose a Toirano hanno dato l'allarme per un incendio scaturito dalla canna fumaria.

Circa due ore di intervento dei vigili del Fuoco ha permesso di domare le fiamme scaturite probabilmente per un malfunzionamento della canna fumaria stessa. Ingenti i danni alla stessa e al tetto dell'abitazione.

Immediatamente dopo tale intervento i Vigili del fuoco sono stati poi dirottati verso Bardineto dove si era scatenato un altro incendio anche in questo caso alla canna fumaria di una abitazione sita in Via Mazzini.

In questo caso, sebbene i danni si siano limitati a danneggiare la canna fumaria dell'abitazione e non hanno intaccato il tetto della stessa, è stato necessario un intervento di circa 3 ore per poter domare le fiamme e mettere in sicurezza l'abitazione.

A dare l'allarme in entrambi i casi i proprietari delle abitazioni, ma fortunatamente nessun ferito negli incidenti.

Mara Cacace

il vajont nelle foto di semenza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

LA MOSTRA

Il Vajont nelle foto di Semenza

Al Muse fino al 21 febbraio la storia della disastrosa frana

TRENTO Al Muse, fino a venerdì 21 febbraio, l'esposizione *La storia del Vajont* racconta attraverso le fotografie del geologo Edoardo Semenza uno dei peggiori disastri avvenuti nel nostro Paese. La mostra itinerante, organizzata dalla Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale e dal Consiglio Nazionale dei Geologi in occasione del cinquantenario della frana del Vajont, ha l'obiettivo di sensibilizzare sulla necessità di approfondire le conoscenze geologiche per rispettare e proteggere adeguatamente il territorio in cui viviamo. Emblema della catastrofe di origine umana, il disastro del Vajont - la frana del monte Toc nel lago artificiale della diga avvenuta la sera del 9 ottobre 1963 che provocò la morte di 1910 persone secondo le stime più recenti - è ancora oggi oggetto di dibattito e riflessione scientifica, anche per la straordinaria mole di dati disponibili. Ammirare le fotografie di Edoardo Semenza significa accedere, attraverso la sua dimensione personale e professionale, alla storia di un evento che ha distrutto la vita di quasi 2000 persone, modificato la fisionomia di una valle e cambiato la vita dei suoi abitanti. Il geologo, per primo riconobbe l'esistenza di un'antica frana nella valle, ne elaborò un modello e definì i conseguenti scenari di rischio. La sua scoperta fu presa in considerazione dai responsabili della costruzione della diga come ipotesi da verificare. Purtroppo, la sua consulenza non impedì che si consumasse la tragedia. Nella mostra, le evidenze geologiche e geomorfologiche che condussero Semenza a scoprire la frana sono illustrate attraverso alcune fotografie scattate tra gli anni 1959 e 1961. Sono immagini che aiutano a comprendere sia la complessità geologica dell'area, sia i peculiari aspetti della valle che concorsero a "mascherare" agli studiosi la vera natura di ciò che stavano analizzando e, soprattutto, a non farne riconoscere la potenziale pericolosità.

soccorso alpino: bilancio ok e targhe premio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Soccorso alpino: bilancio ok e targhe premio

I capi stazione del Soccorso alpino del Trentino hanno approvato in assemblea il rendiconto consuntivo del 2013. La riunione annuale è stata anche l'occasione per la consegna delle targhe di riconoscimento ai soccorritori che hanno dato l'addio al soccorso alpino: Giovanni Gasperetti, Franco Bleggi, Giuseppe Pinter, Sergio Valentini e Gigi De Nardin. Alla cerimonia hanno presenziato l'assessore alla Protezione civile Tiziano Mellarini, il capo della Protezione Civile Roberto Bertoldi e il vice presidente del Soccorso alpino nazionale Maurizio Dellantonio. Mellarini ha parlato del Soccorso trentino come una «grande risorsa del territorio che rafforza la nostra autonomia». In sala anche Alessandro Molino, presidente del Soccorso alpino della Sardegna che ha descritto il quello trentino come modello da prendere a riferimento.

variante di Telve, si finanzia almeno l'ultimo tratto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

IL SINDACO DI BORGO

«Variante di Telve, si finanzia almeno l'ultimo tratto»

BORGO Variante di Telve, si finanzia almeno l'ultimo tratto. Lo chiede il sindaco Fabio Dalledonne in una lettera indirizzata all'assessore Mauro Gilmozzi e al dirigente del Servizio infrastrutture stradali Luciano Martorano. Dalledonne in particolare ricorda come il previsto collegamento fra Telve e la Statale 47 consentirà sia il decongestionamento del traffico di attraversamento dell'abitato sulla Strada provinciale 109 sia agli automobilisti della zona pedemontana di incanalarsi direttamente sulla Statale della Valsugana ad est dell'abitato. Ma l'opera trova da sempre la forte opposizione del mondo contadino, associazioni ambientaliste e Fondazione De Bellat, un atteggiamento di contrarietà che Dalledonne definisce «iniquo e irrazionale, tenuto conto che si potrebbero attivare misure di compensazione dei terreni espropriati ma che evidentemente poco interessa, a questo punto». Ma se il tratto da Telve al centro commerciale Le Valli trova le barricate sopra citate, il secondo tratto, quello che dovrebbe collegare la rotatoria del Centro commerciale alla Statale, con una bretella su via Gozzer a servizio del centro protezione civile e del centro sportivo, rimane prioritario.

«Decongestionare il traffico sulla Provinciale 109 e realizzare il prolungamento di via Gozzer. Su queste due problematiche, a nome della mia Comunità, non sono disposto a mollare», comunica Dalledonne, che chiede a Gilmozzi di sostenere con forza il finanziamento di almeno questo secondo tratto, attribuendone la giusta priorità. (m.c.)

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"

Data: **19/02/2014**

Indietro

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Publicato da Il Giornale del Friuli il 19/2/14 • nelle categorie In breve da Pandora

Moggio Udinese, 18 feb Fare il punto della situazione, raccogliere le indicazioni e le richieste degli amministratori locali per affrontare le emergenze a seguito dell'ondata di maltempo che nelle ultime due settimane ha interessato l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia e in particolare le zone montane con piogge e nevicate molto abbondanti che hanno provocato frane, smottamenti e interruzioni della viabilità.

È questo l'obiettivo di una serie di sopralluoghi che anche oggi la presidente della Regione, Debora Serracchiani, e l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, hanno programmato in varie località della Val Canale e del Canal del Ferro.

Le visite sono iniziate con un incontro a Moggio Udinese con il sindaco Daniela Marcoccio e il vicesindaco Bruno Gardel, i quali hanno ringraziato la presidente e l'assessore, che con la loro iniziativa testimoniano la vicinanza della Regione alla comunità di Moggio e della Val Aupa penalizzati da uno smottamento.

Un sentito grazie va ai tecnici e ai volontari della Protezione civile e ai Vigili del Fuoco per la pronta reazione che hanno saputo attuare per mettere in sicurezza il territorio e rispondere alle richieste di aiuto della cittadinanza hanno evidenziato Serracchiani e Panontin.

Nei vari scenari dell'emergenza, dal 31 gennaio sono stati coinvolti complessivamente 5 mila volontari ha ricordato l'assessore e gli interventi per far fronte alle necessità immediate sono stati tempestivi. Contiamo di mettere a punto nei prossimi mesi un Piano di interventi per riparare i danni.

Occorre in ogni caso uscire dalla solita logica dell'emergenza ha evidenziato Serracchiani. Il prossimo governo ha aggiunto - dovrà essere in grado di attuare un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico, mettendo a disposizione risorse anche al di fuori dei limiti del patto di stabilità in quanto ci costa di più intervenire nelle emergenze dopo che si sono verificati i danni, che agire nella prevenzione.

In finanziaria di quest'anno ha ricordato ancora la presidente sono già state messe in campo risorse a favore della direzione dell'Ambiente per attività di prevenzione, ma abbiamo bisogno di strumenti che ci vengano dal governo centrale.

Da Moggio Udinese, sempre accompagnati da sindaco e vicesindaco,

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

la presidente Serracchiani e l'assessore Panontin si sono recati in Val Aupa, dove la strada provinciale è interessata da una frana. A partire da martedì 11 febbraio, il tratto di strada che porta alla frazione di Dordolla è stata più volte riaperto, dopo che si sono verificate successive smottamenti a causa della abbondanti precipitazioni, e tuttora la transitabilità è assicurata nelle ore diurne con controllo a vista, grazie all'impegno della Protezione civile.

(ACON) Trieste, 18 feb COM/AB L'assemblea dei soci di Latterie Friulane si è espressa per la fusione in sei mesi della stessa con la Granarolo, non ritenendo di accogliere le proposte di importanti realtà istituzionali scese in campo, come la Provincia di Udine, il Consorzio Agrario, la Regione, l'AGCI.

Il commento è del capogruppo e del vicecapogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Riccardo Riccardi e Rodolfo Ziberna.

Il trasferimento della sede in altra regione hanno affermato Riccardi e Ziberna comporterebbe il venire meno di una importante partecipazione tributaria nel Friuli Venezia Giulia, lo spostamento della sede decisionale al di fuori della regione e la perdita della possibilità di un'autonomia regionale della filiera del latte.

Evidentemente hanno considerato con rammarico i consiglieri forzisti non sono state ritenute importanti nemmeno le oltre 1200 firme raccolte a favore del mantenimento dell'autonomia della Latterie Friulane e soprattutto a difesa dei lavoratori, che sarebbero il primo anello debole della vicenda, esposti a possibili ripercussioni lavorative, che già oggi vengono messe in evidenza.

Per questa ragione hanno annunciato Riccardi e Ziberna - abbiamo presentato un'interrogazione alla Giunta per sapere quali atti concreti intenda porre in essere per agevolare e incentivare la permanenza sul territorio della sede, e la conseguente permanenza di una filiera autonoma del prodotto, a beneficio della nostra economia e delle nostre maestranze, perché questa operazione appare condotta non già a beneficio delle Latterie Friulane, bensì della Granarolo.

(ACON) Trieste, 18 feb ET La III Commissione consiliare regionale, presidente Franco Rotelli (PD), ha sentito l'illustrazione del progetto di legge nazionale che mira a far includere la sarcoidosi nell'elenco delle malattie croniche e invalidanti, e di consentire così l'esenzione delle prestazioni sanitarie connesse.

Al illustrare il progetto, sottoscritto dai consiglieri del PD Vincenzo Martines, Enio Agnola, Franco Rotelli, Renata Bagatin, Cristiano Shaurli, Franco Codega, Mauro Travanut, Stefano Ukmar, Daniele Gerolin, Armando Zecchinon, Enzo Marsilio e da Igor Gabrovec (Ssk-PD), è stato il primo firmatario Diego Moretti

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

(PD).

È stato spiegato che si tratta di una malattia infiammatoria che può colpire diversi organi. Nei pazienti con sarcoidosi si formano dei noduli anomali, che consistono in tessuto infiammatorio caratteristico della malattia e si formano in modi e con gravità molto diverse, a seconda degli organi colpiti e dell'intensità dell'infiammazione.

In Italia si registra un'incidenza di 70 casi ogni milione di abitanti e esistono pochi centri specializzati nello studio e nel trattamento della sarcoidosi. La situazione da regione a regione è molto eterogenea, sia sul piano strettamente clinico, sia sul piano socio-assistenziale.

Anche la situazione legislativa appare altrettanto disomogenea, infatti, non esistendo una legge nazionale che definisca i diritti del malato di sarcoidosi, le Regioni hanno provveduto autonomamente a stabilire alcune normative che definiscono i diritti fondamentali di chi si trova a usufruire del servizio sanitario e delle strutture sul territorio.

Le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Marche e Basilicata hanno approvato specifiche delibere di Giunta con l'inserimento della sarcoidosi tra le patologie rare a cui riconoscere l'esenzione.

Pur essendo questo un precedente importante a cui riferirsi, sarebbe opportuno un intervento diretto del ministro competente, possibile solo in presenza di un'apposita norma. Ed è in questo senso che va il progetto di legge nazionale illustrato.

Giovedì prossimo la Commissione svolgerà una serie di audizioni in merito, al termine delle quali esaminerà il provvedimento.

(ACON) Trieste, 18 feb MPB Audizione in V Commissione, presieduta da Vincenzo Martines (PD), presenti il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop e l'assessore Gianni Torrenti, dei componenti di nomina regionale della Commissione paritetica Stato-Regione per le norme di attuazione dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia, in vista della stesura definitiva del documento con le linee di indirizzo politico sul quale la V Commissione sta lavorando a partire dalla traccia elaborata dalla Giunta e che a loro sarà consegnato dopo l'approvazione dell'Aula il prossimo 26 febbraio.

All'appuntamento sono intervenuti due dei tre componenti indicati dalla Regione: Ivano Strizzolo, già parlamentare e consigliere regionale e Daniele Galasso, già capogruppo Pdl in Consiglio regionale; assente Leopoldo Coen, docente di diritto amministrativo all'Università di Udine.

Sullo sfondo le preoccupazioni derivanti dal dibattito aperto a livello nazionale sui rapporti tra Stato e Autonomie locali e sul tema della specialità regionale; preoccupazioni rafforzate anche dalle ultime sentenze della Corte costituzionale che prescindono dal principio della concertazione.

A sottolinearlo sia il presidente Martines, facendo il punto sul

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

lavoro in corso e ricordando l'indicazione emersa dalla precedente riunione della Commissione dell'opportunità di stilare anche un documento politico in forma di ordine del giorno - come azione propria del Consiglio regionale su funzioni e competenze nostre rispetto allo Stato, sia il presidente Iacop che questo impegno ha raccolto e che, in veste di coordinatore delle Assemblee legislative delle Regioni a Statuto speciale, affronterà la questione specialità domani (19 febbraio) a Roma nell'incontro con gli altri presidenti in vista della Conferenza plenaria, il giorno successivo, delle Assemblee legislative.

In quella sede ha spiegato Iacop sarà affrontato il tema della verifica responsabile del sistema delle autonomie speciali come dimostrazione che l'autonomia rafforzata comporta migliore gestione delle competenze, efficienza della spesa ed efficacia dei risultati. Da questo punto di vista ha aggiunto Iacop il Friuli Venezia Giulia, a fronte delle competenze assunte e del livello di efficienza espresso, è un esempio virtuoso anche nei confronti delle altre Regioni speciali.

La riflessione in sede di Conferenza, da cui in merito uscirà un documento, potrà essere utile anche per l'impegno importante del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha insistito Iacop di affiancare alla mozione di indirizzo un ordine del giorno che riaffermi come il mantenimento della specialità non è un privilegio, ma una opportunità per l'intero sistema Paese.

E proprio condividendo le preoccupazioni evidenziate, Ivano Strizzolo ha sottolineato l'importanza di lavorare insieme sul piano politico, istituzionale e legislativo perché non ci sia un arretramento rispetto alle conquiste maturate negli anni, non prevalgano neocentralismi dettati anche da esigenze finanziarie. È maturo il tempo, anche in relazione alla nascita di un nuovo Governo, per perseguire l'obiettivo di un nuovo Protocollo d'intesa Stato-Regione, nel cui ambito si muova la Paritetica. E fra gli indirizzi evidenziati, Strizzolo ha sottolineato quello riguardante la dismissione dei beni demaniali.

Daniele Galasso, dichiarando la piena volontà di operare secondo gli indirizzi della Regione, ha evidenziato però la fragilità della situazione e ha rivendicato il diritto di capire dallo Stato come la Regione debba concorrere alla perequazione finanziaria, ponendo paletti chiari. Se la specialità è stata vista in passato come un privilegio, non lo è più comunque, ha chiarito Galasso analizzando settore per settore (dalle autonomie locali, alla sanità fino all'urbanistica) le competenze e concludendo che i sei decimi da noi trattenuti ormai valgono meno della metà. Una specialità sbriciolata, ma da cui ripartire facendo sì che, fermo restando che lo Statuto non si tocca, la norma di attuazione sia oltre che applicativa anche integrativa dello Statuto.

Un quadro dal quale ha preso il via il dibattito. Non solo in merito alla bozza di indirizzi (su cui sono intervenuti Elena

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Bianchi M5S, e Franco Codega PD), ma soprattutto sul tema del contratto Stato-Regione, saltato in termini unilaterali ha detto Alessandro Colautti (NCD) sottolineando che la Paritetica potrà essere luogo di negoziazione quando politicamente saranno ripristinate le condizioni della specialità. Serve dunque un mandato politico forte perchè sia ridefinito il contratto Stato-Regione, e la sottolineatura in questo senso è venuta anche da Riccardo Riccardi (FI) e da Luca Ciriani (NCD), con l'auspicio che la presidente della Regione Debora Serracchiani in sede romana interpreti con forza i contenuti della specialità.

L'assessore Torrenti, raccogliendo l'indicazione, ha sottolineato la necessità di riportare nel dibattito politico il tema, ormai assente, del federalismo.

La Commissione prosegue i lavori di analisi della bozza anche nel pomeriggio. Il testo sarà anche al centro dell'incontro che la Commissione avrà con il presidente della Paritetica Riccardo Illy, fissato per il 25 febbraio, giorno prima della seduta d'Aula, e per quella data sarà pronto anche l'ordine del giorno del Consiglio.

Chiusaforte, 18 feb I danni e i disagi provocati dalle forti piogge e dalle abbondanti neviccate delle ultime due settimane che si sono abbattute su un terreno fortemente compromesso dal devastante incendio che, la scorsa estate, ha interessato un vasto territorio a ridosso della Val Raccolana, verso Sella Nevea nei territori di Chiusaforte e di Dogna.

È stato questo l'oggetto dell'incontro che si è svolto oggi a Chiusaforte (Ud) tra la presidente della Regione, Debora Serracchiani, e l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, con il sindaco, Luigi Marcon, presenti amministratori locali e alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della Val Raccolana sorto spontaneamente a seguito dell'emergenza incendio.

Siamo ben consapevoli della fragilità del vostro territorio e della conseguente necessità di interventi di messa in sicurezza - ha detto la presidente - oltre che della necessità di operare sul piano della prevenzione del rischio idrogeologico .

Su questo aspetto la presidente Serracchiani ha ribadito che il prossimo governo nazionale dovrà predisporre un piano per la prevenzione mettendo in campo risorse anche al di fuori dei vincoli del patto di stabilità.

In particolare rispetto agli effetti sul bosco e sul sottobosco e al dissesto provocato dalle fiamme che per giorni hanno coinvolto la Val Raccolana, l'assessore Panontin ha assicurato l'interessamento della Regione per la messa in sicurezza dei versanti.

Dopo il disgelo ha detto l'assessore vedremo cosa sarà necessario fare. Sappiamo che la Val Raccolana ha un'importante valenza turistica e interverremo anche assieme alla direzione regionale dell'Ambiente e all'assessore Sara Vito per cercare di

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

porre rimedio ai danni ambientali .

Anche un gruppo di studio dell'Università di Udine, come ha riferito il presidente del Comitato spontaneo, Ennio Della Mea, si è interessato al problema.

Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche il consigliere regionale Enzo Marsilio, il sindaco Marcon ha reso noto che i Comuni di Chiusaforte e Dogna hanno avviato un processo di fusione.

Una notizia, questa, che la presidente Serracchiani ha accolto molto positivamente. In una fase in cui alla crisi economica si somma un calo delle risorse pubbliche ha detto la fusione fra i Comuni rappresenta un'importante risposta per unire le forze e per offrire in questo modo ai cittadini servizi migliori .

Tarvisio, 18 feb Riteniamo che tutte le arterie stradali che hanno una valenza regionale debbano entrare nel contenitore di FVG Strade. Cercheremo la disponibilità da parte della Direzione ANAS del Triveneto per istituire un tavolo che definisca il trasferimento delle competenze . Lo ha detto la Presidente della Regione, Debora Serracchiani, incontrando oggi a Tarvisio assieme all'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, il sindaco Renato Carlantoni e gli amministratori locali.

Rispondendo al primo cittadino che ha spiegato come nel solo comune di Tarvisio vi siano quattro diversi gestori degli assi stradali, Serracchiani ha ribadito che troppe gestioni compromettono l'efficienza del servizio e la manutenzione anche nelle situazioni ordinarie e non solo nelle emergenze. Da qui la volontà del contenitore unico che riguarderà anche le strade provinciali, anche per ricercare un contenimento dei costi.

(ACON) Trieste, 18 feb MPB Continua in V Commissione - presidente Vincenzo Martines (PD) il lavoro di rifinitura della bozza del documento di indirizzi per la Commissione paritetica Stato-Regione, documento derivante dalle linee guida offerte dalla Giunta e che arriverà, in forma di mozione, all'esame e al voto del Consiglio regionale in calendario il 26 febbraio.

Tre le macroaree che ne costituiscono l'ossatura: le relazioni finanziarie Stato-Regione, le relazioni internazionali con l'Unione europea e gli indirizzi specifici nei singoli settori. Che sono: enti locali, lavoro e ammortizzatori sociali, lingue minoritarie, beni ambientali e culturali, istruzione, università, sanità, demanio idrico, viabilità, Porto di Monfalcone, Foresta di Tarvisio, edilizia in zone sismiche, statistica, giustizia e pace, federalismo demaniale.

Dall'odierno lavoro di dettaglio uscirà il documento che la V Commissione esaminerà e voterà nella prossima riunione, fissata per il 25 febbraio quando sentirà in audizione il presidente della Commissione paritetica Riccardo Illy. In quella seduta sarà anche presentato e votato l'ordine del giorno che il Consiglio si

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

è impegnato a presentare come propria iniziativa di indirizzo politico per affiancare e integrare le linee guida.

Il giorno dopo, come detto, i due provvedimenti saranno votati dall'Aula.

Udine, 18 feb Per poter uscire dalle secche della crisi è necessario passare a una logica di sistema, finalizzata a costruire in modo condiviso e consapevole il futuro della nostra comunità regionale .

Lo ha affermato l'assessore regionale alle Finanze, Francesco Peroni, nel corso dell'incontro con l'Associazione regionale Piccole e Medie Industrie (Confapi FVG), che si è tenuto ieri sera a Udine.

L'esponente della Giunta regionale ha fatto con gli imprenditori il punto sull'economia regionale, ha illustrato le strategie e gli interventi che la Regione ha, o intende attuare, per contrastare la crisi e ha raccolto le sollecitazioni e le criticità, che gli sono state presentate da chi affronta quotidianamente il difficile lavoro dell'imprenditore.

In merito alle difficoltà legate all'accesso al credito, che continua a essere la maggiore urgenza per le Pmi, Peroni ha garantito la continuità dell'impegno dell'esecutivo regionale (il tema è ai primi posti della nostra agenda) attraverso le società partecipate regionali, i fondi di rotazione, il sistema delle controgaranzie e altri strumenti.

Per competere sul mercato globale, ha osservato l'assessore, occorre sostenere la modernizzazione tecnologica e l'internazionalizzazione delle Pmi. In un contesto di risorse finanziarie in costante diminuzione e alla luce del micidiale ingranaggio del Patto di stabilità, la Regione ha affermato l'assessore è costretta a ristrutturare la spesa pubblica .

Gli imprenditori hanno ricordato all'assessore che la politica dovrebbe accompagnare in tempi rapidi i cambiamenti in atto, creando minori difficoltà possibili ai cittadini e snellire la burocrazia. L'ammodernamento delle Pmi va a loro avviso realizzato attraverso la società Friulia: la debolezza del sistema produttivo regionale (il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione italiana con l'export in calo) va superata, accompagnando le imprese verso un modello diverso .

Nel sottolineare, da un lato, il limite dimensionale rispetto alle regioni italiane più grandi e, dall'altro, le opportunità di sviluppo (interconnessione strategica) del Friuli Venezia Giulia, l'assessore Peroni ha menzionato il documento di sviluppo del settore industriale Rilancimpresa FVG e le prospettive offerte dalla programmazione europea per il periodo 2014-2020, alla base della quale c'è la consapevolezza ha spiegato che l'internazionalizzazione e l'innovazione delle Pmi sono cruciali per garantire slancio al sistema produttivo regionale .

L'esponente della Giunta regionale si è soffermato sull'utilità

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

di un confronto periodico con gli imprenditori e, in generale, con le categorie e le parti sociali, e ha accolto con favore la proposta relativa all'istituzione di un fondo immobiliare di garanzia, finalizzato a contrastare la perdita del valore degli edifici industriali e commerciali, causata dalla crisi.

All'incontro, durante il quale gli imprenditori hanno chiesto di essere coinvolti nella definizione della strategia di sviluppo economico regionale, si è parlato anche del ddl regionale anticrisi che sarà presentato nelle prossime settimane: In tale ambito ha ricordato l'assessore verranno tra l'altro rimpinguate le casse dei Confidi .

Tarvisio, 18 feb Già sapevamo che questo è un territorio fragile che ha bisogno non soltanto di interventi nell'emergenza ma anche di prevenzione e siamo quindi pronti a definire le opere necessarie da fare . Lo ha detto la presidente della Regione, Debora Serracchiani, incontrando oggi nella sede municipale di Tarvisio il sindaco, Renato Carlantoni, presente l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin.

Secondo le informazioni fornite dal sindaco, a una prima stima ammontano a un milione di euro i danni causati nel territorio del comune di Tarvisio dalle intense precipitazioni nevose delle ultime due settimane, per le quali la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza.

Due settimane nelle quali da un lato gli operai comunali, dall'altro i tecnici e i volontari della Protezione civile, i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine più in generale sono state chiamate a un impegno straordinario per far fronte ai disagi del maltempo: strade da sgomberare dalla neve, alberi da rimuovere, collegamenti telefonici interrotti, linee elettriche da ripristinare per porre rimedio ai blackout che hanno messo in difficoltà la popolazione, i turisti, le attività produttive.

Eccezionalmente lungo, in particolare, è stato l'isolamento di Cave del Predil, con la statale 54, pur pulita e percorribile, comunque interdetta al traffico per il pericolo di valanghe.

Esprimendo gratitudine ad amministratori e dipendenti del Comune per quanto fatto e ricordando che in tutto il Friuli Venezia Giulia hanno prestato la loro opera in questa emergenza ben 5 mila volontari della Protezione civile, l'assessore Panontin ha riconfermato che alla fine della stagione invernale sarà fatta una precisa quantificazione dei danni provocati da questa ondata di maltempo anomala, in modo da definire con precisione gli interventi di ripristino e messa in sicurezza da attuare.

(ACON) Trieste, 18 feb AB L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del FVG ha deciso, all'unanimità, di non dar corso alla rivalutazione annuale dell'ammontare dell'assegno vitalizio in attesa del definirsi del quadro di riferimento normativo, già in previsione all'ordine del giorno del Consiglio

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

regionale in una delle sedute delle prossime settimane.

Trieste, 18 feb Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, commissario delegato all'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste, ha firmato il decreto di nomina dell'architetto Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore per la realizzazione della terza corsia.

Santoro, che è assessore regionale a Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, non godrà di alcuna indennità aggiuntiva. Succede al dimissionario Pietro Del Fabbro e, come si legge nel decreto, è stata designata per dare sollecita attuazione alle iniziative necessarie per fronteggiare lo stato emergenziale.

Il decreto individua specifici settori di intervento da affidare a Santoro, tra cui l'avvio e la definizione di tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresi gli atti contrattuali, fatte salve le competenze ascritte al responsabile unico del procedimento, l'emanazione di ogni atto e provvedimento relativo all'approvazione dei progetti delle opere commissariali, assumendo ogni adempimento, onere attività, comunque connessi ai vari poteri attribuiti, qualora non già attribuiti al responsabile unico del procedimento, conferendo in queste materie la rappresentanza del Commissario delegato ad ogni effetto.

Santoro collaborerà con Autovie Venete e/o con il soggetto dalla stessa delegato per consentire alla concessionaria di legittimamente adempiere agli obblighi impostigli dall'Ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri.

In tutte le attività, il decreto dispone che il soggetto attuatore adotterà la massima celerità per porre in essere gli interventi finalizzati al superamento dell'emergenza.

Serracchiani ha firmato anche il decreto di nomina della struttura commissariale di supporto tecnico, operativo e logistico, che sarà composta da tre unità, dimezzando così il personale impiegato nella precedente struttura. Relativamente ai compensi, il decreto ha considerato congruo e aderente all'interesse pubblico riferito al contenimento dei costi, corrispondere ai componenti della struttura un compenso onnicomprensivo pari all'8 per cento del trattamento mensile in godimento, decisamente ridotto quindi rispetto al 20 per cento corrisposto alla precedente struttura commissariale.

I componenti della struttura nominati sono l'ing. Renzo Pavan, dirigente dell'Area realizzazione di Autovie Venete, competente in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche, il dott. Marco Appolonia, impiegato di Autovie Venete competente in materia di monitoraggio sull'avanzamento delle opere e, infine, il dott. Marco Zucchi, dirigente di FVG Strade, competente in materia di diritto amministrativo e appalti

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

pubblici.

Un terzo decreto firmato dal Commissario riguarda la conferma dell'incarico di responsabile del Servizio prevenzione e protezione, cui spetta l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e, comunque, di gestione dell'emergenza con riferimento alla struttura del Commissario delegato.

Rendendo noti i provvedimenti emanati quale Commissario, Serracchiani ha evidenziato che la struttura commissariale così organizzata risulta più agile e compatta. Oltre a consentire un deciso abbattimento dei costi ha aggiunto avrà anche uno stretto rapporto operativo con Autovie Venete, al cui Amministratore delegato toccherà un ambito di competenze che non si limiterà agli appalti .

Pontebba, 18 feb È necessario che il Governo dia vita a un Piano straordinario per la prevenzione, che consenta di mettere a disposizione risorse al di fuori dei vincoli imposti dal Patto di stabilità .

Lo ha detto la presidente della Regione, Debora Serracchiani, che assieme all'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha incontrato oggi a Pontebba il vicesindaco Luigi Clauderutti, per valutare i danni del maltempo delle ultime settimane. Era presente il consigliere regionale Enzo Marsilio.

I principali temi affrontati nel corso della riunione sono stati: il pericolo di valanghe lungo la strada per passo Pramollo; le reti paramassi lungo la stessa strada divelte dalle abbondantissime nevicate dei giorni scorsi; le interruzioni temporanee della strada provinciale tra Studena Alta Sella e Moggio Udinese; i dissesti che, molto prevedibilmente, si manifesteranno con il disgelo.

Nel territorio del comune, infatti, le maggiori criticità si sono verificate proprio sulla strada per Pramollo, già pesantemente interessata dall'alluvione dell'agosto 2003, dove è continuo il rischio di smottamenti e slavine. Minori disagi, subito attenuati dal pronto intervento dei volontari della Protezione civile e dell'Associazione Nazionale Alpini, hanno avuto Pontebba e le vicine frazioni, dove nella sola giornata del 30 gennaio scorso sono caduti tra gli 80 centimetri e il metro di neve, che hanno provocato un'interruzione dell'energia elettrica tutto sommato abbastanza contenuta nel tempo.

Ci tenevamo a essere qui oggi, per ringraziare quanti hanno operato per fronteggiare e superare le difficoltà causate dal maltempo e far sentire la vicinanza della Regione , ha detto Serracchiani.

Appena possibile, quando si scioglierà la neve, capiremo gli interventi che dovremo fare. Ma è fondamentale sviluppare una cultura della prevenzione , ha aggiunto, ricordando di aver già chiesto alla senatrice Isabella De Monte, sindaco di Pontebba, di

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

contribuire a sensibilizzare il Governo nazionale sulla necessità di Piano straordinario della prevenzione.

Anche per Pontebba, così come per le altre località visitate oggi, l'assessore Paolo Panontin ha promesso una precisa quantificazione dei danni, che sarà fatta già in primavera, ed ha annunciato che proprio alla fine della stagione invernale il servizio Idrogeologico passerà dalle competenze della direzione Risorse agricole e forestali a quelle della Protezione civile. Una scelta, questa, voluta per fronteggiare con più efficacia le emergenze e parallelamente mettere in sicurezza il territorio.

(ACON) Trieste, 18 feb COM/AB Prima di decidere qualsiasi indirizzo da dare alla Commissione Paritetica è prioritario che la presidente Serracchiani, anche in considerazione dei probabili incarichi nazionali che andrà a ricoprire, intervenga con la massima forza per contrastare il continuo e palese attacco alla specialità e autonomia del Friuli Venezia Giulia, confermato ulteriormente dalle ultime sentenze della Corte costituzionale .

Lo ha affermato il capogruppo del Nuovo Centrodestra in Consiglio regionale Alessandro Colautti nel corso delle audizioni in V Commissione dei componenti della Commissione Paritetica eletti dal Consiglio regionale.

La Regione ha affermato Colautti trovando la condivisione dei componenti della V Commissione deve denunciare la violazione dello Statuto di autonomia in via unilaterale da parte dello Stato. Questa è la pre-condizione per pretendere un nuovo contratto che chiarisca la relazione esistente tra competenze (vedi sanità) e compartecipazioni ai tributi, erose in maniera significativa dal principio del coordinamento della finanza pubblica, che mette in seria difficoltà la tenuta del sistema economico regionale e quindi dei servizi ai cittadini .

La battaglia per la certezza finanziaria non ha il fine del mantenimento di un privilegio, ma è essenziale per il mantenimento delle funzioni che sono in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia. Alla presidente Serracchiani conclude il capogruppo del NCD il compito di spiegare a Roma che cosa è l'autonomia responsabile del Friuli Venezia Giulia: in caso di insuccesso c'è il rischio di piombare in una nuova marginalità economico sociale come quella vissuta nel periodo post bellico .

(ACON) Trieste, 19 feb COM/AB La missione istituzionale che vedrà nel fine settimana a Zagabria il presidente del Consiglio regionale del FVG Franco Iacop si inserisce nell'ambito delle azioni poste in essere da Consiglio e Giunta regionale nel quadro delle collaborazioni istituzionali con la Contea Croata di Osijek-Barania, con la quale esiste da molti anni un Intesa che prevede tutta una serie di azioni cui la nostra Regione è chiamata a svolgere.

In particolare, sarà l'occasione per presenziare alla chiusura

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

del progetto di cooperazione internazionale denominato AGROWINE, finanziato dalla nostra Amministrazione regionale e che ha avuto come obiettivo la valorizzazione e la promozione di specie autoctone vitivinicole e orticole tra Friuli Venezia Giulia e Croazia (Contee di Osijek-Barania e Istria) e Serbia.

Oltre al presidente Iacop e ai rappresentanti istituzionali delle Contee croate partner del progetto, saranno presenti il ministro del turismo croato e l'ambasciatore italiano in Croazia. La delegazione del Friuli Venezia Giulia sarà completata dai vertici di Informest (partner del progetto) e Finest.

Il presidente Iacop ha inoltre voluto cogliere l'opportunità di questo evento per formalizzare una serie di incontri: con il ministro del turismo, affari marittimi, trasporto e sviluppo del Governo di Zagabria Darko Lorencin, con l'ambasciatore italiano Emanuela d'Alessandro, con il sottosegretario croato agli esteri e agli affari europei.

Tra gli argomenti che verranno affrontati con i rappresentanti dell'Esecutivo di Zagabria troveranno spazio i rapporti e le progettualità all'interno del programma di cooperazione territoriale Italia-Croazia e in quello di cooperazione transnazionale Adriatico Ionio, il GECT Euregio, le politiche nella macroregione EUSAIR. Con i rappresentanti delle Contee Croate saranno invece approfondite le opportunità di cooperazione tra le rispettive realtà, anche alla luce del necessario rilancio dei contenuti dell'Intesa tra Friuli Venezia Giulia e Osijek-Barania, scaduta in questi mesi e da rinnovare.

Trieste, 19 feb Arrivare a un disegno di legge nazionale per rendere omogenei su tutto il territorio italiano i messaggi di allerta della Protezione civile, armonizzando nello stesso tempo le diverse normative regionali e sottoscrivendo un Protocollo sulle comunicazioni fra Dipartimento nazionale, Regioni ed Enti locali.

È questa la proposta presentata oggi a Roma dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, alla riunione politica della Commissione speciale di Protezione civile istituita nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Su mandato del presidente della Conferenza, Vasco Errani, era stato affidato proprio al Friuli Venezia Giulia, che presiede la Commissione speciale, il compito di approfondire le norme regionali in materia di Protezione civile e i sistemi regionali di allerta, esaminando le criticità e formulando proposte migliorative.

L'indagine condotta in modo ampio e approfondito dal Friuli Venezia Giulia, i cui risultati sono stati illustrati oggi da Panontin a Roma, ha messo in luce le notevoli differenze esistenti tra le normative delle diverse Regioni nel campo della Protezione civile.

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Panontin ha anche proposto di condividere una serie di principi generali sulle comunicazioni relative alle emergenze, in modo da renderle omogenee e quindi più efficaci lungo tutta la catena di trasmissione: dal Dipartimento nazionale di Protezione civile alle Regioni, dalle Regioni agli Enti locali e da questi ultimi verso la popolazione.

Il lavoro svolto dagli uffici tecnici della Commissione da me presieduta ha detto alla fine della riunione Panontin è prezioso ed è stato accolto con grande favore dai colleghi delle altre Regioni, i quali si sono dichiarati d'accordo sull'opportunità di proseguire questa attività di benchmarking tra le diverse realtà territoriali per fare emergere i punti di debolezza sui quali lavorare e i punti di forza da far diventare fattori comuni di miglioramento dei singoli sistemi regionali.

Le migliori pratiche, grazie a questa approfondita analisi, potranno essere condivise a livello nazionale e portare tutti verso l'eccellenza, ha concluso l'assessore.

(ACON) Trieste, 19 feb COM/AB OGM: da bruciare o da mangiare?

È questo il tema del convegno organizzato dal Gruppo Autonomia Responsabile in Consiglio regionale e fortemente voluto dal consigliere Valter Santarossa, che si terrà venerdì prossimo, 21 febbraio, a Pordenone, nell'Auditorium della sede della Regione in via Roma 2, alle 17.00.

Il convegno sarà caratterizzato da due momenti: uno tecnico giuridico e uno più politico. La volontà è di dare vita a un confronto aperto con punti di vista giuridici, scientifici, sanitari e amministrativi. A questo aspetto si aggiungeranno le posizioni e i pareri di diverse associazioni di categoria invitate.

L'aspetto giuridico sarà analizzato dal magistrato della Corte dei conti e commissario Federconsorzi Andrea Baldanza; il professor Michele Stanca presidente dell'Unione nazionale accademie italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell'agricoltura, alla tutela ambientale e alla tutela alimentare farà il punto scientifico, mentre l'aspetto sanitario sarà trattato dal professor Umberto Tirelli, direttore del dipartimento di oncologia medica dell'Istituto nazionale tumori di Aviano. L'analisi amministrativa legata agli OGM sarà trattata dalla dottoressa Antonella Asquini della direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali della Regione FVG.

Riteniamo dichiara il consigliere Valter Santarossa che un approfondimento a 360 gradi su questo tema sia molto utile proprio in vista del regolamento che la Giunta regionale vuole predisporre. È opportuno fare chiarezza su questo tema e mettere tutti nelle condizioni, senza pregiudizi, di poter decidere se gli OGM sono da mangiare o da bruciare.

18-19 febbraio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale
